Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 13 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8246 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUA LA FATICOSA AVANZATA DELLE TRUPPE ISRAELIANE IN TERRITORIO SIRIANO

A METÀ STRADA PER DAMASCO

PRIMA REAZIONE UFFICIALE A WASHINGTON

Caute valutazioni USA sul «ponte aereo» russo

Per Kissinger l'atteggiamento di Mosca non minaccia ancora la stabilità della distensione fra Est e Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Uno scontro USA - URSS per la crisi arabo-israeliana non è imminente e non è inevitabile. La distensione Est-Ovest non è direttamente minacciata, ma gli Stati Uniti agiranno con fermezza qualora giudichino che le azioni di Mosca nel Medio Oriente siano contrarie ai patti stipulati tra le superpotenze per limitare le tensioni nel mondo.

Lo ha detto oggi Henry Kissinger in una conferenza stampa nel corso della quale ha gettato un po' d'acqua sull'incendio medio-orientale che da 48 ore rischia di bruciare l'edificio della coesistenza Mosca-Washington in seguito alla rivelata esistenza di un ponte aereo militare sovietico in favore degli arabi. Per ammissione di Kissinger anche l'America sta inviando armi a Israele ma solo in piccole quantità e non intende aumentare il flusso fino a quando l'URSS non procederà a forniture massicce all'altra parte.

Agli Stati Uniti non piacciono le parole e i gesti sovietici in rapporto al conflitto medio-orientale, ma questi non hanno ancora toccato un punto tale da compromettere la distensione. «Quando questo punto sarà raggiunto, non esiteremo a prendere un atteggiamento fermo» ha detto Kissinger. Ribadendo tale concetto, ha aggiunto: «Fino a questo momento stiamo ancora cercando di attenuare la crisi. Il nostro obiettivo è di fermare la guerra il più rapidamente possibile creando le premesse di una soluzione duratura in Medio Oriente. Desidero ripetere che, quando formuleremo il giudizio che l'azione sovietica avrà raggiunto un punto d'irresponsabilità, lo diremo in maniera molto ferma».

Il segretario di stato ha insistito molto sui principi che ispirano la condotta dell'America, ma dalle sue dichiarazioni gli osservatori hanno tratto anche la netta sensazione che gli Stati Uniti non prevedono una fine prossima delle ostilità. Sottolineando l'insoddisfazione americana per le dichiarazioni sovietiche di appoggio all'Egitto e alla Siria e per le esortazioni di Mosca agli altri stati arabi di scendere in campo contro Israele, Kissinger ha usato un linguaggio molto cauto dicendo che il suo governo non le considerava «vantaggiose» e non poteva «compiacersi» per lo sforzo sovietico di rifornire gli arabi. Poi ha osservato: «Non consideriamo ancora che le dichiarazioni e gli atti di Mosca minaccino la stabilità della distensione di cui parlavo lunedì scorso». Si tratta della sua frase più volte citata in questi giorni: «La distensione non potrebbe sopravvivere a un atteggiamento irresponsabile in qualsiasi parte del mondo, incluso il Medio Oriente».

E' stata poi sollevata la questione se l'America sapeva sia che un attacco arabo era imminente sia che l'URSS ne era stata informata. Sul primo punto Kissinger ha risposto che alla fine della settimana scorsa (la guerra è scoppiata sabato 6 ottobre) né i servizi informativi statunitensi né quelli israeliani fecero adeguate previsioni della offensiva siro-egiziana. Gli Stati Uniti erano al corrente delle concentrazioni di forze siriane e sapevano anche che l'esercito egiziano stava svolgendo le grandi manovre autunnali. «Allora — ha proseguito il segretario di stato — abbiamo chiesto al nostro controspionaggio e a quello di Israele di valutare la situazione e dirci che cosa prevedevano. La risposta di entrambi fu: "possibilità di attacco arabo: zero"».

La sera di venerdì 5 ottobre, a un pranzo diplomatico protrattosi fino alle ore piccole della notte e al quale erano intervenuti diversi rappresentanti occidentali insieme al ministro degli esteri egiziano Mohammed El Zayyat e al segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad, i due alti funzionari del Cairo dettero ai presenti la precisa sensazione di essere totalmente all'oscuro dell'imminente conflagrazione, confermando in tal modo che l'offensiva araba era stata preparata nel più grande segreto.

Sulla questione se l'URSS fosse invece preventivamente informata dell'attacco, Kissinger ha precisato che gli Stati Uniti non sanno se l'URSS sapeva e a lui non risulta che i sovietici abbiano incoraggiato in qualche modo l'intervento arabo. Ha quindi osservato che qualora una delle due parti fosse stata al corrente di ciò che stava per accadere «dovremmo ritenere conforme ai patti sottoscritti a Mosca e a Washington che ciascuna delle due parti avrebbe dovuto informare l'altra e tentare di prevenire l'attacco».

Il consiglio di sicurezza dell'ONU si è nuovamente riunito questo pomeriggio per un ennesimo tentativo di trovare la formula capace di far cessare le ostilità. Le previsioni sono pessimistiche.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

La capitale siriana già alla portata dei «semoventi» israeliani da 175?

**Le avanguardie ebraiche sarebbero a 32 chilometri dalla città - I siriani affermano di essere passati al contrattacco
Accaniti duelli aerei, uno scontro navale a Tartus - Sempre limitata l'attività bellica sul fronte del Canale di Suez**

Tel Aviv, 12

Alla fine del settimo giorno di guerra nel Medio Oriente, la situazione sembra volgere a favore degli israeliani sul fronte Nord, dove le avanguardie dell'esercito ebraico (secondo alcune fonti) sarebbero ormai a 32 km dalla capitale Damasco, mentre sul fronte meridionale non vi sono novità sensazionali: nel Sinai, gli egiziani sono sempre attestati lungo una linea distante alcuni chilometri dal canale di Suez e preferiscono consolidare le loro posizioni piuttosto che tentar di penetrare in profondità nel Sinai, per alleggerire la pressione israeliana sui siriani, ormai costretti a una strenua difesa del proprio territorio.

Su quest'ultimo fronte, i comunicati israeliani parlano di continui progressi dell'avanzata, e affermano di poter ormai tenere Damasco sotto il tiro dei cannoni semoventi da 175 mm (che hanno appunto una gittata di poco più di 32 chilometri). I siriani sono costretti ad ammettere «qualche successo» da parte ebraica, ma affermano di contrastare efficacemente la pressione delle forze di Tel Aviv o addirittura di averle respinte. In effetti, la battaglia in corso è piuttosto complessa, e certamente assai sanguinosa: già ieri sera, dopo la notizia dello sfondamento delle linee siriane nel Golan, i commentatori militari israeliani avevano ritenuto opportuno avvertire l'opinione pubblica interna che il nemico «non è stato sbaragliato» e che, anzi, esso resiste ancora con accanimento: ciò per evitare facili illusioni sul tempo necessario a Israele per ottenere la completa vittoria sul fronte Nord.

Ora, l'esercito israeliano combatte entro le difese fortificate siriane, costituite da più linee successive, preparate da anni, dalla fine cioè della «guerra dei sei giorni»; lo stato maggiore israeliano si trova di fronte al problema di trovare la tattica migliore per manovrare le proprie colonne corazzate senza subire troppe perdite, e sembra orientato verso una avanzata «lenta» e in larghezza, anziché rapida e in profondità (anche per avere il tempo di ampliare le basi di partenza e di rafforzare i fianchi delle colonne corazzate che fungono da «arieti»). Così, a quanto si è appreso, la penetrazione in Siria si sta svolgendo lungo più assi, anziché lungo la principale direttrice (la strada Kuneitra-Damasco), ed è ostacolata inoltre dal terreno, aspro e roccioso.

Quanto agli obiettivi cui tende l'esercito di Israele, essi possono essere due: la conquista di Damasco oppure la distruzione dell'esercito siriano, per provocarne la resa incondizionata. Certo, la cattura di Damasco (ritenuta ormai possibilissima dagli esperti militari neutrali) porterebbe un colpo micidiale al morale degli arabi; ma è più probabile che scopo principale di Israele sia quello di annientare la macchina bellica siriana fin dalle sue fondamenta, distruggendo cioè non solo uomini ed equipaggiamento, ma anche le infrastrutture di base: centri militari, fabbriche di armi, depositi, aeroporti, stazioni radar e radio, in modo così radicale che ai siriani occorra molto tempo per rimettere in piedi un esercito.

Per quanto riguarda la profondità dell'avanzata, alcune fonti (come si è detto) sostengono che le avanguardie israeliane sono riuscite già a coprire metà della distanza che separa Damasco dalla vecchia linea del cessate il fuoco, distanza che è di 64 chilometri; secondo altre notizie, le truppe ebraiche sarebbero a una quarantina di chilometri dalla capitale. Oggi, nel corso dei combattimenti terrestri, per la prima volta le forze di Israele si sono scontrate con le truppe irachene, inviate dal governo di Bagdad a rinforzare lo schieramento siriano. L'azione israeliana è appoggiata massicciamente dall'aviazione, che bombarda obiettivi strategici siriani: secondo il portavoce militare di Tel Aviv, Herzog, nella giornata di oggi 26 aviogetti siriani sono stati abbattuti in duelli aerei con gli aerei ebraici. Si è anche appreso di uno scontro navale, verificatosi la scorsa notte dinanzi al porto siriano di Tartus, tra navi israeliane che intendevano bombardare le installazioni portuali e unità siriane; secondo Tel Aviv, due lanciamissili di Damasco sono state affondate, secondo la Siria sono state colate a picco tre vedette di Israele. Certo è che un mercantile sovietico ancorato a Tartus è stato affondato nel corso della battaglia (per i particolari rimandiamo alla notizia pubblicata in seconda pagina).

Per quanto riguarda le notizie di fonte siriana sull'andamento della battaglia, è da rilevare che, dopo aver mantenuto un tono estremamente cauto per tutta la giornata odierna, i bollettini di Damasco hanno annunciato, in serata, che le truppe arabe hanno contenuto con successo la avanzata: secondo quanto affermato da un portavoce siriano, anzi, l'esercito siriano avrebbe costretto il nemico a ritirarsi, dopo un contrattacco nel quale sono stati distrutti 78 carri armati, oltre a veicoli blindati, cingolati e cannoni. (Occorre però rilevare che tali notizie contrastano con quanto affermato in tutte le corrispondenze dirette dai fronti, e non solo nei comunicati ufficiali dei comandi israeliani). Il portavoce siriano ha aggiunto che l'offensiva che Israele aveva preparato durante quattro giorni di continui attacchi aerei e navali ha conseguito «qualche successo» nelle fasi iniziali; ma «le forze siriane hanno fatto fronte agli attachi con decisione, fino a che hanno costretto questo pomeriggio il nemico a riti-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Un soldato israeliano osserva i resti di un aereo siriano abbattuto nel Golan

Giubilo per la vittoria nel Golan



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Soldati di Israele improvvisano una manifestazione di giubilo dopo aver sfondato le difese siriane, nel Golan

PER ISRAELE aiuti americani d'emergenza

Washington, 12

Fonti del dipartimento americano della difesa hanno riferito oggi che sono in corso «rifornimenti di emergenza» a Israele di proiettili di artiglieria, razzi anticarro e altre munizioni: questi rifornimenti non hanno nulla a che vedere — è stato precisato — con l'invio di aerei e carri armati, che è attualmente oggetto di discussione da parte del governo americano. Già ieri, funzionari americani avevano dichiarato che gli Stati Uniti stanno facendo preparativi per inviare a Israele munizioni (compresi missili aria-aria) se l'equipaggiamento israeliano scenderà «a livelli di pericolo»; le notizie al riguardo si erano diffuse dopo l'annuncio secondo cui l'URSS starebbe inviando per via aerea rifornimenti militari all'Egitto e alla Siria.

Oggi intanto si è appreso a Washington che la portaelicotteri «Iwo Jima», che stava compiendo manovre con reparti di marines al largo delle coste orientali degli Stati Uniti, ha ricevuto l'ordine di sospendere le esercitazioni e di unirsi alla 6.a Flotta, nel Mediterraneo: la «Iwo Jima» (che ha a bordo duemila marines) avrebbe dovuto unirsi alla flotta il mese prossimo, ma la sua partenza per il Mediterraneo è stata anticipata e potrebbe avvenire entro un paio di giorni. La «Iwo Jima» sarà così la seconda portaelicotteri della 6.a Flotta, che vedrà raddoppiati gli effettivi dei marines aggregati a questa forza. (Ap - Ansa)

Dodici aerei iracheni abbattuti sui due fronti

DAMASCO (7.26) — Un portavoce militare siriano ha annunciato che uno scontro tra unità della marina israeliana che intendevano bombardare la città di Tartus (porto siriano sul Mediterraneo) e unità navali siriane è avvenuto nella notte al largo di Tartus. Secondo il portavoce, citato da Radio Damasco, tre vedette israeliane sono state affondate e un elicottero israeliano appartenente alla forza aerea che appoggiava le unità navali di Israele è stato abbattuto dalla difesa antiaerea siriana.
(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

TEL AVIV (7.26) — Un portavoce militare israeliano annuncia che due unità lanciamissili siriane sono state affondate da forza navali israeliane, presso il porto siriano di Tartus; il portavoce precisa che tutte le navi israeliane sono tornate indenni alla loro base.
(Ansa - Afp - Reuter)

TEL AVIV (17.14) — Il generale Haim Herzog, portavoce del ministero della difesa israeliano, facendo il quadro della situazione sul fronte Nord a metà giornata, dichiara che le forze israeliane continuano ad avanzare al di là della linea di cessazione del fuoco del 1967, e in taluni punti sono penetrate per una ventina di chilometri. I siriani, secondo Herzog, cercano di fermare l'avanzata israeliana facendo entrare in azione l'aviazione. Vi sono stati diversi duelli aerei, e 26 aviogetti siriani sono stati abbattuti solo nella mattinata odierna. Herzog afferma che l'alto comando siriano ha deciso, nonostante l'evidente superiorità dei piloti israeliani, di far entrare in azione tutte le riserve dell'aviazione, finora tenute da parte, o per lanciare l'attacco finale contro Israele oppure per fronteggiare un'emergenza. L'aviazione israeliana, dopo aver distrutto la maggior parte del sistema missilistico antiaereo siriano, sta ora concentrando i suoi attacchi sugli aeroporti e «per i piloti siriani diventa sempre più difficile trovare una pista intatta su cui atterrare». «Vi sono sempre più indicazioni — afferma Herzog — di confusione al livello dell'alto comando siriano e sulla linea del fronte».
(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DAMASCO 17.45 — Fonti di Damasco confermano che gli scontri aerei si susseguono accanitamente, mentre sono sempre in corso «su tutta la lunghezza del fronte» intensi combattimenti: a Damasco funzionari governativi smentiscono però che le forze israeliane abbiano superato di una ventina di chilometri le linee di tregua del 1967, e affermano invece che le truppe siriane sono ancora intorno a Kuneitra. Da parte sua, l'agenzia d'informazioni irachena parla di un vasto attacco israeliano nel Nord del Golan respinto dai siriani, che sono avanzati di quattro chilometri, e di nuove posizioni conquistate dalle forze arabe all'interno delle linee del 1967. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

BAGDAD (17.48) — L'Iraq, che partecipa alla guerra contro Israele con forze aeree e terrestri sia sul fronte siriano sia su quello egiziano, annuncia di aver perduto nella giornata di ieri dodici aerei e sei piloti. Un comunicato delle forze armate irachene precisa che sette aerei sono andati perduti sul fronte siriano e cinque su quello egiziano, mentre tre piloti sono morti sul fronte della Siria e gli altri tre su quello del Sinai. Il comunicato aggiunge che forze corazzate irachene hanno preso posizione sul fronte siriano, a fianco delle altre forze arabe colà schierate. *(Ansa - Upi - Reuter)*

TEL AVIV (23.26) — Un ordine del giorno diffuso questa sera a Tel Aviv dichiara che le forze israeliane inseguono i siriani in territorio siriano e che aerei israeliani bombardano in continuazione obiettivi strategici siriani. L'ordine del giorno afferma: «Noi sappiamo che anche per gli egiziani è chiaro che la fine del loro alleato si sta avvicinando. Sappiamo anche che gli egiziani temono il momento in cui gli aspri sforzi nel Nord saranno terminati, e la guerra si dirigerà con maggiore intensità verso di loro». *(Ansa - Afp - Reuter)*

La situazione

Un pressante appello per una rapida soluzione del conflitto arabo-israeliano è stato rivolto dal Presidente Leone ai governi che possono dare il loro contributo sia direttamente sia per mezzo delle organizzazioni internazionali. Il capo dello Stato con il suo discorso pronunciato a Genova ha voluto così rendersi interprete dei sentimenti di preoccupazione e di attenzione in tutto il Paese per il nuovo confronto in Medio Oriente. E' stato intanto, confermato per mercoledì prossimo al Senato l'intervento del ministro Moro per rispondere ad interrogazioni ed interpellanze presentate da tutti i partiti sul Medio Oriente.

Ha avuto un carattere sostanzialmente interlocutorio e preparatorio di successivi sviluppi l'atteso incontro di ieri tra governo e sindacati per l'aumento delle pensioni. Rumor e i responsabili ministeriali hanno ampiamente sottolineato le condizioni generali del Paese in cui va inserito questo problema e la conseguente impossibilità di un onere insostenibile per lo stato come quello che deriverebbe dallo agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale.

E' stato questo il punto centrale dell'ampia discussione protrattasi fino a tarda notte e che ha, invece, fatto individuare una possibilità di intesa sugli altri punti. I risultati saranno oggi valutati in una riunione della federazione Cgil, Cisl e Uil che deciderà se proclamare o no il già minacciato sciopero nazionale. Anche in sede governativa saranno ulteriormente valutati i riflessi finanziari connessi alla soluzione del complesso problema.

Già ieri il presidente del consiglio aveva presieduto una lunga riunione interministeriale che ha permesso di giungere ad una sostanziale concordanza di posizioni tra i ministri superando alcune divergenze registrate tra le tesi del ministro del lavoro Bertoldi e quelle del responsabile del tesoro La Malfa.

DOPO UNA SEDUTA-FIUME CHE SI E' PROTRATTA FINO A TARDA NOTTE

È ancora aperto il confronto governo-sindacati sulle pensioni

L'accordo sembra ormai raggiunto sui minimi portati a 42.950 lire mensili e sugli assegni familiari - L'aggancio ai salari resta il nodo della vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La riunione governo-sindacati, protrattasi fino a tarda notte a Palazzo Chigi non si è conclusa. La discussione verrà ripresa successivamente. Dei problemi sul tappeto, inerenti tutti alla questione dei redditi più bassi, soltanto uno, quello dell'agganciamento dei minimi delle pensioni alla dinamica salariale, resta da definire e si è dimostrato il nodo della vertenza. Sulle altre questioni i sindacati sembrano aver accettato le proposte del governo e cioè: minimi pensionistici elevati a 42.950 lire mensili, assegni familiari rivalutati a 7 mila lire mensili e indennità di disoccupazione a 800 lire giornaliere. I rappresentanti del governo però hanno qualche dubbio sull'estensione dell'indennità di disoccupazione ai lavoratori stagionali. Comunque domani mattina si riunirà la segreteria delle federazioni Cgil-Cisl-Uil per valutare l'esito dell'incontro: i sindacati non sembrano orientati alla proclamazione dello sciopero generale minacciato da giorni. Il segretario confederale della Cgil, Didò ha affermato che si può continuare a discutere. D'altro canto il ministro del tesoro La Malfa ha detto di voler riesaminare il lato finanziario di tutta la vertenza per stabilire quali saranno le spese che lo stato dovrà assumersi.

La riunione era iniziata alle 18 a Palazzo Chigi e, come abbiamo detto, si è protratta fino a tarda ora. Erano presenti, oltre al presidente del Consiglio Rumor, il ministro del lavoro Bertoldi, i ministri finanziari La Malfa, Giolitti e Colombo, per parte governativa. Per i sindacati i segretari generali delle tre confederazioni.

Il difficile confronto ha impegnato anche essi le parti in una intensa attività preparatoria. Rumor ha presieduto stamani una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato Colombo, Giolitti, La Malfa e Bertoldi per la definitiva messa a punto delle proposte governative, superando alcuni contrasti che erano sorti ieri fra Bertoldi e La Malfa sul problema dell'agganciamento dei minimi delle pensioni alla dinamica salariale. Nella riunione si è delineato un atteggiamento collegiale sfavorevole all'«agganciamento» per non creare un onere troppo elevato alle casse dello stato.

I sindacati dal canto loro, nella recente riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil avevano ribadito che l'«agganciamento» è il punto qualificante delle misure che si richiedono al governo perché dovrebbe dare ad esse un primo carattere di vera e propria riforma. Anche la Confindustria ha esaminato il problema della vertenza sulle pensioni. L'ing. Vallarino Gancia ha affermato che le scelte governative hanno una loro necessità politica, ma che, a far le spese di eventuali aumenti saranno gli industriali i quali, ha detto, per ora, non avrebbero avuto né garanzie, né contropartite da governo e sindacati.

Sulla base di queste prese di posizione esaminiamo ora quali sono stati problemi affrontati oggi pomeriggio da governo e sindacati. La riunione odierna era stata preceduta da un incontro «interlocutorio» il 26 settembre a palazzo Chigi nel quale le confederazioni del lavoro avevano sottoposto ai rappresentanti del governo le loro richieste. La piattaforma sindacale prevede l'elevazione delle pensioni minime al 30 per cento del salario medio dei lavoratori dell'industria (calcolato in lire 135.420 mensili). La richiesta dei sindacati avrebbe dovuto portare i minimi a 46 mila 450 lire mensili a partire dal 1.o gennaio del 1974. I sindacati chiedevano poi l'agganciamento delle pensioni minime e — gradualmente — di tutte le pensioni contributive, all'andamento del salario medio dei lavoratori industriali dal 1.o gennaio 1974 in poi. La rivalutazione degli assegni familiari in quota unica per il coniuge e per i figli a carico di 8.000 lire mensili, con l'abolizione dei massimali (sui quali vengono calcolati i contributi dovuti dai datori di lavoro) e con la definizione di una nuova aliquota inferiore all'attuale del 12,50 per cento. Infine si richiedeva l'aumento a 1000 lire giornaliere dell'indennità di disoccupazione e la sua estensione ai lavoratori stagionali.

Le controproposte del governo definitive erano queste. Elevazione delle pensioni minime al 27,75 per cento del salario medio mensile dei lavoratori dell'industria che porterebbe i minimi a 42.950 lire mensili nel 1974. Nessun agganciamento delle pensioni all'andamento salariale dei lavoratori dell'industria. Rivalutazione degli assegni familiari in cifra unica per moglie e figli a carico a 7.000 lire mensili e aumento dell'indennità di disoccupazione da 400 a 800 lire al giorno.

Il nodo più intricato da sciogliere nel corso della trattativa è dunque il problema dello aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Attualmente le pensioni vengono rivalutate automaticamente, anno per anno, in base all'aumento dell'indice del costo della vita «sindacale», lo stesso che per i lavoratori in attività serve per la fissazione dei punti della contingenza ai fini della scala mobile. Con il meccanismo proposto dai sindacati invece si tratterebbe di aumentare le pensioni nella stessa misura percentuale dello incremento che nel corso dell'anno precedente ha subito il salario medio di fatto degli operai della industria.

Marina Aless'

SULL'AMERICA LO SPETTRO DI UN BLOCCO DEI RIFORNIMENTI DAL M.O.

IL PETROLIO «ARMA SEGRETA» DEGLI ARABI CONTRO GLI S.U.

Intendono servirsene come mezzo di pressione per dissuadere Washington dall'inviare aiuti militari ad Israele - Un «aut-aut» di Re Feisal a Nixon

Beirut, 12

Il giornale di Beirut «An Nahar» scrive oggi che il primo ministro siriano, Mohammed Ayyoubi, si è recato ieri in visita a Bagdad e si è incontrato con dirigenti del governo iracheno, con i quali ha discusso gli sviluppi dell'attuale conflitto arabo-israeliano. In un dispaccio del suo corrispondente nella capitale irachena, il giornale afferma che i colloqui sono stati centrati, in particolare, sull'aiuto iracheno allo sforzo bellico della Siria: il giornale non precisa la portata dello aiuto iracheno al governo di Damasco, ma afferma che è «considerevole»; truppe e aerei iracheni sono attualmente impegnati in combattimenti contro gli israeliani, lungo il fronte siriano.

L'agenzia irachena di informazioni, in un dispaccio giunto a Beirut, ha annunciato dal canto suo che i Presidenti Al Bakr, dell'Iraq, e Boumedien, dell'Algeria, hanno avuto ieri un colloquio telefonico sugli ultimi sviluppi del conflitto con Israele, in particolare sull'attuale situazione degli arabi sui fronti di guerra. Radio Ryad ha annunciato a sua volta che Re Feisal, dell'Arabia Saudita, ha ricevuto ieri un messaggio di Al Bakr: il messaggio è stato consegnato al sovrano dal ministro iracheno dell'industria petrolifera, Saadoun Hammadi, ma il suo contenuto non è stato reso noto.

Secondo quanto si è appreso oggi, Re Feisal ha inviato al Presidente Nixon un messaggio urgente; notizie di stampa provenienti dagli Stati Uniti affermano che l'Arabia Saudita ha minacciato di sospendere i rifornimenti di petrolio se gli S. U. sostituiranno aerei e altri equipaggiamenti militari israeliani distrutti nell'attuale conflitto mediorientale. Questa iniziativa del sovrano saudita fa seguito alle informazioni che parlano della fornitura di nuovi aerei «Phantom» a Israele da parte statunitense, per compensare le perdite subite nel corso dei combattimenti: anche i ministri degli esteri del Kuwait e del Marocco hanno chiesto di incontrarsi con Nixon, per esaminare la questione dell'assistenza americana a Israele.

Oggi, il ministro di stato del Kuwait, Abdel-Qaziz Hussein, ha annunciato che Libia e Bahrein hanno accettato di partecipare alla riunione proposta dal Kuwait per esaminare il modo migliore di utilizzare l'arma del petrolio arabo nel conflitto del Medio Oriente: il Kuwait sta attualmente consultando altri paesi arabi in merito alla riunione. Intanto, 37 dei 50 membri del parlamento del Kuwait hanno firmato una dichiarazione, nella quale chiedono il ritiro dei fondi depositati nelle banche statunitensi e una revisione delle esportazioni petrolifere verso gli Stati Uniti: la dichiarazione — di cui dà notizia il giornale «Kuwait Daily News» — aggiunge che misure analoghe dovrebbero essere prese contro gli altri stati che appoggiano Israele in questo quarto conflitto con gli arabi.

Fonti della resistenza palestinese nel Kuwait hanno, da parte loro, dichiarato che un gran numero di palestinesi stanno lasciando il Kuwait, dopo essersi arruolati come volontari per combattere contro Israele sul fronte siriano: tra questi figurano i cinque arabi che, il mese scorso, hanno attaccato l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Parigi, prendendo alcuni ostaggi che poi hanno rilasciato all'aeroporto di Kuwait.

A Beirut si è infine appreso che l'esercito libanese «ha preso le sue disposizioni per far fronte a ogni aggressione contro il Libano»: lo ha dichiarato all'agenzia «Ani» il ministro della difesa libanese, Nasri Maalouf. «L'esercito libanese — ha aggiunto Maalouf — è stato messo in stato d'allarme e l'aviazione libanese è pronta a far fronte a ogni aggressione. L'esercito compirà il suo dovere». Maalouf ha d'altra parte elogiato «la comprensione manifestata dalla resistenza palestinese per la pericolosa situazione attuale», e ha auspicato che «questa comprensione durerà per l'interesse di tutti». Il ministro ha infine accennato a tiri di obice contro una caserma nel Libano meridionale (tiri che hanno ferito alcuni soldati libanesi) e ne ha addossato la responsabilità a «elementi irresponsabili, miranti a impedire di fare il nostro dovere nella fase attuale».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

APPELLO DI LEONE per la pace in M.O.

Genova, 12

Un appello per il componimento pacifico della crisi in Medio Oriente è stato lanciato oggi dal Presidente Leone nel corso della sua partecipazione alle manifestazioni colombiane.

Il nostro animo — ha detto Leone — è turbato dalla riaccensione di un pericoloso e già di per sé doloroso focolaio di guerra: un conflitto che mortifica il nostro spirito di pace e di solidarietà e che determina gravi sacrifici di vite umane, assurde dispersioni di ricchezze, e, più in generale, una riaccesa tensione in un'area non solo politicamente, ma anche spiritualmente, a noi vicina.

«L'occasione — ha soggiunto — mi da modo di riaffermare il desiderio del popolo italiano, espresso chiaramente dal governo non solo con auspici ma con precedenti ed attuali atti ed iniziative di politica internazionale, che la guerra cessi al più presto e su basi di giustizia e di equità ricominci la difficile tessitura della trama della distensione e della pace, che è l'unico ideale che può e deve guidare il cammino di tutti i popoli sulla strada del progresso». *(Ansa)*

L'Inghilterra proporrà una conferenza di pace?

Blackpool, 12

La Gran Bretagna potrebbe chiedere una conferenza di pace sul Medio Oriente, con la partecipazione delle grandi potenze e dei belligeranti, se le iniziative di pace dell'ONU falliranno. Fonti governative di Londra hanno detto che la conferenza dovrebbe promuovere una sistemazione che garantisca frontiere concordate e ponga una forza di pace fra Israele e i paesi arabi.

Il ministro degli esteri, Sir Alec Douglas-Home, ha sostenuto, al congresso annuale del partito conservatore, che la Gran Bretagna sarebbe pronta a contribuire con proprie truppe alla creazione di tale forza: a giudizio di Sir Alec, «nessuna soluzione può essere imposta dall'esterno», e ogni soluzione deve essere «internazionalmente garantita e realizzata con la supervisione di una forza internazionale».

(Ap - Ansa)

LA GUERRA NEL DESERTO RIEVOCA IL PASSATO

SINAI: L'OPINIONE DI ESPERTI INGLESI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

I fantasmi di Rommel e Montgomery, i due marescialli che diedero vita alla grande battaglia di El Alamein nella seconda guerra mondiale, aleggiano sul deserto del Sinai. Le due tecniche, quella tedesca di Rommel e quella inglese di Montgomery sono nuovamente di fronte. Lo affermano due esperti militari inglesi.

Uno dice che questa volta sarà Rommel (israeliani) a vincere il confronto: l'altro sostiene che Montgomery (Egitto) potrebbe vincere di nuovo. Un terzo esperto afferma che, qualunque sia il risultato, lo scontro attuale avrebbe soltanto una incidenza temporanea, dopo di che, arabi e israeliani si metterebbero di lena a prepararsi per un nuovo bagno di sangue.

Douglas Orgill, autore di diversi studi e opere sulla tecnica bellica, scrive sul «Daily Express» che la tattica «intelligente e sottile» degli egiziani si rifà, in qualche modo, alla strategia praticata dal generale inglese Bernard Montgomery nel «giorno-D» degli sbarchi del 1944. «Con questa tecnica — dice — la forza attaccante crea teste di ponte in cui immette masse ingenti di mezzi corazzati e artiglieria. Permette, quindi, al nemico di infrangersi contro queste teste di ponte corazzate, costringendolo a una logorante e inconcludente offensiva con enormi perdite di uomini, aerei e mezzi corazzati.

«A questo punto, secondo la teoria, gli attaccanti escono dalle loro teste di ponte e con manovra avvolgente repentina tagliano fuori intrappolandole le forze corazzate nemiche come Patton e gli americani fecero a Falaise nel 1944. Vi sono alcune indicazioni che Israele, nei primi giorni dopo lo sbarco egiziano sulla riva orientale del Canale di Suez, ha lanciato le sue forze pesanti contro le teste di ponte, ma dopo aver sofferto pesanti perdite si è trincerato su una salda linea di difesa ed è difficile che ne venga fuori, anche se in questo caso rimarranno oltre il Canale le teste di ponte egiziane, condannate a una logorante e costosa attesa».

Michael Howard, docente e ricercatore in alti studi militari al «Souls Colleges» di Oxford, concorda che il Feldmaresciallo Rommel dovette fronteggiare nel «giorno - D» lo stesso problema che si pone oggi agli israeliani dopo l'attraversamento egiziano del Canale di Suez. Egli afferma però, che la controffensiva israeliana è fallita per due ragioni: perché gli egiziani hanno combattuto più decisamente e con maggiore determinazione di quanto era stato preventivato, e a causa delle efficacissime armi contraeree composte principalmente di batterie missilistiche terra-aria con missili sovietici «SAM-6» che hanno impedito all'aeronautica di Israele di conquistare decisamente il predominio dei cieli.

Egli dice: «Una vittoria decisiva è possibile, non probabile. Se gli egiziani si accontentano di rimanere attestati sulla stretta fascia del Sinai, a oriente del Canale, sotto la protezione dei loro missili, allora sarà molto difficile riuscire a sloggiarli...». Howard afferma che gli arabi useranno l'arma del petrolio per impedire che rifornimenti di armi e materiali giungano a Israele dall'esterno e conclude: «Così, se gli arabi saranno in grado di giocare la loro carta come Montgomery giocò la sua a El Alamein (costringere il nemico ad attaccare fino all'esaurimento delle sue forze e scattare quindi per il colpo decisivo) le prospettive per Israele sono nere».

Sul «Times» di Londra, l'ex ministro di stato sottosegretario agli esteri Lord Chalfont, scrive: «Qualsiasi ragionamento su come e quando le operazioni belliche in corso potranno interrompersi deve iniziare dalla premessa che Israele non accetterà alcuna tregua fino a quando le forze egiziane nel Sinai non saranno annientate e respinte». Ex ufficiale dello stato maggiore britannico, Chalfont dice che gli israeliani «hanno appreso una delle lezioni di base della guerra difensiva: la necessità di avere una sostanziosa forza di copertura sul fianco di un potente ostacolo corazzato e questa è una lezione che non dimenticheranno».

Chalfont dice che gli israeliani hanno speso 150 milioni di sterline (230 miliardi di lire) per creare una infrastruttura militare nei territori occupati, con più di metà della spesa per la costruzione di strade, fortificazioni, basi, campi di atterraggio e sistemi di comunicazione nel Sinai. «Un tale investimento non sarà abbandonato senza una dura lotta, ma qualsiasi linea risulterà da questa battaglia non sarà abbastanza demarcata da impedire che arabi e israeliani continuino ad armarsi per organizzare e preparare il prossimo bagno di sangue».

Per quanto riguarda la battaglia del Golan, la tattica siriana — ha spiegato un esperto militare israeliano — è stata la seguente: l'esercito è penetrato nel territorio controllato da Israele, il pomeriggio di sabato scorso, per mezzo di unità semicorazzate formate da carri armati «T-54» e «T-55», semicingolati e fanteria. La linea di confine israeliana nel Golan non era difesa da massicce fortificazioni ma solo da qualche caposaldo, e ciò perché la strategia militare israeliana preferisce una guerra di movimento a quella di posizione.

Il grosso delle forze corazzate israeliane si trovava perciò all'interno ed aspettava i siriani. Solo dopo i primi combattimenti i reparti corazzati siriani sono stati fermati, ed allora sono intervenute le unità corazzate formate dai nuovi «T-62» (che sono stati catturati).

Circa le perdite in questa settimana di guerra, secondo le valutazioni di funzionari del Pentagono, gli stati arabi sembrano aver perduto un numero di carri armati e aerei che è all'incirca il doppio di quello perduto dagli israeliani. Si fa però presente che queste valutazioni sono basate su dati incerti e in parte su informazioni provenienti da uno dei paesi coinvolti nel conflitto, e cioè Israele.

Secondo le fonti citate, israeliani ed egiziani sembrano aver perduto più o meno circa 400 carri armati ciascuno ed i siriani forse 600 (cifre che equivalgono ad un quinto delle forze corazzate egiziane, ad un quarto di quelle israeliane e metà di quelle siriane). Le perdite in aerei si aggirerebbero tra gli 80 e i cento velivoli per ciascun paese (un sesto della flotta aerea egiziana, un quinto di quella israeliana ed un quarto di quella siriana). Le perdite umane (morti e feriti) vengono valute in circa duemila uomini per Israele e più di 10 mila e forse più di 15 mila per gli arabi.

Rodney Pinder
dell'A.P.

L'ORRORE DELLA GUERRA



Telefoto Upi

Il Cairo — Un'agghiacciante conseguenza della guerra: un bimbo di cinque anni riceve le cure in un ospedale egiziano. E' rimasto gravemente ustionato in un attacco di aviogetti israeliani, avvenuto giovedì scorso sulla strada che collega la capitale egiziana ad Alessandria

TENSIONE NEL GOVERNO PER IL PROSEGUIMENTO DELLA POLITICA D'AUSTERITA'

Dissidio La Malfa-Bertoldi Fanfani tenta la mediazione

Il ministro del tesoro smentisce di aver minacciato le dimissioni ma il suo malumore è evidente - Accordo di De Martino con i «bertoldiani»: di nuovo nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La Malfa ha smentito alcune voci secondo le quali avrebbe minacciato di dimettersi dal ministero del tesoro per la costante pressione esercitata anche da alcuni settori del governo e della maggioranza contro la politica di «austrità» resa necessaria dal dissesto delle finanze pubbliche. La smentita e la fitta serie di riunioni e di incontri che l'hanno preceduta e seguita finisce, comunque, per dare conferma della tensione esistente nella coalizione e nel governo impegnati nel superamento di un difficile ostacolo: l'aumento delle pensioni e le altre misure a favore dei redditi più bassi evitando una «rottura» con i sindacati, ma compatibilmente con le esigue disponibilità di bilancio.

E' un problema, quindi, che ha diretti riflessi sugli indirizzi di politica economica che il governo intende adottare. Il ministro del lavoro, il socialista Bertoldi insiste per l'accoglimento integrale delle richieste dei sindacati e, in particolare, di quella relativa all'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale. Un «sì» a questa richiesta comporterebbe per lo Stato un onere pressoché incalcolabile, e, comunque, insostenibile nelle attuali condizioni e del tutto in contrasto con il proposito dei ministri finanziari — e in particolare di La Malfa — di qualificare l'azione del governo proprio con la lotta all'inflazione e il contenimento del deficit di bilancio.

Per superare i contrasti si sono a lungo impegnati sia Rumor che Fanfani e l'opera di mediazione ha portato alla smentita ma sembra ottimistico affermare che tutti i problemi siano stati superati. Il presidente del consiglio ha presieduto in mattinata una nuova riunione interministeriale protrattasi per circa 4 ore. Le dichiarazioni fatte dai ministri nel lasciare palazzo Chigi sono indicative della volontà di evitare una spaccatura, ma anche del permanere di alcuni malumori.

Bertoldi, che ha finito con lo accettare la posizione collegiale del governo contraria all'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale, ha significativamente affermato: «Vi è una posizione unitaria del governo». «Partiamo uniti, speriamo di arrivare uniti». Con quest'ultima osservazione evidentemente il ministro del lavoro non ha escluso che il confronto governo-sindacati, iniziato nel pomeriggio, possa far riemergere differenziazioni tra i membri del gabinetto.

Bertoldi, comunque, ha poi gettato acqua sul fuoco osservando che «la posizione del governo definita oggi può essere accettata dalle confederazioni sindacali». Anche il ministro socialista del bilancio Giolitti ha sdrammatizzato affermando che «le premesse sono abbastanza incoraggianti».

In risposta ad una domanda sulle voci di dimissioni, il ministro del tesoro ha osservato: «Non faccio minacce di dimissioni, non le ho mai fatte. Le dimissioni sono un fatto e non una minaccia. Quando ero presidente della commissione bilancio e mi dimisi a causa delle famose leggine, l'ho fatto senza minacciarlo in precedenza».

Circa le prospettive dell'incontro con i sindacati, La Malfa si è limitato a replicare alle domande dei giornalisti con un semplice «auguri». La smentita, che non cancella lo stato di malumore del ministro, ha un risvolto positivo ed uno negativo. Il primo è che La Malfa non individua ancora ostacoli alla sua linea di contenimento della spesa pubblica. Evidentemente il ministro, malgrado la recente richiesta di un vertice di chiarimento della maggioranza dopo le critiche mosse dai socialisti al bilancio, non ritiene che la situazione sia tale da motivare un gesto grave come le dimissioni.

Comunque — e questo è l'altro risvolto della smenita — La Malfa fa capire che non resterà al suo posto se il governo cedesse alle spinte corporative aumentando le spese correnti e venendo meno all'impegno di lotta all'inflazione. Proprio nell'intento di sgombrare il campo dai malumori si è sviluppata nel pomeriggio la mediazione di Fanfani. La Malfa e Bertoldi hanno chiesto un colloquio al segretario democristiano che li ha ricevuti separatamente nel suo studio all'Eur. Fanfani ha osservato che non ci deve essere una politica di questo o quel ministro, ma una politica del governo in cui devono ritrovarsi tutti i ministri. «Ogni ministro — ha ancora affermato — sostenga pure le proprie idee, ma poi accetti quelle collegialmente adottate». Fanfani ha poi informato telefonicamente Rumor dei risultati del suo lavoro e ha rilasciato una breve dichiarazione dalla quale emerge che egli ha cercato, soprattutto di convincere Bertoldi.

Bisogna obiettivamente riconoscere che per i socialisti non è facile accettare la linea di austerità a causa dei forti condizionamenti sindacali e dei contrasti interni. La minoranza manciniana ha buon gioco nel mettere in stato di accusa la maggioranza di De Martino. Quest'ultimo , che ha convocato la direzione per mercoledì in preparazione del comitato centrale chiamato a risolvere problemi di rilievo come la nomina di Nenni alla presidenza del partito, ha oggi ottenuto un punto a suo favore: un accordo con Bertoldi.

Una nota «demartiniana» ha ampiamente sottolineato la validità della scelta dei bertoldiani di confluire di nuovo nella maggioranza e ha criticato la perdurante contrapposizione delle correnti che spesso, anziché estricarsi in un utile confronto di idee si esaurisce nella iniziativa individuale o di gruppo o, peggio, nella lotizzazione del potere».

Evidentemente De Martino cerca di isolare Mancini, ma quest'ultimo non perde l'occasione per creargli difficoltà. Il manciniano Di Vagno ha oggi chiesto le dimissioni di Donat Cattin, in seguito alle posizioni assunte ieri dal ministro per il Mezzogiorno alla Camera in contrasto con le decisioni governative cul 5.o centro siderurgico.

Roberto Perugini

Visita di Leone a Genova



Genova, 12

Il Presidente della Repubblica Leone è giunto oggi a Genova per una visita ufficiale in occasione delle celebrazioni colombiane. Dopo aver espresso lusinghieri apprezzamenti per la laboriosità dei liguri nel corso dell'incontro con le autorità in prefettura, il Capo dello Stato è intervenuto alla cerimonia di chiusura del XXI Convegno internazionale delle comunicazioni.

In questa sede Leone ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato la partecipazione dei genovesi alla storia d'Italia, il senso patriottico della sua popolazione, il suo sacrificio per il riscatto della libertà. Leone ha ricordato, oltre alla figura di Cristoforo Colombo anche quella di un grande figlio di Genova: Giuseppe Mazzini, alla cui tomba aveva in precedenza reso omaggio. In occasione della sua visita il Presidente Leone si è anche soffermato davanti alle lapidi e ai monumenti dei Caduti.

Alla presenza del Capo dello Stato sono stati successivamente proclamati i vincitori dei due massimi premi colombiani: il premio internazionale delle comunicazioni «Cristoforo Colombo» è stato assegnato all'italiano prof. Luigi Crocco, mentre la medaglia d'oro colombiana è andata a Donald Douglas, il progettista del «DC 3».

Il Presidente della Repubblica ha partecipato, in serata, alla cerimonia a palazzo Tursi per la consegna dell'olio per la tomba di Colombo

(Condensato Ansa)

PROVVEDIMENTI PER COMPLESSIVI 211 MILIARDI

Le nuove indennità alle forze di polizia

Disposizioni anche per le pensioni privilegiate ai familiari dei caduti - La crisi del personale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

I due disegni di legge di iniziativa governativa relativi alla concessione dell'assegno perequativo al personale militare e alle nuove disposizioni per le pensioni privilegiate in favore dei familiari dei caduti nello adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia sono stati distribuiti oggi a Palazzo Madama.

La presentazione dei provvedimenti, che per abbreviare i tempi dell'iter parlamentare saranno approvati sollecitamente nelle competenti commissioni anziché in aula, costituisce la risposta del governo alle istanze dei tutori dell'ordine. Proprio nei giorni scorsi si è avuta notizia di alcuni fenomeni di malumore motivati oltre che dalla situazione economica anche dal superlavoro reso necessario dalla carenza degli organici.

Si è saputo, in ambienti ministeriali, che da cinque mesi vengono richiamati in servizio pensionati ed ex membri del Corpo di pubblica sicurezza mandati anticipatamente in pensione perché ritenuti, con tanto di certificato medico, fisicamente non idonei al servizio.

Mercoledì prossimo la commissione difesa inizierà l'esame dei due provvedimenti di cui si è accennato e che interessano i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia, gli agenti di custodia e la guardia forestale.

L'indennità mensile di istituto per le forze di polizia è la seguente: tenenti colonnelli e maggiore dalle attuali 63 mila lire passano a 77 mila lire se coniugati (altrimenti la cifra resta immutata); ufficiali inferiori e marescialli, passa dalle attuali 45 mila lire a 48 mila lire se celibi e a 70 mila lire se coniugati; brigadieri e vice brigadieri, dalle attuali 32 mila lire passa a 35 mila lire se celibi e a 62 mila se coniugati; appuntati i gradi corrispondenti, dalle attuali 23 mila a 30 mila se celibi e a 57 mila lire se coniugati.

Per i funzionari di PS l'indennità è invece la seguente: vicequestori aggiunti, commissari capi e commissari, resta 63 mila lire se celibi e passa a 77 mila lire se coniugati; commissari, resta 45 mila se celibi e passa a 67 mila se coniugati. Lo art. 10 del disegno di legge stabilisce poi l'elevazione della fascia pensionabile dell'indennità di istituto da 15 mila a 30 mila lire ,

L'onere annuo previsto per la applicazione di questa legge ammonta complessivamente a 211 miliardi di lire, dei quali 132 per l'estensione dell'assegno perequativo e 79 per l'adeguamento dell'indennità di istituto.

Per quanto riguarda il provvedimento relativo alle nuove disposizioni per le pensioni privilegiate esso consta di 5 articoli e stabilisce che la pensione privilegiata ordinaria spettante, in base alle attuali disposizioni, alla vedova, e agli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, delle guardie di P.S., degli agenti di custodia, del Corpo forestale dello Stato, nonché dei funzionari di P.S., deceduti in attività di servizio per ferite o lesioni riportate in conseguenza di azioni terroristiche o criminose o in servizio di ordine pubblico viene fissato in misura pari al trattamento complessivo di attività (composto da tutti gli emolumenti pensionabili e dall'intero importo dell'indennità di istituto) che era percepito dal caduto al momento della morte.

Gino Roberti

STRONCATO A 64 ANNI DA UNA CRISI CARDIACA

È morto a Roma Walter Audisio

Partecipò con Aldo Lampredi e altri partigiani all'esecuzione di Mussolini e di Claretta Petacci

Roma, 12

E' morto ieri notte a Roma per crisi cardiaca Walter Audisio, ex deputato del PCI, noto a tutti con il nome di «colonnello Valerio» con il quale è passato alla storia per aver partecipato alla fucilazione di Mussolini e Claretta Petacci a Dongo. E' morto a casa sua all'età di 64 anni.

Il 28 aprile 1945 egli con Aldo Lampredi e altri partigiani fucilò il duce e Claretta Petacci. Audisio era nato ad Alessandria nel 1909 da modesta famiglia e nel 1931 si era iscritto al PCI che a quei tempi operava nella clandestinità. Arrestato nel '34 fu inviato al confino nell'isola di Ponza dove venne a contatto con molti dirigenti dell'antifascismo.

Tornato in libertà dopo l'8 settembre Walter Audisio partecipò attivamente alla lotta partigiana, organizzando le formazioni garibaldine nel Monferrato. Successivamente fu addetto al comando generale delle brigate d'assalto «Garibaldi» e del corpo volontari della libertà. Dopo l'insurrezione di Milano il «colonnello Valerio» fu incaricato assieme con Aldo Lampredi di fucilare Benito Mussolini la cui condanna a morte era stata decretata dallo alto comando della Resistenza.

Il 28 aprile di quell'anno Audisio e Lampredi, al comando di un gruppo di partigiani, raggiunsero Mussolini e la Petacci a Giulino di Mazzera e li passarono per le armi.

Dopo la guerra Walter Audisio fu eletto deputato nelle liste del PCI per tre legislature consecutive. Dal '63 al '68 occupò anche un seggio al Senato.

A metà strada per Damasco

Dalla prima pagina

rarsi». Il portavoce ha dichiarato che i combattimenti continuano, comunque, lungo tutto il fronte.

A Damasco oggi vi sono stati oltre sei allarmi aerei, l'ultimo dei quali verso le 17 (ora locale): gli obiettivi degli aerei israeliani sembravano essere situati nei dintorni della capitale, soprattutto a Nord e a Sud della città. Sono stati colpiti una casa in un quartiere della periferia meridionale di Damasco e, nella stessa zona, l'ospedale di Mezse. Un portavoce militare siriano ha dichiarato che gli aerei israeliani hanno attaccato gli aeroporti presso Damasco, ma «hanno subito perdite»: il portavoce ha precisato che, in un solo periodo di 20 minuti, 16 aerei israeliani sono stati abbattuti a breve distanza dalla capitale. Con gli annunci odierni sale a quasi 300 il numero degli aerei israeliani che la Siria afferma di aver abbattuto, dall'inizio delle ostilità, sabato scorso.

E veniamo al fronte meridionale: qui, secondo Tel Aviv, oggi si è avuta un'attività limitata delle opposte artiglierie, e qualche scontro locale di carri armati. L'aviazione israeliana ha attaccato postazioni di missili antiaerei vicino a Port Said e concentramenti di carri armati egiziani; due aerei arabi sono stati abbattuti. Fin qui le dichiarazioni del portavoce militare; secondo esperti israeliani, sembra che gli egiziani, dopo alcuni tentativi di sfondamento compiuti nei giorni scorsi, abbiano deciso di limitarsi a consolidare le loro posizioni. Si nota nella fascia occupata, lungo il canale di Suez, un gran movimento di uomini e mezzi, che stanno erigendo difese, sbarramenti e altre fortificazioni.

Da parte israeliana non si mostra eccessiva fretta di contrattaccare: si attende la fine della guerra con la Siria per concentrare nel Sinai tutte le forze disponibili. Esperti militari a Tel Aviv ritengono che nel Sinai si trovino oggi almeno 70 mila uomini e 500-600 carri armati egiziani. Secondo quanto affermato dagli stessi israeliani, gli egiziani si batterebbero bene: particolarmente pericolosi sarebbero risultati i razzi anticarro, trasportati a mano, di cui i soldati egiziani fanno largo uso.

Per quanto riguarda i comunicati dei comandi egiziani, va notato che sempre più spesso vi si fa accenno alle vittime civili fatte dalle incursioni aeree israeliane nella regione del Delta, a Ovest del canale di Suez, dove si trova l'efficacissima cintura contraerea di missili «Sam» di fabbricazione sovietica. Si è appreso al Cairo che la caccia egiziana è dovuta intervenire più volte per contenere e respingere gli apparecchi israeliani venuti a bombardare posizioni all'interno dell'Egitto, in particolare le installazioni di Port Said, l'aeroporto di Mansurah e altre posizioni nel Delta. Oggi, il giornale egiziano «Al Ahram» ha annunciato che 85 civili sono morti e 65 sono stati feriti, ieri, durante un'incursione aerea israeliana avvenuta una cinquantina di chilometri a Nord del Cairo.

Questo pomeriggio il comunicato militare egiziano n. 32 ha segnalato una battaglia terrestre, nel settore centrale del fronte del Sinai, tra una formazione egiziana appoggiata da carri armati. «Nello scontro, 13 carri armati e 19 mezzi blindati israeliani sarebbero stati distrutti e circa 200 soldati israeliani sono stati uccisi o feriti; inoltre, gli egiziani avrebbero catturato due carri armati nemici "Patton" con i loro equipaggi. Tutti gli aerei egiziani — precisa il comunicato — sono rientrati indenni alle basi».

In precedenza, il primo comunicato militare egiziano della giornata aveva riferito uno scontro navale nel Golfo di Suez, e un'incursione aerea egiziana nel settore centrale del Sinai: lo scontro navale sarebbe avvenuto presso la costa orientale del Golfo di Suez, dove tre vedette lanciamissili e varie imbarcazioni d'assalto israeliane sarebbero state intercettate da unità egiziane. Dopo che le artiglierie egiziane avevano distrutto una nave vedetta e una parte delle imbarcazioni d'assalto, le restanti unità ebraiche sarebbero fuggite verso il porto di Ras Sudr (25 miglia a Sud di Suez) inseguite da unità egiziane che le avrebbero infine affondate tutte.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

DA LANCIAMISSILI ISRAELIANE

Mercantile russo affondato a Tartus

Energica protesta del Cremlino che minaccia gravi conseguenze

Mosca, 12

Una nave mercantile sovietica è affondata nel porto siriano di Tartus, in seguito a un attacco di lanciamissili israeliani: lo ha annunciato la «Tass», in una dichiarazione diffusa stasera. «L'Unione Sovietica — dice il documento — non può considerare con indifferenza le criminali azioni dei militari israeliani, in conseguenza delle quali ci sono vittime fra i cittadini sovietici in Siria ed Egitto».

La dichiarazione prosegue: «L'URSS chiede un'immediata cessazione dei bombardamenti di pacifiche città in Siria ed Egitto, e la rigorosa osservanza da parte israeliana delle norme del diritto internazionale, comprese quelle relative alla libertà di navigazione. La continuazione di atti criminali da parte israeliana condurrà a gravi conseguenze per Israele. Oggi — conclude il documento — in seguito al bombardamento da parte di lanciamissili israeliani contro il porto siriano di Tartus, la nave mercantile sovietica «Ilia Mecnikov», giunta in quel porto con attrezzature per una centrale idroelettrica in costruzione sull'Eufrate, è affondata».

In un suo successivo comunicato la «Tass» ha precisato che, nell'affondamento del mercantile non è rimasto ucciso alcun marinaio sovietico: la nave, secondo la «Tass», è stata colpita da due missili israeliani, in seguito ai quali si è sviluppato un incendio che non si è riusciti a controllare.

(Ansa)

NAVE LIBANESE SALTA su una mina libica

Tripoli, 12

Un mercantile libanese è stato distrutto dall'esplosione di una mina galleggiante, dopo essere penetrato nelle acque territoriali della Libia: lo ha annunciato l'agenzia d'informazione libica «Arna». L'agenzia ha precisato che il mercantile è affondato, ma i dodici membri dell'equipaggio, di nazionalità siriana, sono stati tratti in salvo da elicotteri.

Ai primi dell'anno, il governo libico aveva diramato un comunicato con cui avvisava le navi straniere che «mine galleggianti» erano state collocate lungo le coste libiche per garantire la sicurezza.

(Ansa - Afp)

Centinaia di volontari in viaggio per Israele

Londra, 12

Centinaia di ebrei americani e canadesi, diretti in Israele, sono giunti a Londra in aereo: i giovani volontari sono in attesa di voli diretti verso Israele. Oltre 500 giovani sono giunti a bordo di quattro «Jumbo Jet» e si sono uniti a volontari inglesi, anch'essi in attesa di partire alla volta di Israele.

Un aereo della «Panam», che doveva compiere un volo diretto New York-Francoforte, ha fatto uno scalo non previsto a Londra per scaricarvi altri 15 giovani volontari, desiderosi di raggiungere il fronte di guerra. Uno studente di Los Angeles, che ha già combattuto nella guerra dei «sei giorni» del 1967, ha dichiarato: «Da ogni aereo proveniente dall'America sbarcano dei volontari».

Oggi, intanto, a Madrid, circa 150 ex-combattenti del Vietnam, di nazionalità americana e piloti di reattori «Phantom», sono transitati dall'aeroporto di Barajas, in viaggio per Israele: lo afferma una notizia pervenuta a un redattore di «Ya», della quale non si è potuto avere conferma ufficiale. Secondo la stessa fonte, i piloti viaggiavano come turisti, a bordo di un aereo di linea; essi sarebbero stati ingaggiati dal governo israeliano.

(Ansa - Reuter - Upi)

UN PATETICO ORDINE di «cessate il fuoco»

New York, 12

Allo scoppio della quarta guerra arabo-israeliana, sabato scorso, il comandante delle forze dell'ONU nel Medio Oriente, il generale finlandese Ensio Siilasvuo, ha «ordinato» ai contendenti la cessazione del fuoco: ma, com'era prevedibile, nessuno gli ha dato retta. Oggi, settimo giorno della guerra, il suo ordine resta l'unica azione intrapresa a nome delle Nazioni Unite, fondate nel 1945 «per salvare le future generazioni dall'orrore della guerra». *(Ap)*

SMENTITI GLI ATTACCHI di «Phantom» americani

Beirut, 12

L'agenzia ufficiosa egiziana «Medio Oriente» (MEN) ha ritrattato la notizia nella quale aveva affermato, ieri, che caccia «Phantom» americani della 6.a Flotta stavano bombardando posizioni egiziane. Un portavoce ha detto che «l'agenzia ha annullato la notizia sui suoi canali», senza fornire ulteriori spiegazioni. La notizia originale diceva che la «Men» aveva appreso da fonti diplomatiche occidentali che «Phantom» americani stavano partecipando alla guerra arabo-israeliana, in appoggio a Israele. Anche durante la guerra del 1967, l'allora Presidente egiziano Nasser affermò che aerei inglesi e americani stavano aiutando Israele: in seguito, l'accusa venne però ritirata.

(Ap)

Nostromo in Sacchetta

CERTO che, a prima vista la «Lia», piccola e piatta, smangiata dal sole e dal salso, ci fa in mezzo ai panfili tirati a lucido, ai motoscafi scoppianti di energia, una figura quasi barbina. Va bene che è stata costruita nel millenovecentododici e dunque sono sessanta e passa che sta a galla (così che un poco di rispetto, se non altro per anzianità, se lo merita) ma, insomma, lì, in quel pezzo di mare privilegiato, come si permette di dondolare indifferente? «Come no», brontola il Giovanni, anziano nocchiero, che sta a bordo intento a preparare la nassa, «una volta sono venuti per farmi sgomberare. Mi dissero che questo era il posto dove ci doveva stare una barca e io allora gli dissi, scusate, la "Lia" non è forse una barca? E' andata a finire che mi hanno lasciato in pace».

Beh, la Sacchetta, bacino, darsena, chiamatela come volete, è un mondo a sé, con le sue regole, suoi uomini, suo modo diverso di vivere. Né vale che la città sia tutta intorno, a pochi passi, e tante automobili che la stringono d'assedio a filo di banchina, sicché voi camminate su una specie di cengia dove a malapena il passo per due persone di fianco. C'è confine invisibile, varcato il quale odori e rumori nuovi, il tempo che trascorre con dissimile ritmo. Preludio di mare: il volo ampio dei gabbiani, librato sul vento e quello sfrecciante delle rondini marine, a pelo d'onda. Battito di martelli da una cantiere, tonfare sordo del motore di un battello, il lamento degli uccelli, in caccia inesausta sugli specchi d'acqua, inseguendo a cerchi le barche dei pescatori.

Le canottiere non più di legno, non più galleggianti, saldamente bloccate ora su palafitte di cemento: qualcuno ha rimpianto per qualche tempo le vecchie sedi nautiche, costruite in legno, come velieri. Ma ci si abitua poi a tutto, e il mare ha questo di buono, che piano piano, non si sa come, patina tutto ciò che vi si affaccia, leviga i profili, attenua e muta a modo suo i colori.

Gli scafi in attesa di demolizioni i di rifacimenti, invasi e braccati dalla ruggine su per le fiancate, sbilenchi, addossati ai moli, tralignanti giorno dopo giorno. Lo splendore bianco degli «yacht» freschi di cantiere, il ticchettio fremente delle sartie metalliche se arriva un refolo e, su tutto, bianca e grigia, la Lanterna, simile a un perno attorno al quale si apre e ruota dolcemente tutto l'arco della Sacchetta.

Giovanni sistema nella nassa grossi pezzi di pane e croste di formaggio, pasto per i cefali. Sulla parte superiore della nassa è fissata una copertura di rami e foglie. Ne chiedo la ragione. Mi spiega che in acqua il pane a mollo sale verso il margine superiore della gabbia e così i pesci se la fanno a mangiucchiare il pane dall'esterno. Però foglie e rami fanno da schermo e allora: «Se i vol magnar», precisa secco, «bisogna che i vadi dentro». I cefali che riuscirà a prendere, fuori della Diga, li porterà all'Acquario, per popolare una vasca.

Il vento fresco ha illimpidito l'acqua e la «Lia» sembra sospesa in un'aria celeste e verde. «Vedo che qui si è sistemato bene», dico all'uomo, e infatti si è costruito una piccola cala, personale, un ponte di legno al quale si scende per mezzo di una scaletta e dove sono sistemate tante piccole nasse. «E' un guaio con le nasse mi tocca lasciarle lì. Una volta prendevo e "granzi porri", le "canocie", le anguille, i "testoni". Ah, i "granzi porri" (vi allude come ad una pesca favolosa), tocchi, tocchi il rivestimento della nassa». Lo tocco, è fatto di reticella robusta ma cedevole. «Di solito lo fanno di sottile filo metallico e così l'animale con le sue pinze riesce a tagliarle e a scappare, ma con questo mio sostema le maglie della rete si allentano e le pinze non funzionano».

Sapete com'è, bisogna dargli soddisfazione a questi vecchi pescatori, così mi complimento per l'astuzia. L'uomo ha in testa un berretto nero di stoffa con visiera. «Sa», gli dico, «che con quel berretto sembra un nostromo». «Ma io» risponde, «sono stato davvero nostromo, trenta anni fa». Salterei in barca, andrei, ne avessi il tempo, con lui dietro la Diga, ad ascoltare le storie. «Eh, ci vorrebbero tante di quelle ore, dice, per raccontarle tutte. Ho fatto il giro del mondo almeno un paio di volte. Si figuri che abbiamo fatto una campagna di pesca anche nelle acque dell'Alaska». Sarà vero quello che mi racconta? Vero o no, è bello credere queste cose, in un angolo di Sacchetta, con quel vecchio simpatico che ora sta svitando la candela del motore.

«Ora sì che sono dolori» si lamenta, «non parte, non parte, vedrà». Rimette a posto la candela, batte una mano sul ponte consunto della «Lia». «Lei non mi crederà», mi dice, «ma questa barca l'ho vista che era ancora un albero. Sì, un rovere che cresceva davanti ad una casa, a Pirano, dove ho passato gli anni da ragazzo. Tagliarono il rovere e ci costruirono due barche ed una era la "Lia"».

Osservo la barca e, come tante altre, di quelle che scivolano fuori del canale o di altri domestici approdi, consunte per uso infinito, mi sembra non fatta di legno, ma di una specie di pasta strana, una materia indefinibile, cementata dal mare e dal sole.

Giovanni avvolge ora la funicella attorno al congegno di avviamento del motore e tira, piuttosto debolmente. «No va, no va», mormora rassegnato. Da un elegante panfilo ormeggiato di fianco vien giù un uomo aitante e abbronzato. «Giovanni, Giovanni», grida, «iasci stare per amor di Dio. Vengo io». L'uomo accosta la «Lia» alla banchina, vi balza sopra e con due strappi ben assestati riesce a far borbottare il motore. Poi salta nuovamente a terra, sorridendo. Giovanni armeggia ora con cautela, retrocede e, piano, volge la prora verso un varco d'acqua libera.

Il motore gorgoglia al minimo e non si sa come riesce a mantenerlo in vita. Stiamo a seguire la manovra. Un pescatore scuote il capo. «Ogni giorno se ne va fuori così solo», dice, «non dovrebbe stare più attento? Ha ormai tanti di quegli anni». «Ma lascia che vada», dice l'uomo del panfilo, «gli fa bene. E' questa la sua vita. E' questa finché dura».

La «Lia» è ora in mezzo alla Sacchetta, scivola accanto ad una candida imbarcazione sulla quale stanno tirando su le vele e Giovanni non può fare a meno — lo si vede dai gesti delle mani — di motteggiare con l'equipaggio. Poi la sua barca doppia il lungo molo esterno e scompare. Stiamo lì ancora per un istante e quindi ognuno se ne va per i fatti suoi, io pensando ancora per un poco al vecchio nostromo e alla Sacchetta dove lui è di casa e pare che tutti gli vogliano bene.

Rinaldo Derossi

UN CLIMA DI INSTABILITA', DI ROVENTE PASSIONE POLITICA, DI LOTTA E DI PREPOTENZA DETERMINA LA PARALISI DELLA NAZIONE

IL VECCHIO «CORAZON» DAVANTI ALL'ARGENTINA

E' indispensabile che Juan Peron dia corpo e concretezza al suo programma rimasto fino ad oggi nelle sfere dell'indefinito e del nebuloso
Gli atteggiamenti populistici e la demagogia piazzaiola non sono in grado di rimettere in piedi la compromessa economia del Paese

Buenos Aires, ottobre

Fin dall'arrivo ad Ezeiza, l'aeroporto internazionale di Buenos Aires, ci ha colto la strana atmosfera torpida e violenta insieme dell'Argentina di oggi, che si dibatte tra enormi problemi politici, economici e sociali. Il tragitto verso la capitale ci richiamò immagini domestiche lontane, annebbiate nella memoria. Dovunque l'immagine di Peron, tra Evita e Isabelita (le due mogli che hanno spartito con il generale l'avventura «descamisada» prima e dopo l'esilio) con gigantesche scritte: «Peron - Peron - Peron», invero inutili, pletoriche e scontate se nessuno, dentro e fuori dell'Argentina, ha dubitato mai — neppure per un momento — sull'esito delle elezioni. Perciò lo spettacolo, un tantino teatrale, faceva insorgere un sospetto, generare una perplessità: che il martellante «refrain» del peronismo ufficiale e organizzato tendesse a convincere se medesimo, a incoraggiarsi, a darsi fiducia nell'efficacia della terapia che Juan Domingo Peron, tornato al potere sulla soglia degli ottant'anni d'età, sta per iniziare la cura di un corpo flacco e malato, ma ancora vitale.

Nell'Avenida de Mayo, tra la piazza dello stesso nome e la piazza del Congresso, abbiamo scoperto il centro innervosito della metropoli. Qui Buenos Aires vive le proprie giornate più emozionanti di carattere collettivo, eventi storici, politici, religiosi e — persino — sportivi; qui manifesta i suoi sentimenti d'assieme, esternati da folle enormi e palpitanti; qui gioisce e freme, si esalta o si tormenta. Poco più d'un chilometro di strada nel nucleo urbano primitivo che, tra rua San Martin e l'avenida Rivadavia, costituisce il punto di incontro e di fusione della città, per l'occasione tuttavia vuoto e stanco.

La gente lamenta il clima d'instabilità, di rovente passione politica, di lotta e di prepotenza che da ormai sei anni paralizza il Paese. «E' peggio della guerra: è la distruzione sistematica di quanto in passato il popolo argentino riuscì a costruire con sacrificio e l'annichilimento di qualsiasi possibilità avvenire se non si ristabilisce ordine, pace sociale e capacità di lavoro» ci ha detto un importante uomo di affari bonearense dopo averci tracciato un rapido, drammatico quadro della situazione.

I guai si profilarono già al tempo della deposizione del Presidente Illia, il 28 giugno 1966, e la designazione alla presidenza di Ongania. Protagonisti i sindacati peronisti, la cui battaglia riprese immediatamente, il giorno seguente l'assunzione del potere da parte di Ongania stesso. Da allora non fu che un crescendo doloroso e traumatizzante. Il 1.o gennaio 1967, sciopero generale dei ferrovieri; nel 1968, tumulti popolari nella capitale; nel 1969, il 30 giugno, fu proclamato lo stato di assedio seguito, in risposta, da uno sciopero generale di lunga durata, sfociato nel decreto della legge marziale il 18 settembre; nel 1970, rivolte e sedizioni in tutta l'Argentina fino a giugno, quando venne deposto anche il Presidente Ongania, cui successe il generale Levingston, impotente quanto i predecessori dinanzi al radicalizzarsi della lotta politica giunta all'incandescenza nei mesi di ottobre e di novembre 1970; nel 1971 lo sciopero generale indetto a Còrdoba si estese all'intero Paese e causò il «pronunciamiento» del 23 marzo con l'assunzione alla presidenza del generale Alejandro Lanusse. Questi ritenne indispensabile porre un argine al preoccupante processo di erosione politico-sociale argentino. Avanzò il famoso progetto fondato sul rientro nell'ordine costituzionale dello Stato delle masse peroniste e il loro recupero alla vita nazionale. E fissò le elezioni presidenziali per la primavera del 1973, pur tra opposizioni e contrasti sia da parte dei politici dell'Unione Civica Radicale del Popolo, sia da parte dei militari dichiaratamente anti-peronisti. Il generale Lanusse, che non può certo definirsi né essere considerato un «peronista» se non altro per il fatto d'essere stato deportato in Patagonia al tempo della presidenza Peron, avviò il suo progetto a compimento. I fatti salienti successivi sono cronaca di questi giorni, o quasi.

Adesso rimane da stabilire se, giunto di nuovo al vertice della Repubblica, il vecchio «corazon» dell'Argentina — come i suoi fanatici seguaci definiscono Peron — sia in grado di battere all'unisono con le aspettative popolari e concordare il proprio ritmo con quello dei partiti politici e, soprattutto, dei movimenti rivoluzionari che includono adepti e proseliti provenienti dai più disparati settori d'opinione, incluso lo stesso partito giustizialista del Presidente.

Si tratta, cioè, di dare finalmente corpo a un concreto programma politico rimasto indefinito e nebuloso fino a oggi perché le scelte ideologiche, gli atteggiamenti populistici, la demagogia piazzaiola non sono più certo in condizione, né in grado di rimettere in piedi la Argentina e di darle la carica necessaria al recupero e alla ripresa. Il Presidente Peron lo sa, tant'è vero che già prima delle elezioni dichiarò di voler affidare la vicepresidenza al radicale Balbin al fine di rigenerare un indispensabile tessuto democratico interno; lo confermò in un'intervista rilasciata a un giornale di Roma quando parlò di democrazia «con forze unite intorno a un obiettivo comune per la sinistra e per la destra» e aggiunse di combattere l'estremismo delle bombe «senza pietà» quale espressione di delinquenza comune.

All'Università di Baires (l'abbreviazione postale è ormai consueta) abbiamo riscontrato praticamente il frazionismo che suddivide, spezzetta, atomizza la gioventù giustizialista argentina. In una riunione indetta dalla FUBA — Federazione Universitaria Bonearense — per discutere le misure da adottare verso il regime cileno dopo la caduta di Allende è mancato poco che non succedesse il finimondo. Ed erano tutti d'accordo! Lo comprova la decisione finale, divulgata successivamente attraverso le agenzie di stampa, secondo la quale saranno create a iniziativa della FUBA e della consorella FUA — Federazione Universitaria Argentina — brigate internazionali per la diffusione delle conquiste ottenute dal popolo cileno durante il governo di Salvatore Allende, verranno inviati distaccamenti argentini in Cile per appoggiare l'azione degli oppositori al nuovo regime e raccolti fondi da devolvere a tali attività mediante una sottoscrizione nazionale. Ma per giungere a tanto si è discusso tre giorni!

Sembrava d'assistere alla lettura d'una «cronica» medioevale, dove per esporre i casi d'una cittadina qualsiasi dell'Occidente europeo, l'autore partiva dalla torre di Babele e seguiva i fatti degli uomini di tutti i tempi. Siamo arrivati a catalogare dodici atteggiamenti diversi, corrispondenti ad altrettante posizioni dello schieramento del pluriarticolato mosaico del movimento giovanile peronista. Poi, abbiamo desistito, ma certamente il nostro «panorama» non è completo. Non fosse altro perché da tale riunione erano assenti i giovani lavoratori del partito giustizialista e perché non si sono pronunciati, come tali, gli appartenenti alle organizzazioni rivoluzionarie armate, non minori per numero agli indirizzi ideologico - intellettuali. Un caleidoscopio!

Si pensi, ad esempio, che le cosiddette «formazioni speciali» del peronismo si distinguono in due gruppi; due sono le fazioni delle FAP, ossia le Forze Armate Peroniste e i «montoneros», per parte loro, usano univocità di linguaggio cui però non corrisponde unità di azione. E si tratta dei gruppi maggiori, i più importanti, quelli che operano ininterrottamente e in misura incisiva, tanto da avere quasi quotidiana menzione sulle turbate cronache dei giornali argentini. Ne abbiamo ascoltato le tesi da due «leader» tra i più rappresentativi — Mario Firmenich e Riccardo Sanchez — come riferiremo dopo la premessa necessaria a comprendere il fenomeno di una siffatta polverizzazione nell'ambito di uno stesso ordine politico.

La gioventù argentina è approdata al peronismo senza conoscerlo, ma in virtù dei formidabili errori dei governi succedutisi dal 1955 e attratta dal fascino promanante dal «Capo» lontano, all'indice in patria, che pure tutti contribuivano a far evocare: i nostalgici attraverso il rimpianto continuo, gli avversari attraverso l'insipiente azione politica, i governanti attraverso l'ostracismo ostinato. Inoltre, per la maggiore parte dei ragazzi «giustizialismo» fu sinonimo di radicalismo, attivismo, dinamica politica in un Paese fermo e ancorato su posizioni conservatrici mentre il continente sudamericano sussultava per le esperienze in atto o in fieri di nuove scelte e di mutati indirizzi ideologici. Tanto che fu possibile per essi coltivare insieme la «passione» giustizialista e il mito guevariano. Infine, in atto reattivo contro l'inazione del regime militare argentino nei confronti della crisi economica che colpiva e provava in particolare — secondo loro — la gioventù di ogni estrazione, con il risultato pratico dell'ingrossamento considerevole del giustizialismo prodotto dai giovani, ai quali una carenza d'indottrinamento e una estrema duttilità di tesi permessa dalla fluidità della situazione politica generale consentivano un' «affiliazione» tutta soggettiva, istintiva, epidermica e irriflessa al movimento, interpretato da ciascuno nel modo più consono al proprio temperamento, all'educazione, alla sensibilità politica. In altri termini, una forma di profonda ineducazione e di immaturità della quale né i giovani, né il movimento giustizialista hanno responsabilità eccessiva in assoluto.

I due citati gruppi delle «formazioni speciali» peroniste si distinguono perché il primo mira a conservare la propria organizzazione paramilitare e i relativi armamenti, il secondo a farsi giustizia direttamente, a procacciarsi mezzi di sopravvivenza manu militari e a preparare la rivoluzione «socialista». Quanto alle FAP (Forze Armate Peroniste), il cosiddetto Comando nazionale intende eliminare i «burocrati» e il gruppo 17 Ottobre rafforzare la «burocrazia» allo scopo di fortificarsi ulteriormente.

I «montoneros» avversano lo accordo sociale tra i lavoratori e datori di lavoro nella forma proposta e sostenuta dal governo Campora in quanto tale accordo per loro deve essere regolato esclusivamente dai prestatori d'opera. Irriducibili avversari della Confederazione Generale del Lavoro, essi intendono rinnovarla dalle fondamenta perché gli attuali maneggioni della rappresentanza sindacale in effetti non rappresentano neppure «la nonna loro». La Gioventù Sindacale Peronista, poi, è arroccata su posizioni dichiaratamente fasciste e non intende recedere a nessun patto.

Crediamo che il punto nevralgico della questione argentina venga a focalizzarsi qui e che il problema cardine dei nuovi rapporti politici debba risolversi (se si risolverà!) proprio attraverso la «formula» del disarmo psicologico e morale prima ancora che pratico dei movimenti rivoluzionari, convogliati prima da tante spinte diverse in direzione del peronismo, utilizzati da esso a fini vari e ora schierati davanti al nuovo regime con a capo Juan Domingo Peron in persona.

Dire che cosa possa accadere non rientra nei compiti del cronista, il quale ha però l dovere di registrare quanto percepito degli «umori» dei propri ospiti bonearensi. Alla Università e fuori, lungo tutti i quartieri visitati della grande capitale argentina — Palermo, Liniers, Riachuelo, Pobladora, Avellaneda ecc. — ci è sembrato di avvertire aria di tempesta e di marina torbida perché l' oltranzismo «rivoluzionario» non pare rassegnato a disarmare. Anzi, gli schieramenti di sinistra considerano il ritorno di Peron alla presidenza una semplice fase di transizione verso lo sbocco ineliminabile nella «rivoluzione socialista» per l'avvento delle masse proletarie al governo del Paese. Per i giustizialisti, dal canto loro, il conseguimento del potere mostra di rafforzare le convinzioni relative alla necessità di raggiungere le «ultime mete» (dicono così!) attraverso la sempre più vigile guardia dei «descamisados» di ieri, di oggi e — chissà — di domani.

Salvatore Amedeo Zagone



I dirigenti del museo Folkwang di Essen hanno organizzato per duemila bambini un fantastico gioco di pittura in cui i piccoli hanno potuto spargere i colori sul soffitti, muri, pannelli, carte e pavimenti. I ragazzi si sono divertiti un mondo ed i «lavori» saranno esposti in una mostra, perché in questo gioco sono state create opere «estremamente interessanti»

IN VIRTU' DELL'INIZIATIVA DI ALCUNI PROFESSIONISTI E UOMINI DI CULTURA

Palazzo Contarini sarà restaurato con fondi raccolti in tutto il mondo

Oltre a restituire a Venezia un gioiello di architettura la «Round Table» costruirà con l'aiuto delle associazioni consorelle un gruppo di case per gli alluvionati del '66 di San Donà di Piave

Venezia, ottobre

Il restauro di palazzo «Contarini del bovolo», situato alle spalle di campo Manin, a Venezia vedrà la sua attuazione a partire dal 1974. La spesa — secondo le stime dei tecnici — ammonterebbe a circa cento milioni di lire e chi si è sobbarcato un simile compito non è lo Stato e tantomeno gli amministratori (siano essi regionali, provinciali, comunali) o i politici, ma un «club», un club di giovani professionisti, dirigenti, uomini d'affari e di cultura appartenenti alla «Round Table», che in merito hanno istituito un apposito «Comitato pro-Venezia».

Palazzo «Contarini del bovolo» è composto da una vasta area e si innalza su quattro piani. La facciata del palazzo è prospiciente il «rio» di San Luca ed è proprio nella sua corte che si sviluppa quella caratteristica scala a chiocciola, conosciuta e fotografata da tutto il mondo, cioè la «scala del bovolo», dai marmi bianchissimi con colonnine e volte tipiche del XV secolo (fu eseguita dal veneziano Giovanni Candi).

«Palais Contarini» (come dicono gli appartenenti al patriziato veneziano, ancor oggi numerosi in laguna) fu costruito nel 1261 e in quell'epoca appartenne a Paolo Contarini, attualmente è sede di un istituto assistenziale.

Ora le «Round Tables» — dopo che l'iniziativa è stata accolta con entusiasmo — stanno cercando (e già lo hanno fatto) di raccogliere i fondi necessari, cioè i cento milioni. L'ultima iniziativa è stata fatta in Belgio, nella cittadina di Brugge dove è stata organizzata una serata, tutta dedicata a Venezia con mostre fotografiche, la proiezione di un film sulla «città dei Dogi», realizzato da De Feo, un'esecuzione splendida dell'orchestra «Vivaldi» e, infine, un «gemellaggio» tra Venezia e Brugge.

I partecipanti alla giornata in favore di Venezia o meglio del restauro di palazzo «Contarini del bovolo» sono stati veramente numerosi e la loro presenza ha fatto affluire nelle casse della «Round Table» parecchi milioni di lire che sono andati ad aggiungersi a quelli raccolti, sempre dalle «tavole» in altre città del mondo.

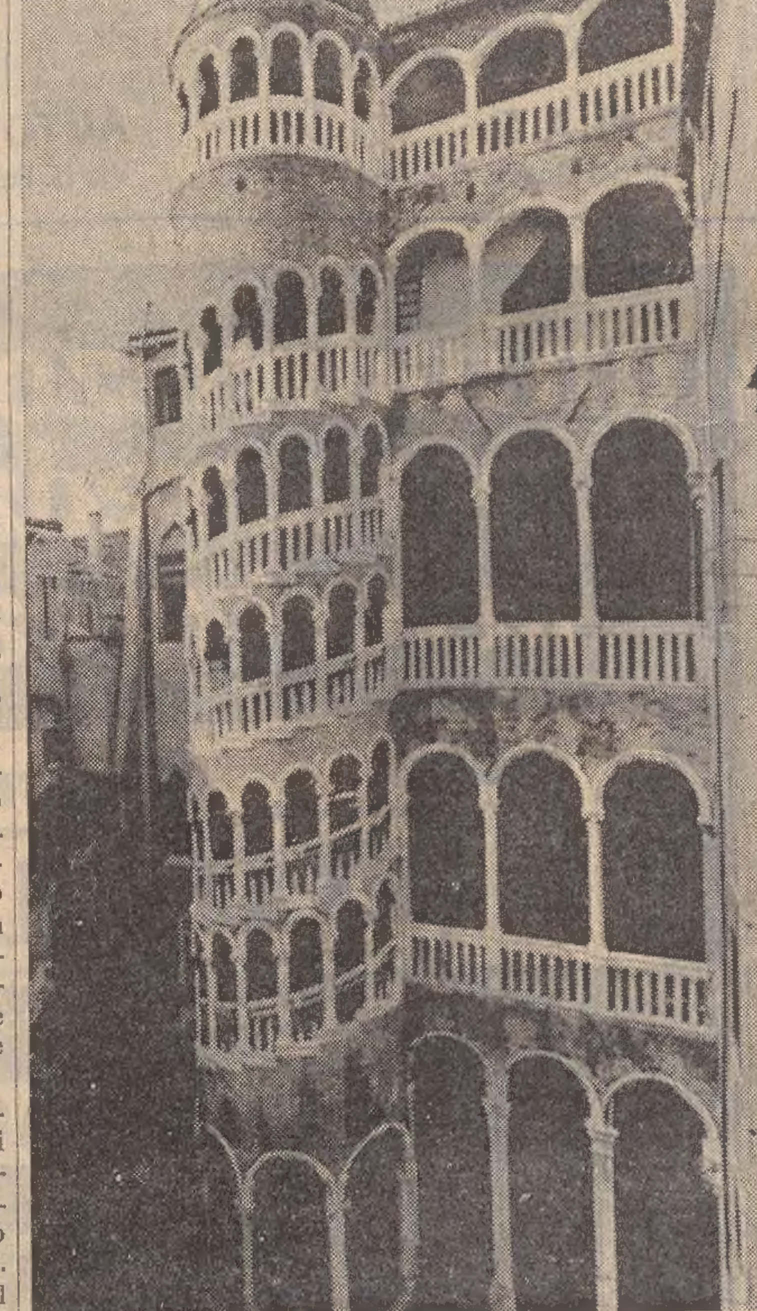
La notizia del restauro di palazzo Contarini è stata appresa a Venezia con vera soddisfazione. Ed ha preceduto quella di domenica scorsa diffusa dalla presidenza dei Lions: quella cioè di restaurare un palazzetto sul Canal Grande. La delibera, infatti, è stata presa dal consiglio dei governatori italiani del «Lions Club», riuniti alla fondazione «Giorgio Cini» in occasione della «Giornata dell'informazione lionistica».

Ritornando alle «tavole» è bene, per dovere di cronaca, riferire che nell'ambito della comunità, le associazioni nazionali aderenti al World Council ogni anno attuano migliaia di iniziative.

L'Inter Club — service programme — che ha il compito di favorire la costruzione di ospedali, asili e scuole nei paesi sottosviluppati e la costruzione della «Chair of Racial Relation»: si tratta di una cattedra che ha per scopo lo studio delle relazioni interazziali e dei mezzi per favorirle (in particolare per questa iniziativa l'UNESCO ha recentemente ammesso tra le associazioni il «World Council»); darà inizio proprio in casa nostra alla costruzione di un gruppo di case a favore di famiglie di San Donà di Piave, duramente colpite dall'alluvione del novembre 1966. L'iniziativa è stata resa possibile — come ci ha riferito il presidente della «Round Table» di Venezia dott. Zacchello — grazie ai generosi e spontanei contributi pervenuti dalle consorelle «tavole» di ogni parte del mondo.

Una seconda (sempre per parlare di cose recenti) iniziativa da parte della «Round Table» italiana è quella di voler creare a Venezia un centro rappresentativo, tipo segreteria generale, un centro per lo studio e la realizzazione di attività comunitarie a carattere nazionale ed internazionale. E' intenzione dei soci appartenenti alle «tavole» (oltre a Venezia, per quanto riguarda alle Tre Venezie, vi sono quelle di Verona, Padova, Treviso, Trento, Bolzano e Trieste) di portare avanti il discorso per la realizzazione dei restauri di edifici veneziani e di restauri alla città lagunare in senso di vita, di dinamismo per contribuire a darle un aspetto più personale e fare di Venezia una città «Round Table».

Mario Repetto



La «scala del bovolo» dai bianchi marmi, di palazzo Contarini è stata costruita, nel XV sec., dal veneziano Giovanni Candi

Mostre d'arte

AITA

Nella sala della Pro Loco a Gorizia, riaperta alle mostre d'arte dopo la pausa estiva, espone il pittore triestino Marino Aita, che propone al pubblico trentacinque tele tutte d'ispirazione paesaggistica: distese di mare e di campi, boschi e sottoboschi. Si tratta di una pittura che richiama alla mente il naturalismo dei macchiaioli, e che, realizzata con veloci, immediati colpi di spatola o con stesure comunque sommarie, ha una sua ragion d'essere nell'impressione locale, fortemente accentuata dagli effetti di luce. Il linguaggio si rifà con evidenza a modelli dell'ultimo Ottocento, ma ha inflessioni personali, e del resto la stessa notevole abilità del pittore comporta soluzioni dettate di volta in volta da un occhio mobilissimo che percepisce anche il fenomeno più raro e prezioso. Inutile è dunque sottolineare sulla tendenza di Aita che si sottrae all'attualità: importante è che il suo modo di esprimersi coincida sempre con le sollecitazioni e le esigenze provenienti da un bagaglio di conoscenze e di esperienze sincere e nelle quali egli crede. Poiché la qualità di questi dipinti è sempre salva, bisogna ammettere che le scelte di Aita, il quale non bara al gioco e si mantiene coerente nella sua particolare dimensione, sono legittime. Va detto anche che, pur nella loro molteplicità, i «tocchi» disinvolti di questa pittura giungono spesso ad una tale consistenza di sostanza cromatica, da indurre a parlare di forma: è nel colore che essa si attua e riesce a comunicare l'emozione dell'autore.

F. M.

«2 x GO»

«2 x GO» alla Forum di Trieste. Il gruppo che unisce artisti di Gorizia e di Nova Gorica, si è costituito ed opera spontaneamente. Ha tenuto mostre a Idria, Capodistria, Genova, Venezia, Udine e Lubiana. «Sono artisti prudenti e riflessivi — scrive Ivan Sedej nella presentazione — ma le loro opere risentono d'una nuova concezione della figura e dell'oggetto». Codesta concezione nuova è per un verso la risultante del clima nuovo che i tempi instaurano e che gli artisti per primi avvertono e, in seguito ad altra e più importante causa, è determinata dai rapporti interni al gruppo, da una dinamica di spinte e controspinte che portano al chiarimento della poetica di ciascuno. Grosso modo possiamo dire che gli artisti che conosciamo ed apprezziamo da tempo sono stati indotti ad esprimersi in termini più semplici. Vediamo da vicino le opere degli espositori che sono Sergio Altieri, Ignazio Doliach, Luciano Gironcoli, Fulvio Monai, Agostino Piazza di Gorizia; Danilo Jejcic, Pavel Medvescek, Nedeljko Pecanac e Milos Volaric di Nova Gorica.

Ad esempio, dopo quale indecisione del recente passato, la figura umana viene riconfermata vigorosamente da Altieri, ma la durezza quasi geometrica della sagoma consolida l'afflusso di calda luminosità. Monai ha diradato i suoi sistemi stellati e ne è venuto vantaggio per la capacità definitoria della struttura nell'insieme e per l'energia che ogni costellazione irradia nella tensione lirica dello spazio circostante. Schematismo geometrico e libertà gestuale entrano volutamente in conflitto sui quadri di Doliach e la saldatura avviene nel momento di esaltazione della componente coloristica. Chi ha fatto più strada è Gironcoli, libero dalle pastoie neofigurative ed intento ad uno scattante gioco di ritagli geometrici. Con Medvescek entriamo nel mondo delle texture — ramificazioni, concrezioni, sistemi idrografici o cristallini — e lo scopriamo all'intersezione coi paradossi prospettici che quelle membrane suggeriscono. Volaric, formatosi a Lubiana e a Zagabria, sfiora le pronunce surreali in voga, ma se ne ritrae in forza del rigore simmetrico della composizione. I confini fra pittura e scultura sono sempre più incerti, perciò il trapasso, mediatori Jejcic e Piazza, può essere graduale. Jejcic, insegnante ad Aidussina, ha adottato la tecnica del legno tornito e laccato; è l'ideale grandiosità monumentale ad attenuare le inflessioni decadenti. Di Piazza ritroviamo quei singolari bassorilievi che assiepano i canali e i prospetti d'una città punteggiata da innumerevoli cuspidi gotiche. Si conclude con l'unico scultore, Pecanac, nato a Drvar in Bosnia, diplomato a Saraievo e a Lubiana, perfezionatosi a Roma e ad Albissola. Qui la dedizione al monumentale è completa. Viene assecondata da una invidiabile abilità di mestiere, capace di trarre dal legno la grandezza e la vitalità di enormi e semplici frutti che sono poi l'estrema desinenza di un lungo percorso della scultura europea contemporanea.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Istituito il servizio di medicina materna

Assistenza ambulatoriale, ostetrica e pediatrica con la cura dei neonati fino al sesto mese

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera l'istituzione del servizio di medicina materna e infantile, che appoggiandosi all'Ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo» sulla base di un'apposita convenzione, farà parte del costituendo Istituto di medicina sociale assieme al già deliberato servizio di medicina del lavoro ed al futuro servizio per l'assistenza agli spastici ed agli handicappati. Le finalità del nuovo servizio sono state illustrate dall'assessore alla sanità, dott. Pecorari, il quale ha sottolineato che il proposito è quello di sopperire alla carenza di un'azione profilattica in questo settore: troppe gestanti — ha rilevato — arrivano al momento del parto senza una adeguata preparazione e troppi neonati restano privi d'interventi tempestivi, in mancanza dei quali spesso s'instaurano — ha detto — delle condizioni morbose tali da rendere un individuo invalido permanentemente.

Ora — ha soggiunto l'assessore — in sede regionale è stato elaborato un programma-pilota, che ha ottenuto apprezzamenti anche dall'Organizzazione mondiale della sanità; e su questa base si tratta di avviare una proficua collaborazione con lo Ospedale pediatrico «Burlo Garofolo» attraverso una convenzione il cui onere finanziario è coperto dalla stessa Regione in vista di un prossimo consorzio fra gli enti locali dell'intero territorio provinciale: nei prossimi giorni si terrà una riunione fra i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

Intanto, nella sua fase d'avvio, il servizio si articolerà in due attività ambulatoriali: ostetrica e pediatrica. La prima avrà il compito di controllare mensilmente le gestanti, di individuarne i fattori sanguigni, le eventuali morbilità e le necessità di esami più approfonditi e complessi da demandare al caso all'Ente ospedaliero; la seconda attività si estrinsecherà nelle visite ai neonati fino al sesto mese, nei test psicosomatici, nelle determinazioni di laboratorio, nei consigli dietetici, nell'educazione sanitaria, nella vasta azione di profilassi, inclusa quella contro la rosolia. Per l'avvio del servizio, che sarà comunale nell'attesa della formazione del consorzio, verranno attrezzati due ambulatori presso altrettante sedi di condotte mediche, a Roiano ed a Opicina; ed è prevista la formazione di una prima équipe di medici, di assistenti sanitarie e sociali (o di vigilatrici di infanzia), di esperti nella specialità psicomotoria e nella rilevazione di anomalie: parte verranno assunti con contratti a termine, parte verranno distaccati — secondo la convenzione — dallo stesso Ospedale infantile.

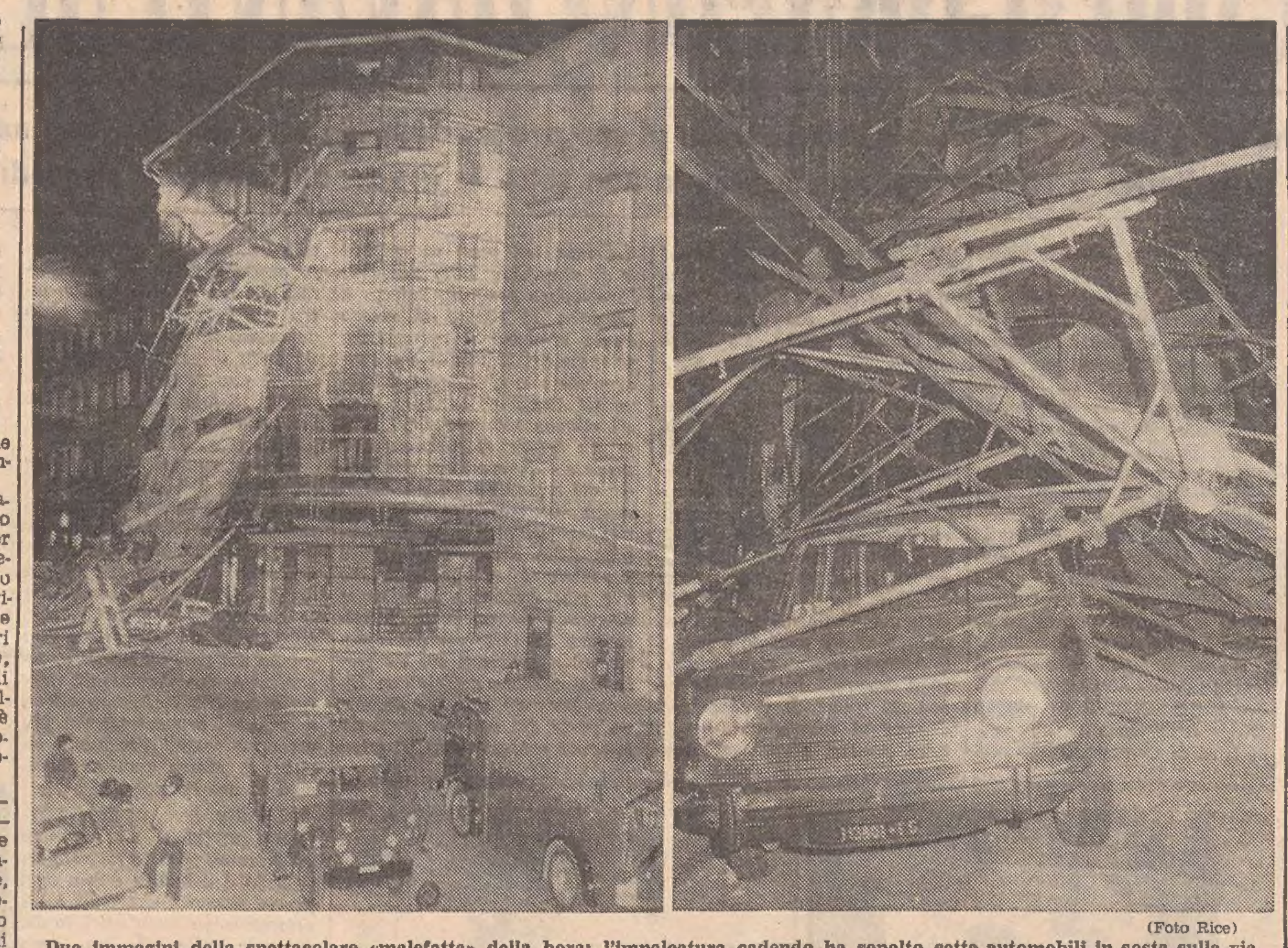
Sull'argomento — ad illustrazione del quale è intervenuto anche il sindaco Spaccini, per sottolineare la portata di quest'adempimento programmatico del centrosinistra — si è sviluppato un dibattito, al quale hanno partecipato i consiglieri Kervin (PSI), Spetic (PCI), Lanza (PSDI), Rino Bartoli (DC), Trauner (PLI) e Giacomelli (MSI); infine la delibera è stata approvata da tutti i gruppi, ad eccezione di quello comunista astenuto.

Al termine della seduta — prolungatasi fino alle 23.30 — è stato aperto un dibattito, le cui conclusioni sono state rinviate a una prossima riunione, sulla composizione di quel comitato consultivo per il diritto allo studio, con il compito di sovrintendere all'attività delle scuole a tempo pieno, il cui primo esperimento nel nostro Comune è stato già avviato presso la scuola elementare di Banne.

Polemica sindacale sulle tariffe dei taxi

In merito allo sciopero proclamato dal sindacato Uil concessionari di licenza per il servizio di autotassametri, le organizzazioni sindacali provinciali della Cisl e Cgil hanno emesso una nota in cui si rileva che «non di sciopero si tratta ma di serrata, in quanto disposta dai gruppi industriali titolari di licenze aziendali». Fanno inoltre presente che «tale iniziativa, contraria agli interessi della cittadinanza» è stata presa «contro l'espressa volontà dei lavoratori dipendenti». Protestano inoltre «contro l'assessore alla polizia urbana e annona, Hrescak, che senza interpellare le organizzazioni sindacali e con il solo risultato di favorire una minoranza padronale, insiste perché la giunta comunale approvi l'aumento delle tariffe».

Le due organizzazioni sindacali chiedono pertanto che di fronte «a questo inammissibile atto di serrata il Comune revochi le licenze aziendali dei gruppi industriali», e rilasci con procedura d'urgenza esclusivamente licenze individuali sia ai soci dei gruppi che ai lavoratori dipendenti, per i quali viene rivendicato il pagamento integrale della giornata lavorativa a seguito della «serrata padronale». La Cisl e la Cgil si riservano di condurre nelle opportune forme ogni azione in difesa dei diritti dei lavoratori e degli interessi dei cittadini.



Due immagini della spettacolare «malefatta» della bora: l'impalcatura cadendo ha sepolto sette automobili in sosta sulla via (Foto Rice)

Oggi a Trieste la manifestazione per il Cile

Si svolge oggi a Trieste una manifestazione regionale per la libertà del Cile e per la salvezza dei prigionieri politici cileni e per sollecitare l'intervento del Governo italiano in loro difesa.

La manifestazione inizierà alle ore 17 in Campo S. Giacomo, da dove muoverà un corteo che, attraversato il centro cittadino, si concluderà in Piazza Goldoni. Qui parleranno Claudio Iturra, docente dell'Università di Santiago e dirigente di Unidad Popular, Gioacchino Lucio Tringale, segretario regionale del PSI, Antonino Cuffaro, segretario regionale del PCI, Lucio Lonza, vicesindaco di Trieste e capogruppo del PSDI al Consiglio regionale, Vincenzo Cuttazzo, della presidenza regionale delle ACLI, Paolo Zanini, delegato del Movimento giovanile della DC e consigliere comunale di Trieste, e Milos Kodrich, dirigente dell'ANED.

Assemblea dell'Istituto del Nastro Azzurro

La federazione di Trieste del Nastro Azzurro, fra combattenti decorati al valor militare, invita i propri associati a intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà, martedì 16 corrente, nella sala maggiore della casa del combattente, via XXIV maggio 4, alle ore 17.45 in prima e alle ore 18 precise in seconda convocazione.

Anteprima dell'inverno

Tre giorni fa era ancora estate e ieri ci è piombato addosso l'inverno. E' arrivato all'improvviso, prendendo di sorpresa chi al mattino, ingannato da una temperatura mite, aveva ancora indossato gli indumenti leggeri. Verso le 17 il cielo si è fatto buio dalla parte del mare: all'inizio si era temuta una pioggia autunnale come tutte le altre; dopo pochi minuti si è risvegliata invece la bora che ha soffiato a raffiche intorno al 70 km orari e ha abbassato la temperatura di circa 7 gradi (da 20,3 a 13,2). E' stata una bora violenta e spaccategole, la bora «nera», umida e fredda, che rende impraticabile il mare costellandolo di creste bianche. Alcune imbarcazioni sono state sorprese dall'improvviso mutamento del tempo e hanno dovuto chiamare soccorso per farsi trainare in porto dalla motovedetta della capitaneria.

La bora, con la sua stessa violenza, ha peraltro risparmiato alla città le piogge torrenziali che sono cadute ieri sul Friuli. Nella fascia pedemontana il cielo si è rannuvolato verso le 16 ed è scesa una grande pioggia, accompagnata da scariche elettriche. In alcune località gli agricoltori hanno dovuto fare ricorso ai razzi anti grandine per proteggere i campi dalla furia distruttrice degli elementi.

HANNO FATTO «VELA» LE TELE CHE COPRIVANO LE STRUTTURE METALLICHE

«Strappata» dalla bora crolla un'alta impalcatura

Grosso spavento in via Giulia, ma nemmeno un ferito Finite schiacciate sette auto in sosta - Traffico bloccato

A volte la bora esagera. Ieri sera alle 19 ha fatto crollare in via Giulia (all'altezza del n. 33) un'impalcatura alta 20 metri e larga 10, eretta a ridosso di una casa per i lavori di restauro della facciata. Pur essendo ora di punta, in quel momento sulla strada non transitavano né pedoni né automobilisti, per cui tutto si è risolto con un gran spavento e solo danni alle cose. Crollando, le pesanti strutture hanno danneggiato seriamente sette autovetture che si trovavano posteggiate lungo il marciapiede. Va notato che due auto avevano le luci accese ed erano situate in seconda fila per cui in un primo momento si è pensato a macchine di passaggio «inchiodate» sull'asfalto dal crollo. E' stata quindi fatta subito intervenire la Cri, temendo che a bordo vi fossero imprigionate delle persone ma si è poi constatato che le due vetture erano vuote.

La dinamica dell'incidente è molto semplice. L'alta impalcatura era rivestita esternamente da lunghe fasce di tela sintetica, quelle che si usano solitamente per impedire alla polvere e ai detriti di cadere sulla strada. Appena si è risvegliata la bora nel pomeriggio, questi teli hanno fatto letteralmente «vela» al vento, sollecitando le strutture metalliche. Verso le 19, una raffica più forte delle altre (in quel momento la bora «nera» tirava a quasi 70 km/h) ha dato lo strappo decisivo. L'impalcatura si è staccata dall'edificio, un vecchio «liberty» dei primi anni del secolo. Per un lungo momento tutto è rimasto in bilico, oscillando paurosamente; infine l'impalcatura è rovinata di lato, accartocciandosi e schiacciando i tettucci delle macchine in sosta. «E' stato un rumore breve e violento — racconta un negoziante del posto che in quel momento si trovava all'interno — come quello di una grandinata. Dall'interno ho visto un lampo, era quello del lampione cui l'impalcatura aveva tranciato i fili di sostegno».

Lo scheletro del «mostro» è finito riverso su un fianco, mentre i teli, d'un bianco quasi fosforescente alla luce dei riflettori dei vigili del fuoco, sbandieravano sotto la furia della bora. Sul posto sono affluiti Croce rossa, polizia, vigili urbani ed i pompieri. Una gran folla sostava, tenuta a debita distanza dalle forze dell'ordine. La polvere e i detriti, trascinati dall'impalcatura, creavano vorticosi mulinelli che costringevano a tener chiuse le palpebre.

Il traffico lungo la via Giulia è stato naturalmente bloccato; in pochi istanti si sarebbe potuto creare un ingorgo lungo tutta via Battisti se i vigili urbani non avessero immediatamente deviato il traffico, intenso a quell'ora, lungo via Alessandro Volta e via Scussa, e, più in là, lungo via Marconi e via Rossetti. Da parte sua l'Acegat ha provveduto alla continuità dei servizi di bus, impiegando in via Giulia automezzi più piccoli.

Difficile è stata l'identificazione delle vetture rimaste prigioniere dell'impalcatura: avvicinarsi significava rischiare di restare colpiti da un trave o da un'armatura pericolante. Una Citroen, targata TS 154205 è stata subito spostata, in quanto si trovava in posizione recuperabile; per le altre non c'è stato nulla da fare e si è dovuto attendere che i pompieri le liberassero dalla sovrastante massa di acciaio e legno. Si trattava di una Simca targata TS 113801, di una Fiat 125, TS 116863; di una Fiat 127, TS 154054; di un'altra Simca, targata TS 124245; di una seconda «127», TS 144882 e infine di una Opel di cui non è stato possibile individuare la targa.

Estremamente difficile è stato sbrogliare il pesante intrico: alcuni pompieri sono saliti all'interno della casa e hanno lavorato dalle finestre gettando in strada le assi a portata di mano. Poi ci si è risolti a usare la scala: un vigile del fuoco ha liberato le strutture più in bilico e ha quindi proceduto a tagliare i grandi teli che potevano provocare ancora delle pericolose sollecitazioni sulle armature.

A tarda sera, a lavoro ultimato, sono state finalmente liberate le vetture che hanno subito naturalmente ulteriori danni nel corso dell'opera di recupero delle armature.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edoardo. — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.24. — La luna nasce alle 17.44 e cala domani alle 9.11.

Ieri: temperatura massima 20,3; minima 13,2; pressione mb. 1014,2 in aumento; umidità 59%; cielo coperto; vento km 30 da E.N.E. con raffiche a 64; mare mosso con temperatura di 19,5.

Farmacie aperte tutto il giorno: all'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte tutta la notte: Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie aperte con servizio normale nel pomeriggio di oggi (dalle 16 alle 19.30): Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, 1; Alla Croce Verde, via Settefontane, 39; Alla Giustizia, piazza della Libertà, 6; Alla Testa d'Oro, via Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo, piazza Garibaldi, 4; Di Gretta, via Bonomea, 93; Godina-all'Igea, via Ginnastica, 6; S. Luigi, via Felluga, 46 (S. Luigi); All'Università, via F. Severo, 112; Baiamonti, via Baiamonti, 50; di Borgo S. Sergio, piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

La Cisnal — in un suo comunicato — invita «formalmente i propri organizzati a dissentire sostanzialmente dai tentativi di strumentalizzazione portati avanti in appoggio alle folkloristiche marce contro il Cile».

TUTTO PER I PEDONI DA VIA SAN LAZZARO A VIA DELLE TORRI

SPUNTANO FIORI E POLEMICHE ATTORNO ALLA NUOVA ISOLA

Contestata l'intempestività, mancando ancora i parcheggi e con via S. Spiridione chiusa - L'opinione dei commercianti

I fiori sono spuntati sull'asfalto delle vie San Lazzaro, delle Torri e Ponchielli, e la loro funzione è ben precisa: impedire il transito delle auto, facilitando invece il passaggio dei cittadini. S'è creata così, da ieri, un'altra isola pedonale tra le case e i palazzi, dopo quella del Tergesteo - piazza Unità.

E' stata una decisione saggia e, soprattutto, in accordo con i tempi? Gli automobilisti, anzitutto: non possono essere entusiasti, chè una nuova linea di passaggio viene sottratta ai veicoli, anche se quelle vie, finora, avevano fatto parecchio ammattire chi si trovava al volante, a causa di continui intasamenti. Evidentemente si è commesso un errore, ma di tempo: procedere, cioè, a quella occlusione quando via San Spiridione è intransitabile, almeno per quanto riguarda il tratto che gravita su corso Italia. E poi perché altro spazio, tanto prezioso, viene tolto al parcheggio.

Ma quello degli automobilisti non è certamente un problema a sé stante, coinvolgendo invece interessi ben più vasti, che si riflettono sull'attività dei commercianti e dei negozianti di quella zona. Il presidente dell'Unione commercianti, Rigoletti, è esplicito al riguardo:

«Comprendo le perplessità della categoria — dice — ma vorrei che si superasse questo periodo di rodaggio, diciamo un paio di settimane, ché per il resto penso debba trattarsi di una decisione valida. Non dico questo per fare delle semplici supposizioni, ma mi riferisco principalmente alle esperienze delle altre città».

Rigoletti è convinto che si sia commesso uno sbaglio nei tempi d'attuazione: prima di creare l'isola pedonale, o almeno contemporaneamente, si sarebbe dovuta imporre una nuova disciplina nei posteggi. Eccola, come scaturito dall'incontro dell'altrieri con l'assessore De Luca: istituire il divieto di sosta tutt'attorno alla zona pedonale fino alle 9.30 e altrettanto nel pomeriggio (prima delle 16 o delle 17, resta da stabilire).

Qual è l'obiettivo che si intende raggiungere con questa innovazione? Semplice: impedire agli impiegati degli uffici vicini, ai titolari e ai commessi dei negozi della zona di piantare la macchina nelle vicinanze, sottraendo così spazio per quelle dei clienti potenziali. Del resto — si afferma — questa disciplina è già realtà a Milano, Roma, Torino, e con risultati positivi.

Quello del parcheggio è il «punctum dolens» di tutta una situazione che sta trovando, sotto certi aspetti, delle punte acute a seguito della rivoluzione del traffico. Secondo il presidente dell'Unione commercianti è indispensabile reperire una zona per le macchine «riservata ai turisti e ai residenti, sulla fascia di pertinenza demaniale, da piazza Duca degli Abruzzi alla stazione marittima». E altro presupposto fondamentale è l'intensificazione del numero dei mezzi pubblici, aumentandone anche la qualità.

Non è un mistero, d'altro canto, che in seno alla categoria dei commercianti l'isola pedonale all'ombra di S. Antonio ha causato una frattura e delle posizioni antitetiche. Quelli del pollice verso sottolineano che «si è cominciato dai piedi anziché dalla testa» perché prima, naturalmente, si dovevano creare dei posteggi. Oggi nelle vie cittadine si corre molto di più, ma non ci si ferma mai, perché non c'è un buco dove lasciare la macchina (del resto, il fine della nuova disciplina del traffico è proprio quello di far abbandonare l'automobile e servirsi dell'autobus). Si afferma, altresì, trattarsi di un piano miope, in quanto non si sono volute tener conto, nell'impostazione del traffico, delle conseguenti implicazioni economiche. E si sottolinea che «anche se può sembrare un paradosso, con l'isola pedonale si è decentrata una zona centrale della città». Perché? Perché «si costringe la gente a spingersi fino in periferia, dove c'è posto per la macchina, per fare gli acquisti. Ecco, allora, che si sta spostando il centro commerciale, con conseguenze facilmente immaginabili».

C'è invece (ed è una larga maggioranza) chi sostiene la necessità di creare un dialogo con l'amministrazione comunale. Se questo dialogo ci fosse già stato, l'isola pedonale non sarebbe scattata proprio ora, in un momento cioè meno propizio per una concatenazione di ragioni. Il negoziante — si dice — è già choccato dalla prolungata assenza dell'acquirente jugoslavo, bloccato al di là della linea bianca a causa del fenomeno colerico verificatosi nel Mezzogiorno. Vi è, inoltre, un rallentamento delle vendite a seguito della recessione economica, e specialmente chi ha figli in età scolare ha già i suoi grattacapi per l'acquisto dei libri.

Ecco, dunque, che si è scelto, involontariamente sia pure, il momento psicologico meno adatto. Poi — ma il discorso è purtroppo sempre lo stesso — c'è questa accentuata carenza di posteggi (perché — ci si chiede — non si sono costruite torri di parcheggio, da anni sollecitate?), e mancano pure i taxi. C'è chi è disposto magari a lasciare la macchina a casa, ma non intende servirsi dell'Acegat, puntando sugli autotassametri, che sono però come l'araba fenice. Se questi problemi fossero risolti e se si fosse atteso il normalizzarsi della situazione, allora veramente non ci sarebbe nulla da dire contro la nuova isola pedonale. Anzi: addirittura ben vengano delle altre zone verdi, nelle quali il cittadino può camminare tranquillamente, senza il pericolo continuo di venire arrotato, osservare le vetrine, entrare nel negozio e scegliere con tutta calma.

STATO CIVILE

MORTI: Starc Giuseppe, 80; Anzilotto ved. Federici Ersilia, 76; Dell'Aquila Alfonso, 79; Perat Giuseppe, 81; Gregori Alfredo, 61, Greblo Paolo, 76; Parisi Carmine, 53.

NATI: 12.

ACCESO DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Gli orfani di Muggia sempre più ...orfani

Contro l'iniziativa della Fondazione Brovedani le riserve politiche della giunta comunista

Seduta straordinaria ieri sera al Consiglio comunale di Muggia, con una discussione assai accesa, suscitata da una interrogazione sulla posizione assunta dalla giunta comunale di fronte al problema dell'istituzione a Muggia di un collegio-orfanotrofio per iniziativa della Fondazione Brovedani; alla base dell'interrogazione c'era il comunicato firmato da tutti i segretari dei partiti di minoranza di Muggia e da noi pubblicato ieri, comunicato nel quale si rendeva nota la contrarietà della Giunta al progetto. Il consigliere comunista Fontanot lo ha definito «offensivo» per la amministrazione comunale.

Il sindaco Millo, rispondendo a nome della giunta, ha detto che sul problema dell'orfanotrofio l'amministrazione comunale non si è pronunciata ufficialmente, pur avendo fatto conoscere il proprio parere «assolutamente contrario» in quanto considera negativa l'iniziativa su tutti i piani, sociale, pedagogico, umano. «Non è più tempo di orfanotrofi ha detto Millo, ma di interventi diretti sulle famiglie che ospitano gli orfani». Il sindaco ha soggiunto che in merito era stato inteso il parere della commissione scuola e dei consigli rionali, e che in particolare era stato giudicato anti-democratico lo statuto dell'istituzione, perché affida nelle mani del presidente ogni potere.

Ad ogni modo, il sindaco ha sottolineato che, pur essendo venuta ormai a cadere da parte dei promotori, la volontà di realizzare a Muggia l'orfanotrofio, il consiglio comunale avrà occasione di pronunciarsi, in quanto la pratica sta seguendo il suo iter burocratico e dovrà, in ogni caso, essere discussa dai consiglieri.

Nel corso del dibattito si era acceso in aula un animato scontro tra il consigliere Rizzi della DC e Nicolini del PCI, con lo intervento anche dell'assessore comunista Donadel. Accuse e controaccuse hanno surriscaldato il clima della discussione, sino a quando il sindaco non è riuscito a placare il tutto.

Convocato ad Aurisina il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina è stato convocato per lunedì, alle ore 18, per la discussione di un nutrito ordine del giorno, il quale prevede fra l'altro la ripresentazione della delibera riguardante il rinnovo della commissione edilizia sulla cui composizione (in particolare in ordine a una candidatura della minoranza comunista) si era sviluppata una polemica in seno agli stessi partiti della maggioranza di centro-sinistra, con conseguente paralisi dei lavori consiliari.

Dal canto suo l'agenzia «Riscossa socialista», portavoce dei demartiniani del PSI, sottolinea che «ben poco del programma politico-amministrativo di centro-sinistra, a suo tempo concordato, è stato realizzato; in tutti i settori si riscontrano tali ritardi e carenze che giustificano le critiche che l'opposizione di sinistra muove alla maggioranza, critiche che colpiscono anche i socialisti che nella Giunta hanno la responsabilità dei lavori pubblici, settore ove maggiormente si notano le inadempienze». Ora, secondo i socialisti, «la responsabilità della crisi non può non essere ricercata nella DC, continuamente sottoposta al suo interno a logoranti contrasti, che si sono inevitabilmente ripercossi all'esterno; è diffusa l'impressione — soggiunge la nota socialista — che la segreteria provinciale della DC stia ricercando nel frattempo una soluzione alla crisi attraverso accordi con l'Unione slovena: è questa una strada sulla quale i socialisti non sono disposti a seguire la DC, coprire cioè intese che si fanno alle loro spalle»; da qui l'auspicio di un «preciso e definitivo chiarimento politico fra tutte le componenti della maggioranza».

Fragoroso scoppio di una bombola fra i rifiuti

Esplosione ieri, poco dopo le 13, in via Conti, all'altezza del numero 8. All'origine del «botto» una bombola di gas liquido lasciata cadere in un bidone della spazzatura ed esplosa all'interno del furgone della nettezza urbana in quel momento di servizio. Nonostante le ripetute raccomandazioni della N. U., si è ripetuto ancora una volta un incidente che avrebbe potuto arrecare danno non solo agli addetti ai lavori ma anche ai passanti. La bombola in questione era di notevoli dimensioni: conteneva ben 18 kg di gas liquido e avrebbe potuto arrecare ben più gravi conseguenze di un semplice botto. L'esplosione è avvenuta poco dopo l'immissione di un contenitore di spazzatura, raccolto al numero 4 di via Conti. Spaventatissimo, uno dei netturbini in servizio, Fabio Sodomaco di 32 anni, ha blocca to una pattuglia della polizia che si trovava a passare da quelle parti e gli agenti hanno subito bloccato il traffico per timore di una esplosione e hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, i quali hanno appurato che l'esplosione era avvenuta nel momento in cui la bombola di gas liquido era venuta a contatto con la pala dell'elica che frantuma le immondizie all'interno del furgone prima dell'incenerimento.

ESPERTI ITALIANI, AUSTRIACI E JUGOSLAVI ALLA NOSTRA UNIVERSITA'

Pneumotisiologi a convegno sulla lotta alla tubercolosi

Ancora difficile la vittoria sulla malattia, anche se gli antibiotici hanno fatto diminuire la mortalità - Triste primato della regione

I problemi attuali nel campo della tubercolosi, riferiti al Friuli-Venezia Giulia, alla Slovenia e alla Carinzia, saranno dibattuti nel primo convegno dei medici pneumotisiologi di queste tre regioni confinanti che, organizzato dall'Associazione regionale per la lotta contro la tbc e le malattie dell'apparato respiratorio, si apre stamane alle 9 nell'aula magna dell'Università.

Come ha fatto rilevare il presidente prof. Giulio Zmajevich nel corso di una conferenza stampa, lo scopo dell'assise medica è di dimostrare che il fenomeno tubercolare è purtroppo ben lungi dall'essere esaurito. Negli ultimi anni, dopo l'avvento della chemioantibioticoterapia, si è registrata in tutto il mondo una netta diminuzione della mortalità, che è oggi a livelli trascurabili (nel Friuli-Venezia Giulia, lo scorso anno, dello 0,07 per cento), mentre la morbosità, pur registrando una flessione, non si è ancora allineata su quozienti paralleli e proporzionali (nella nostra regione, sempre nel '72, l'incidenza è stata dell'1,4 per cento) contro lo 0,8-0,9 per cento della media nazionale; ecco, dunque, che in tale settore il Friuli-Venezia Giulia continua a vantare il triste primato di essere una delle regioni italiane più colpite dalla malattia tubercolare. Anche lo indice tubercolinico nell'età scolare (6-7 anni) è ancora relativamente elevato a Trieste e a Udine, più basso nelle altre due province.

Ecco, allora, che si è pensato di esaminare il problema non solo dal lato epidemiologico ma anche sotto quello della prevenzione, che si identifica fondamentalmente nella ricerca delle fonti di infezione, rappresentate principalmente dai casi di tbc ignorata e da quelli di tbc cronica, dalla vaccinazione con BCG e dalla chemioprofilassi. E' auspicabile — ha detto il prof. Zmajevich — che quanto prima si passi nel Friuli-Venezia Giulia, come avviene in molti paesi stranieri, pure a un sistematico e periodico controllo di tutta la popolazione, almeno dal lato schermografico. Attualmente appena uno su dieci abitanti del Friuli-Venezia Giulia è sottoposto a tale tipo d'indagine, e sfuggono così al controllo proprio quelle categorie di persone rappresentate dai soggetti anziani o in età avanzata nei quali la tbc polmonare, spesso mascherata da altri sintomi respiratori ed extrarespiratori, più facilmente si annida.

Oggi verranno affrontati in modo particolare questi problemi, nonché quelli dell'obbligo della denuncia di malattia per tutti, di una forma di assistenza unitaria che finalmente risolva le differenziazioni tra pazienti assistiti dall'INPS e quelli dei consorzi antitubercolari provinciali e da altri enti, nonché della necessità di procedere alla vaccinazione. Domani verrà affrontato il tema della terapia in ambiente ospedaliero e ambulatoriale, con relazioni ufficiali, comunicazioni e interventi preordinati.

Cadute in casa due pensionate

Due pensionate, entrambe di nome Maria, hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale nella mattinata di ieri a causa di una brutta caduta nelle loro rispettive case.

La prima malcapitata in ordine di tempo è la signora Maria Donda, di 81 anni, abitante in via dei Porta 20. Mentre camminava per la cucina, era caduta riportando un dolorosissimo colpo alla gamba destra. Portata in ospedale, verso le 8 del mattino, le è stata riscontrata la sospetta frattura del femore, è stata giudicata guaribile in tre mesi, ed è stata ricoverata nella clinica ortopedica per le cure del caso.

La seconda Maria caduta malamente nella sua abitazione si chiama Lenarcic, ha 74 anni, ed abita in via S. Anastasio 18. Alle 11.20, giunta in ospedale a bordo di un'autovettura della CRI, ha raccontato di essere caduta nel tentativo di alzarsi dalla sua sedia per rispondere al telefono. Il suo corpo era pieno di lividi, sia all'altezza delle gambe sia delle braccia. Fortunatamente, niente fratture. Giudicata guaribile in 8 giorni, è stata ricoverata nella divisione di patologia medica.

Organizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, avranno inizio quest'anno i seguenti corsi femminili: taglio e cucito, ricamo e pittura su stoffa, maglieria a mano. Le iscrizioni si ricevono ogni sera, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 20, presso l'istituto tecnico femminile statale «Deledda» in via San Francesco, 25.

L'ALTRA NOTTE IN VIA BATTISTI

Misero il gruzzolo: si rifà con i giornali

Forzata un'edicola, un giovane capellone ha rubato 5 mila lire e un pacco di riviste

Avrebbe voluto rubare un bel gruzzolo e invece ha dovuto improvvisarsi ladro di giornali, suo malgrado. Così è accaduto la mezzanotte scorsa a un mariuolo, di cui si ignora l'identità, che è penetrato nell'interno di un'edicola dopo averne forzato la serratura.

L'episodio è accaduto in via Battisti, nella rivendita di giornali che si trova all'angolo con via Rismondo. A mezzanotte e qualche minuto una voce anonima ha avvertito il poliziotto di servizio al «113» che un giovane, alto, magro e provvisto di una folta capigliatura, era fuggito dall'edicola in questione in direzione di via Giulia con sottobraccio un bottino di natura imprecisata.

Una vettura della polizia, sulla base delle indicazioni ricevute, si è messa subito alla caccia del ladro lungo via Giulia e nelle laterali contigue. Mentre la «Giulia» con a bordo l'autista Spaccarelli, il maresciallo Maier e la guardia D'Angelo, batteva la zona, la polizia ha provveduto ad avvertire il proprietario dell'edicola, tale signor Castellana, abitante in via dell'Istria 40 (così almeno risultava dalla tabellina esposta allo esterno dell'edicola stessa).

Il proprietario a sua volta ha telefonato alla gerente, la signora Maria Mlach ved. Flego, nata a Trieste il 20 settembre 1920, abitante in via Damiano Chiesa 38. Svegliata di soprassalto, la signora Mlach si è precipitata sul posto tutta trafelata e, in presenza della polizia, ha potuto constatare l'entità del danno subito. Lieve fortunatamente il furto di denaro: il ladro aveva dovuto accontentarsi di 5 mila lire contenute in una cassettina portamonete. Meno lieve il furto di giornali: i pacchi di carta stampata erano in disordine e mancava un numero notevole di riviste e di quotidiani. Evidentemente il ladro, dopo aver forzato la serratura, era rimasto deluso del misero bottino in danaro e si era rifatto con i giornali. Il lucchetto della saracinesca è stato trovato, strappato, a pochi metri di distanza, sotto una vettura parcheggiata accanto a un marciapiede. Del ladro invece, e dei giornali, nessuna traccia.

«GIUNGLA D'ASFALTO»

Investite due persone anziane

La «giungla d'asfalto» della città è dura da attraversare. Ancor più dura quando si tratta di persone anziane, incapaci di sgusciare con destrezza tra un bolide e l'altro.

Verso le 10, la signora Magrini, pensionata di 67 anni, attraversava tranquillamente via della Raffineria, all'altezza del numero 9. Ed ecco subito arrivare da qualche parte il ronzio di un motociclo di minima cilindrata. A bordo un ragazzo di 17 anni, Roberto Palmalunga, abitante in via Giaggioli 7. La signora Magrini prende paura, compie un movimento istintivo non previsto dal giovane centauro, e tutti e due finiscono per terra. Illeso il ragazzo, e una forte sbucciatura alle ginocchia per la signora. Trasportata all'ospedale con CRI, è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Un altro incidente, quasi contemporaneamente, che ha avuto per vittima, anche questa volta, una persona anziana, è accaduto in viale d'Annunzio. Il signor Egeo Oltremonte, di 79 anni, abitante in via Sette Fontane 12, camminava sul marciapiede del viale all'altezza del civico numero 22, quando una vettura in fase di retromarcia lo ha investito. A bordo della vettura, una Fiat 124 targata TS 133091, c'era il giovane Giovanni Grison, di 22 anni, abitante in via Marco Polo. La zona di viale d'Annunzio è intensamente popolata e i residenti non sanno mai dove parcheggiare le loro vetture: occorre così ricorrere ai marciapiedi, che sono molto spaziosi, e infilare la vettura tra un albero e l'altro. Il malcapitato di turno, il signor Oltremonte, se l'è cavata con soli 6 giorni di prognosi.

PUR SENZA RAGGIUNGERE ANCORA INDICI DRAMMATICI

AUMENTANO NELLA PROVINCIA I REATI COMMESSI DA MINORI

Di fronte alle 94 denunce del 1972, nel primo semestre di quest'anno si è già toccata quota 89 - Gli aspetti umani e sociali del fenomeno

(A. M.) *Nel 1972 nella provincia di Trieste, comprendente anche Muggia e Duino-Aurisina, si sono avute complessivamente 94 denunce per reati commessi da minori. Di questi, due riguardano casi di lesioni dolose, due quelli di violenza carnale, seguono una rapina, una truffa, un incendio doloso, un furto semplice accompagnato da ben 86 furti aggravati. L'elevato numero di questi ultimi si giustifica considerando che le aggravanti previste dalla legge sono tante e così minuziosamente elencate che è quasi impossibile pensare ad un furto semplice, come è risultato anche troppo chiaramente dal recente caso dei cinque ragazzi accusati e arrestati per il furto di un melone, i quali subirono le aggravanti di essere stati in parecchi ad attentare ad un bene «esposto per necessità alla pubblica fede».*

Sono cifre che non rappresentano un indice drammatico. Bisogna però considerare che la delinquenza minorile nella regione è in costante aumento, come viene chiaramente denunciato dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni. Le statistiche sono lì a confermare l'autorevole giudizio, peraltro condiviso da tutti coloro che sono in continuo contatto col mondo minorile: dagli assistenti dell'Ufficio distrettuale di servizio sociale alla Questura, dai giudici all'Arma dei carabinieri. Nel primo semestre del '73 i reati conteggiati a Trieste e nella sua provincia sono già 89, raggiungendo così quasi la cifra globale dei reati commessi nell'arco di tutto l'anno scorso. Risultano aumentate a 11 le lesioni dolose e a 4 le rapine; i furti aggravati sono già 74. Si nota l'assenza delle denunce per violenza carnale, un reato sempre difficile da provare, il cui numero va comunque riducendosi probabilmente a causa della libertà dei costumi che, spazzando via la morale tradizionale, elimina anche i reati ad essa connessi, almeno per quanto riguarda le manifestazioni di delinquenza minorile.

«Siamo abituati agli insuccessi» afferma il dott. Petrosino, il giovane commissario di pubblica sicurezza che opera ormai da sette anni nella nostra città, che ha imparato ad amare e dove si trova bene nonostante che per mestiere debba esaminarne gli aspetti più sgradevoli, se non addirittura quelli più dolorosi, come appunto il problema dei giovani colpevoli di reati.

Col termine «insuccesso» il commissario designa una condizione che per molti costituirebbe al contrario una garanzia di soddisfazione in campo professionale, e cioè la possibilità di prevedere quasi inesorabilmente quali siano i minori che un domani diventeranno dei pregiudicati. «Per fortuna, a Trieste non si può parlare di un vero e proprio fenomeno di sbandamento», aggiunge. «Dopo le prime esperienze con la giustizia, non è raro il caso del giovane che matura, comprendendo che non può e non deve contribuire ad ingrossare le leve della delinquenza stanziale. E' anche vero purtroppo che i più deboli, perché hanno almeno uno dei genitori in carcere o all'ospedale psichiatrico, si possono sottrarre con estrema difficoltà ad una sorte analoga».

«Il tasto delicato è costituito dalle carenze riscontrabili nel campo dell'assistenza preventiva», continua il dott. Petrosino. «Sulla base delle mie esperienze, ritengo che bisognerebbe finanziare maggiormente l'ufficio di servizio sociale annesso al Tribunale minorile. Anche perché, giustamente, il corpo di polizia femminile non può assumersi iniziative assistenziali non contemplate dalla legge, neppure in favore dei minori».

Il corpo di polizia femminile di Trieste è il primo in Italia per anzianità di servizio, contando ventisei anni di attività contro i tredici degli altri. Si occupa prevalentemente di ritrovare i minori fuggiti da casa, il cui numero aumenta costantemente verso la fine dell'anno scolastico. Quest'anno sono scappati e sono stati ritrovati 29 ragazzini tra i 12 e i 15 anni, di cui 15 hanno scelto il periodo maggio-giugno, allo scopo di evitare le conseguenze scolastiche e familiari di inevitabili bocciature. Al massimo si spingono fino a Udine, spesso con la macchina di un amico compiacente. Talvolta sono i genitori ad essere diffidati, perché hanno favorito direttamente o indirettamente l'inadempienza dei figli all'obbligo scolastico, spesso si arriva alla denuncia. E' un fenomeno che non riguarda solo le regioni sottosviluppate del Sud, ma anche la nostra zona, che conta una decina di inadempienti all'anno, rappresentando perciò altre difficili situazioni da risanare tramite un potenziamento dell'assistenza preventiva.

Iscrizioni alla scuola per infermieri generici

L'amministrazione degli Ospedali riuniti di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni all'ammissione al IX corso della Scuola per infermieri generici. Al corso, che avrà la durata di 12 mesi, potranno essere ammessi gli interessati di ambo i sessi che non abbiano in atto un rapporto di lavoro con gli Ospedali riuniti, che non abbiano meno di 18 anni e che non abbiano oltrepassato l'età di anni 30 alla data del 5 ottobre 1973, salvo eventuali elevazioni dei limite di età anzidetto previsto dalla legge e che siano in possesso della licenza di scuola media di primo grado. Le domande di ammissione al corso, stese su carta bollata da lire 500 e indirizzate alla presidenza degli Ospedali riuniti, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 di lunedì 5 novembre 1973.

L'aspirante nella domanda di ammissione deve dichiarare: 1) la data e il luogo di nascita; 2) il possesso della cittadinanza italiana; 3) le eventuali condanne penali riportate; 4) il possesso del requisito della buona condotta morale e civile. Alla domanda dev'essere allegato l'originale, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma.

L'insegnamento comprende lezioni teoriche, nonché un tirocinio pratico da effettuarsi per 6 ore giornaliere presso le divisioni ospedaliere. I candidati che avranno superato con esito favorevole il periodo di prova di due mesi e avranno quindi ottenuto l'ammissione definitiva al corso, benificeranno di un assegno di studio mensile di lire 40.000 pro capite. Al termine del corso sarà tenuta una sessione di esami di idoneità per il conseguimento del certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi alla direzione della scuola, via Stuparich 1, III piano, stanza n. 57, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

A San Giacomo si riparla della superstrada

La Consulta rionale di S. Giacomo è stata convocata per il giorno 18 corr. con il seguente ordine del giorno:

1) comunicazioni del presidente;

2) discussioni e proposte per il «piano quinquennale 1973-'77» del Comune di Trieste;

3) preparazione assemblee sui seguenti temi: scuola, superstrada e relativi problemi, espropri delle case di via don Bosco, incontro con i commercianti sul carovita.

Contro l'attuale progetto della superstrada, è intanto in corso di svolgimento una serie di mostre fotografiche e comizi volanti nelle zone interessate.

Centauro disarcionato in un tamponamento

In via Commerciale, un ragazzo di sedici anni ha tamponato con la propria motocicletta una «Fiat 125», riportando la frattura della gamba destra con lesioni muscolari.

La vittima dell'incidente è Ratko Gustin, domiciliato a Zolla di Monrupino 40. Di primo pomeriggio egli stava scendendo in città quando, in via Commerciale, all'altezza del numero 16, ha avuto l'incidente che lo ha spedito all'ospedale. Il giovane, in sella alla moto KTM targata TS 40241, si è accorto solo all'ultimo istante che la vettura che aveva davanti si era bloccata di colpo per non andare a sbattere contro un'auto che la precedeva. Così la motocicletta ha tamponato la «125» e il ragazzo è stato disarcionato ed è finito a terra. Soccorso e trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, il Gustin è stato accolto nella clinica ortopedica e giudicato guaribile in un mese e mezzo. Gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi di legge.

SEGNALAZIONI

Semafori in via Rossetti

«Sono una massaia che abita nella zona di Chiadino dove non esistono negozi. Perciò, per fare la spesa, devo necessariamente scendere in una zona più servita e quindi attraversare via Rossetti. Ho tanto atteso l'istituzione del senso unico perché l'attraversamento di questa arteria era divenuto un vero problema. Ora, invece, questo problema si è fatto più grosso. A volte devo aspettare diversi minuti per arrischiarmi a passare di corsa dall'altra parte. Si è molto parlato di questa pista per bolidi, ma "repetita juvant". I limiti di velocità, a più riprese ricordati dalle tabelle, sono lettera morta; le strisce pedonali servono solo a stabilire le responsabilità in caso di incidente e anche se ci si fida dell'automobilista cortese che rallenta o si ferma, non ci si può mai fidare di quello che sta sorpassando in piena velocità. Insomma, l'attraversare la via Rossetti è diventato un vero incubo.

«Dato che il Comune si è messo fare le cose veramente in grande con grossi complessi semaforici (in largo Riborgo ci son ben nove semafori in attesa di allacciamento), non si potrebbero installare in via Rossetti almeno due semafori? Non interessa che siano elettronici né sincronizzati, basterebbero due semplici semafori a tempo breve, opportunamente sistemati (a esempio agli incroci con via Pascoli e via dell'Eremo), che potrebbero avere la duplice funzione di rallentare le corse sfrenate delle automobili e di concedere all'atterrito pedone di fare la sua corsetta senza l'incubo di vedersi arrotare. Così è stato fatto a metà del Corso dove, suppongo, abbiano il solo scopo di favorire un po' anche pedoni. Grazie e... speriamo bene! C. V.».

Posteggi nelle aree portuali

Ci scrive la Federazione provinciale lavoratori dei porti:

«Da una nota apparsa sul vostro giornale il 7 ottobre scorso, dal titolo sconcertante "Forse nell'area portuale i parcheggi per i turisti", viene il rammarico della Filp-Cisl nei confronti dell'amministrazione civica, per la non conoscenza della situazione riguardante la viabilità all'interno dei punti franchi, lungo le rive e alla stazione marittima.

«Ogni giorno i lavoratori che vi operano rischiano il peggio, specie i manovratori di carri ferroviari e gli autisti, per effetto del sempre maggiore congestionamento del traffico che si svolge all'interno, dove neanche l'ordinanza n. 579 del 21 aprile 1971 riesce a garantire sufficiente disciplina. Per il reperimento delle aree per i posteggi, l'occhio va quindi posto al di fuori dell'ambito portuale, dal momento che anche l'Ente autonomo del porto è alla costante ricerca di spazi da mettere a disposizione dei traffici di nuova acquisizione, la cui carenza spesso crea notevoli difficoltà operative.

«Le ipotesi di soluzione che noi ci permettiamo di suggerire, al fine di non vanificare gli sforzi fatti per dare una viabilità decente alla nostra città, sono le seguenti: 1) adibire a parcheggio il vecchio silos (oggi ridotto alle sole mura perimetrali); 2) utilizzo dell'idroscalo.

«Da porre attenzione, infine, al caotico traffico che tutte le mattine, inevitabilmente, si manifesta agli ingressi del Porto Vecchio, dove il traffico leggero e quello pesante concorrono ad ostacolare anche il traffico cittadino.

«Anche la stazione delle autocorriere dovrebbe trovare ubicazione decentrata, perché ormai superata ed incapace di smaltire adeguatamente il suo traffico.

«Con queste iniziative, da adottare in tempi brevi, si può pensare di attenuare la sempre maggiore carenza di parcheggi in città, lasciando al Porto di svolgere la sua attività, fra le tante preoccupazioni che lo angustiano. Cordiali saluti».

Educazione civica di vecchi e giovani

«Questa è la prima volta che mi rivolgo alle "Segnalazioni" ed è per un motivo che mi ha particolarmente amareggiata e, con me, buona parte dei giovani che quotidianamente prendono degli autobus.

«Recentemente la categoria dei giovani è stata messa sotto accusa, tacciandola di maleducazione, soprattutto nel suo comportamento verso le persone più anziane. Non metto in dubbio che in molti casi questa accusa sia più che legittima, d'altro canto però si è sempre sorvolato sulla maleducazione dell'altra categoria, cioè quella degli anziani. Facendo così si può solo pensare che i giovani siano tutti, più o meno, maleducati, e che gli anziani siano tutti educatissimi. Però mi chiedo: è educazione forse ignorare nel modo più assoluto, anzi spiegando davanti il viso un quotidiano, la presenza nell'autobus di una donna con su un braccio un bambino di forse neppure un anno e con due borse della spesa attaccate all'altro? E' educazione spintonare un ragazzo col braccio e la spalla ingessati per potersi accaparrare un posto a sedere? E' educazione far sedere i propri figli o nipoti e chiedere a qualche altra persona, anche sgarbatamente, se possa ceder loro il posto? E' educazione bestemmiare e insultare perché qualcuno ha loro pestato un piede?

«Questi sono solo alcuni degli esempi che ho potuto notare in questi ultimissimi giorni, nelle ore di punta, sugli autobus della linea "11" e "26" e i cui protagonisti erano persone, uomini e donne, in età non ancora pensionabile. Inoltre posso affermare che spesse volte ho visto dei giovani cedere il loro posto, mentre rarissime volte ho visto fare altrettanto da degli anziani o da persone di mezza età.

«Oltre tutto mi sembra che, fino a prova contraria, siano gli adulti a dover dare il buon esempio, ma come si può pretendere che un giovane sia più educato quando ha quotidianamente dei simili esempi davanti agli occhi? Vi ringrazio e vi porgo i miei distinti saluti. Novella Cociancich».

Per una maestra non confermata

Scrivono i genitori degli alunni della classe II B mista della scuola Nazario Sauro:

«Esponiamo i motivi del nostro disappunto per la mancata conferma della sig.na Lucia Tomizza quale insegnante dei nostri figli in questo anno scolastico. Lo scorso anno la signorina Tomizza (incaricata a tempo indeterminato per l'anno 1972-73), improntò il rapporto insegnante - scolaro - famiglia su di una direttrice del tutto nuova portando il contatto al di fuori dello ambiente scolastico ed interessando i bambini a cose utili alla vita di ogni giorno, alla cultura generale, al vivere civile e sociale, senza benché minimamente trascurare il programma scolastico. Abbiamo avuto il piacere di vedere i nostri figli andare volentieri a scuola e parlare con vero entusiasmo della "nuova maestra".

«Purtroppo quest'anno la sig.na Tomizza non è stata confermata e noi genitori ci sentiamo in dovere di far presente che ancora una volta nella scelta degli insegnanti non si è tenuto conto della continuità didattica di cui tanto si parla e ancor meno della sensibilità e psicologia degli alunni che indubbiamente risentono dei continui mutamenti. Perché ciò accade?

«Quest'accusa non deve minimamente coinvolgere il nuovo insegnante, già apprezzato da altre classi, ma vuole essere un ringraziamento alla brava maestra Lucia Tomizza per quello che ha saputo e voluto fare, sacrificando molto del suo tempo libero per i nostri bambini». Seguono 20 firme.

Espressi in cassetta

Ci scrive l'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni:

«Con riferimento alla segnalazione "Recapito espressi" del 3.10.73, si prega cortesemente di informare l'utenza che in casi particolari, come ad esempio durante momentanee assenze dei destinatari dalle proprie abitazioni, gli incaricati del recapito possono lasciare le lettere ordinarie per espresso nelle cassette postali degli interessati.

«Per quanto lamentato dal signor M.I., spiace comunicare che non si è potuto dar corso agli accertamenti del caso, stante la mancanza di elementi più precisi atti ad individuare gli espressi a lui diretti e, quindi, conoscere i motivi che hanno causato il trattamento di recapito dato agli stessi. Si ringrazia e si porgono distinti saluti».

Un semaforo necessario

«Care "Segnalazioni", in merito alla rivoluzione che sta subendo il traffico cittadino in questo periodo, grazie all'adozione di nuovi sensi unici e di più adatti impianti semaforici, desidero render noto il disagio sofferto da tutti coloro che abitano o transitano in via Corridoni. Per accedere, attraverso la via Leghissa, alla via del Bosco, le difficoltà non sono poche: la visibilità è scarsa, tanto da costringere a sporgere il muso della vettura nella carreggiata sulla via del Bosco, dove è molto difficile immettersi.

«Desidero perciò proporre l'istituzione di un semaforo prima dell'incrocio con via Leghissa, semaforo che, funzionando con opportuno sfasamento rispetto a quello già esistente, consenta un facile accesso alla via del Bosco. Sentiti ringraziamenti, Sergio Tracanelli».

«Che via è?»

«Chiedo un po' di spazio a codeste utilissime "Segnalazioni" per chiedere a chi di dovere (ritengo al Comune) per quale ragione non esiste più il praticissimo sistema che vigeva da noi a Trieste, quello cioè che in tutti gli angoli delle strade, nonché addirittura su tutti i portoni delle case (oltre al numero, in questo caso), era indicato il nome delle vie stesse. E' possibile che tutto sia cambiato in peggio?

«Trieste vantava questo ottimo sistema che non costringeva il cittadino, e non solo lo straniero, a correre fino ad una delle estremità per sapere dove si trovava. Oggi succede proprio così. Io stessa, pur essendo triestina ed anziana, e rimasta assente da Trieste per parecchi anni, dato pure che vari nomi delle strade sono cambiati mi trovo assai disagiata. E non solo io. Infatti alcuni giorni or sono, cercando una via e visto che il nome non era indicato né all'angolo né sui portoni, chiesi a una signora se forse, lei lo avesse saputo: purtroppo però anche la signora non me lo seppe dire e dovetti andare fino in fondo alla strada per saperlo. Spero che qualcuno mi vorrà spiegare la ragione di questa novità. Ringrazio R.T.B.».

Le panchine di Barcola

«Recatomi a Basovizza, ho visto che nel prato adiacente la strada che porta a Corgnale sono state installate quattro o cinque panchine rosse. Sono panchine di linea normale, ma comode e confortevoli.

«Allo stesso modo, sarebbe il caso che il nostro Comune si decida ad aggiustare, rinnovare, riverniciare tutte le panchine del viale Miramare, da Barcola in poi, che sono deturpate dal tempo, dai vandali e dall'incuria. Paolo Gamberini».

Pulizia in Foro Ulpiano

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito all'articolo «Reclama almeno pulizia in zona di Foro Ulpiano, pubblicata il 14 settembre c. a., ha precisato che il servizio della Nettezza urbana è intervenuto subito nella zona di Foro Ulpiano per eliminare l'inconveniente lamentato

Biglietti e spiccioli

«Giorni fa avete pubblicato sulla rubrica "Segnalazioni" un'interessante proposta: che venga istituita, da parte dell'Acegat, la vendita di blocchetti da 20 biglietti al prezzo di lire 1000, per facilitare gli utenti in periodo di scarsità di monete da 50 e da 100 lire. Poiché sino a oggi la direzione dell'Acegat non ha espresso alcun parere al riguardo, riterrei opportuno ritornare sull'argomento, a mio avviso molto serio e degno di studio.

«Altre città europee, ove pure sui mezzi pubblici lavora il bigliettaio, usano tale sistema: in particolare a Vienna blocchetti da 10 biglietti vengono venduti anche dai giornalai a un prezzo addirittura inferiore a quello praticato sul tram.

«Senza arrivare a ciò, dato che il prezzo del biglietto è oggi a Trieste abbastanza ridotto, sarebbe tuttavia utile poter acquistare con facilità dei "carnet" di biglietti, da usare su qualunque linea previo annullamento del singolo biglietto con l'apposita macchinetta già esistente: utile per l'utente, il quale sarebbe liberato dalla necessità, talvolta assillante, della caccia alle monete, che comporta il rischio di dover rinunciare alla corsa in autobus per mancanza di spiccioli; e utile per l'Acegat che, evitando all'utente tale rischio, potrebbe forse vedere incrementato, come oggi giustamente si auspica, l'uso dei propri mezzi. Cordialmente. C. M.».

Traffico caotico in via Cavana

«Spett. "Segnalazioni", gradirei far pervenire tramite vostro le mie più sentite congratulazioni all' "organo competente" che oggi, 5 ottobre, ha fatto sì che dopo lunghe settimane d'inutile attesa, avessi il piacere — affacciandomi alla mia finestra che dà sulla via Cavana (verso piazza Hortis) — di vedere un vigile urbano intento nel disperato tentativo di regolare un traffico paralizzato.

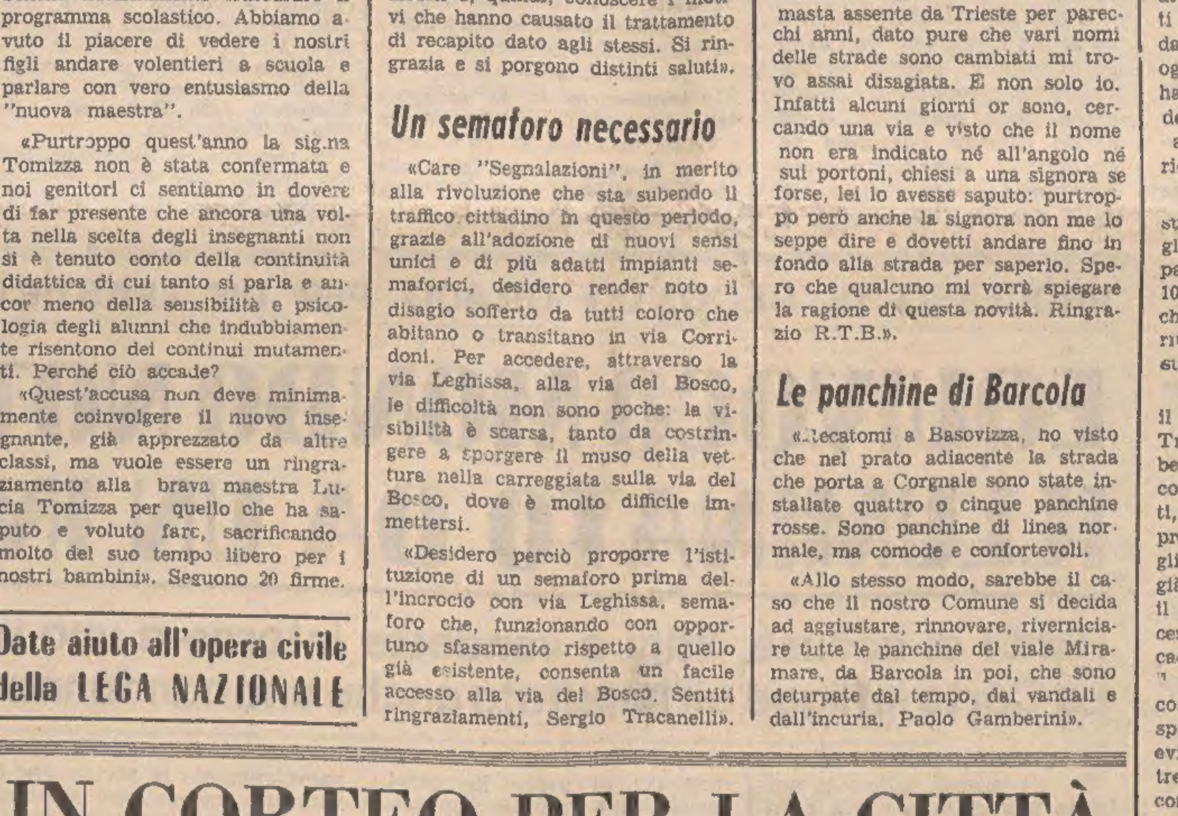
«Infatti, pur essendo la via Cavana decisamente stretta, su di essa si sviluppa un traffico a doppio senso di circolazione, vi è una sosta concessa e una abusiva sui due lati della strada, e in più macchine, camioncini e camion posteggiano in seconda fila. Ora mi chiedo: come fanno a passare le macchine? Non possono!

«Anche a voler tralasciare il fastidio procurato dal rumore di un traffico così sproporzionato e dai clacson delle autovetture, mi sembra quanto meno umoristico un caos del genere, dopo avere strombazzato ai quattro venti i miracoli della semaforizzazione, dei sensi unici, delle "bretelle", ecc.

«Ora io chiedo: si può e si vuole fare qualche cosa? Oppure si vuole seguire l'esempio di via Coroneo (che percorro tutte le mattine per andare all'Università), dove, di quello che poteva essere un senso unico veloce ed efficiente, non resta che un budello di carreggiata a volte insufficiente addirittura al transito di una sola macchina?

«Tengo a precisare che questo avveniva anche prima dei lavori attualmente in corso. Cordialmente, Pietro Ruzzier».

IN CORTEO PER LA CITTÀ PESCATORI E MITILICOLTORI



(Foto Rice)

Ha avuto luogo ieri, con partenza dal mercato ittico centrale, una manifestazione delle cooperative pescatori e mitilicoltori della nostra regione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sulla grave situazione economica che è venuta a determinarsi in seguito agli indiscriminati provvedimenti ministeriali.

Hanno partecipato alla manifestazione circa 250 soci pescatori e mitilicoltori delle seguenti cooperative: cooperativa S. Vito di Marano Lagunare, cooperativa pescatori di Grado, cooperativa motopescherecci L. Rizzo di Grado, cooperativa pescatori di Monfalcone, cooperativa pescatori di Duino, cooperativa pescatori Venezia Giulia di Trieste e consorzio cooperativo fra le cooperative pescatori del Friuli-Venezia Giulia.

I dimostranti — che portavano diversi cartelli con scritte significative, come «noi vogliamo soltanto lavorare», «le nostre acque non sono inquinate», «la regione ci dia gli stessi aiuti che dà all'agricoltura» — ha percorso le rive, piazza Unità d'Italia, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Milano e via Trento. Una delegazione accompagnata dal presidente della Federcooperative Miccoli, è stata ricevuta dall'assessore Stopper in rappresentanza della giunta regionale, al quale è stato consegnato un ordine del giorno contenente le richieste più urgenti della categoria. L'assessore ha promesso il suo vivo interessamento. La delegazione si è successivamente riunita per decidere sulle azioni future.

Ricordiamo che nella seduta dell'11 ottobre della commissione regionale per la cooperazione era stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui veniva tra l'altro ravvisata la necessità che sia varato dalla giunta regionale un provvedimento straordinario per attuare un certo risarcimento dei danni ai mitilicoltori ed ai pescatori di frutti di mare, ed in generale a favore dei soci cooperatori che hanno come base del loro lavoro i prodotti ittici per cui è vietata la pesca o la commercializzazione in base ai noti provvedimenti ministeriali derivati dall'epidemia di colera.

Si è chiesto inoltre che siano presi o concordati con le altre autorità — e in particolare con le autorità comunali e provinciali e le capitanerie di porto — provvedimenti urgenti per la liberalizzazione del commercio dei mitili prodotti in acque pure e dichiarati idonei al consumo, e che siano tolti tutti i divieti di pesca e di vendita per le vongole, telline, dondoli, mussoli, canestrelli, fagiolari, capelunghe, capesante, caruse ed ostriche, in quanto si tratta di prodotti che si trovano in fondo al mare e comunque in acque pure. Si è chiesto anche che per le cooperative e loro soci pescatori in generale venga preso un provvedimento di natura eccezionale per risarcirli dei gravi danni subiti per l'indiscriminata propaganda iniziale che ha accusato tutti i prodotti ittici come portatori di malattie e di colera ed ha conseguentemente ridotto le possibilità di guadagno di oltre il 50 per cento, auspicando infine il rifinanziamento della legge regionale n. 45 e l'inserimento in essa di un fondo di solidarietà che dovrebbe funzionare in caso di eventi eccezionali.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 avrà luogo un incontro con Manlio Cecovini sul tema: «Uno scrittore allo specchio».

Repubblica dei Ragazzi

Oggi la sede della «RdR» - largo Papa Giovanni - si apre alle 16.15: a disposizione dei «cittadini» e loro amici tutti i «servizi»: sala giuochi, cortile giardino, biblioteca circolante, consultazione enciclopedie, TV, e gli uffici «anagrafe» per il rinnovo carte identità anno sociale 1973-74 e «risparmio» (attenzione! prossima la scadenza degli «assegni» ricevuti nei soggiorni estivi); alle 18 al «falò» settimanale in programma «tombola con premi a sorpresa», ma già un regalo personale ad ogni ragazzo presente. Ragazzi e ragazzini delle elementari possono iscriversi al doposcuola gratuito tutti i pomeriggi feriali dalle 16.30 alle 19, esclusi i sabati.

Circolo Tomè

Alle ore 17 presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2) avrà luogo una manifestazione di apertura dell'anno sociale.

Gite via mare

avranno luogo domani, con partenze da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15, da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Da arredamenti Fulvia

Sono arrivate le nuove produzioni di mobili acquistate in esclusiva al V salone internazionale del Mobile. (Via Galatti 20).

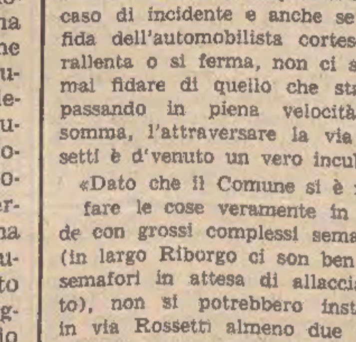
Onoreficenza

Recentemente il rag. Giuseppe Ragazzoni è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica, in riconoscimento dell'attività svolta per lunghi anni quale presidente dell'Istituto Caccia - Burlo Garofolo. Felicitazioni ed auguri al neo cavaliere.

Laurea

Il concittadino Cluaudio Zuttioni, dirigente alla Terminoss di S. Maurizio al Lambro, ha conseguito in questi giorni la laurea a pieni voti in Scienze Politiche presso l'Università Cattolica di Milano. Vivissimi rallegramenti.

Nozze d'oro



Celebrano oggi il 50.o del loro matrimonio Giovanni e Anna Delise. Nella lieta ricorrenza si stringono attorno ai cari festeggiati i figli con i loro familiari, la mamma Cecilia e parenti tutti augurando tanta serenità. Ribenedirà la loro unione il fratello e cognato mons. Delise con una S. Messa che verrà celebrata oggi nella chiesa del Rosario alle ore 17. «Isola Nostra» porge ai coniugi Delise i più cari auguri di ogni bene.

Ricordo di Padre Leopoldo

Domani, alle ore 17, nella sala verde attigua alla Chiesa del S. Cuore si terrà una conversazione, illustrata da proiezioni, sulla vita del servo di Dio, Padre Leopoldo da Castelnuovo.

Ginnastica per bambini

(e adulti). Continuano le iscrizioni ai corsi diurni e serali di ginnastica e yoga. *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Tessuto cammello

per cappotti, sempre moderno, in vasto assortimento a prezzi convenienti. *Magazzino Stoffe Inglesi* via S. Nicolò 22.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori dell'esposizione interna di *Godina* di domenica scorsa: 6 buoni merci da Lire 30.000: numeri 5036, 5027, 4180, 1015, 4636, 1655; 6 buoni merci da Lire 20.000: numeri 5051, 4455, 3955, 2203, 4781, 2364; 30 buoni merci da Lire 10.000: numeri 1257, 4384, 5021, 3058, 4121, 2642, 3686, 1245, 2075, 2503, 5036, 2187, 3963, 3797, 3910, 4914, 2729, 2251, 4157, 2668, 3829, 1560, 4417, 3770, 1665, 3210, 4437, 3767, 4902, 4790. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 22 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi e i premi potranno essere ritirati dal 23 ottobre all'11 novembre compreso, dopo tale data i premi non ritirati saranno devoluti a favore dell'ECA.

ENERGIA E TRASPORTI MARITTIMI AL CONVEGNO DI GENOVA

Gli atomi nel futuro delle portacontainer

Previsto il non lontano impiego della propulsione nucleare nella relazione del direttore della GMT ing. Guglielmotti

Al XXI Convegno internazionale delle comunicazioni che si conclude oggi a Genova il direttore generale della Grandi Motori Trieste, ing. Alberto Guglielmotti ha trattato «I problemi dell'energia nei trasporti marittimi».

A titolo di premessa, il relatore ha sottolineato la necessità che non i singoli macchinari componenti il sistema di propulsione della nave debbano essere considerati, in sede di studio e di progettazione, bensì l'intero sistema della nave, integrato a sua volta in un sistema generale di trasporto. A questo proposito ha citato, come esempio di un sistema generale di trasporti, la metodologia nuovissima improntata ai «containers».

Le navi «porta containers», tuttora in progressiva evoluzione, esigono rilevanti dimensioni ma soprattutto un sostanziale incremento di velocità: si parla di 30 nodi con potenze installate superiori ai centomila cavalli vapore. Per quanto concerne il naviglio cisterniero è ben conosciuta la corsa verso sempre maggiori dimensioni (si prevedono addirittura unità da un milione di tonnellate di portata lorda) sotto la spinta di maggiori economie di gestione, ma è evidente che anche il gigantismo navale impone speciali soluzioni dal punto di vista degli apparati di propulsione. Altro esempio di traffico specializzato — che verosimilmente pretende soluzioni tecniche particolari a soddisfazione delle sue esigenze specifiche — è costituito dalle navi roll/on - roll/off; delle navi traghetto, navi trasporto automobili e così via.

I costruttori dei macchinari di bordo sono stati posti di fronte alla necessità di accelerare al massimo lo sviluppo dei loro progetti, per far fronte con sempre maggiore prontezza alle aumentate esigenze del mercato. Si sono presentati alla ribalta nuovi tipi di scafi che rivoluzionano i tradizionali rapporti tra resistenza e velocità e richiedono nuovi sistemi di propulsione: a questo proposito il relatore ha citato aliscafi e mezzi a cuscino di aria.

Dopo aver rammentato che l'energia di bordo viene utilizzata non solamente per la propulsione (che tuttavia ne resta l'applicazione prevalente) ma anche per gli ausiliari del motore principale, pompe di sentina e zavorra, illuminazione, strumenti, mezzi di carico e scarico eccetera, l'ing. Guglielmotti ha accennato alle caratteristiche fondamentali richieste ai macchinari di bordo: basso costo, affidabilità, economia di esercizio, brevi tempi di arresto e modesto costo di manutenzione; ingombro e peso limitati.

Il relatore, dopo essersi richiamato all'automazione in campo navale e alle sue promettenti prospettive, ha passato in rassegna i diversi tipi di macchine termiche che vengono normalmente impiegate per la propulsione navale: turbine a vapore e motori Diesel (a due e a quattro tempi) che costituiscono pur sempre gli apparati di più ampia generalizzazione. In quanto alle turbine a gas — ha continuato il relatore — troveranno la loro naturale applicazione soprattutto su navi speciali, adibite, per esempio, a rotte fisse e dove viene richiesta un'elevata potenza con piccolo ingombro e basso peso. Ma presupposto per una maggior diffusione di questo tipo di motore è una lunga e accurata sperimentazione, che ne garantisca il grado di affidabilità necessario per far fronte a un servizio così pesante qual è quello che viene richiesto per le navi mercantili. In ogni caso la conversione di questo mezzo di propulsione alle esigenze della nave richiede la soluzione di alcuni problemi tecnici.

Ultimo sistema di propulsione navale considerato nella relazione è quello basato sullo sfruttamento dell'energia nucleare. L'evoluzione del motore nucleare è stata molto lenta — ha detto l'ing. Guglielmotti — forse in gran parte a causa della diffidenza nei confronti di un generatore di energia che può presentare pericolo di contaminazione radioattiva in caso di avaria.

I risultati fino ad oggi ottenuti sono, tuttavia, molto promettenti e consentono di accumulare esperienze preziose anche al fine di superare le diffidenze residue e consentire la formulazione di norme generali, essenzialmente riguardanti i Registri di classifica e le società di assicurazione.

Per quanto si riferisce allo aspetto economico, risulterebbe che l'apparato motore nucleare — ha precisato il relatore — con potenze superiori agli 80-100.000 cavalli vapore può, fin da oggi, competere vantaggiosamente con gli apparati convenzionali. E' pertanto prevedibile che nei prossimi venti anni un certo numero di navi a propulsione nucleare affiancheranno le navi tradizionali, soprattutto per assolvere compiti specializzati, primo fra tutti il trasporto dei «containers».

Gli importanti investimenti economici e il vigoroso impegno tecnico-scientifico applicati alla propulsione navale — ha concluso il relatore — preludono al fiorire, nel prossimo futuro, di nuove e più efficienti soluzioni.

Concluso a Portorose il congresso chirurgico

Si è concluso ieri a Portorose il 1.o congresso della sezione jugoslava dell'International College of Surgeons, la massima associazione internazionale cui aderiscono chirurghi di 54 paesi. Il prof. Pietri, della nostra università, e il prof. Pezzuoli dell'ateneo patavino, ospiti ufficiali del congresso in rappresentanza rispettivamente del nostro paese e del consiglio centrale del College, hanno tenuto una relazione esponendo i dati della loro esperienza in tema di traumi chiusi del torace. I lavori si erano iniziati mercoledì scorso.

Carpinteri e Faraguna lunedì alla SAL

Del prossimo «Incontro del lunedì», promosso dalla Società artistico-letteraria di Trieste il cui inizio è stato fissato, contrariamente al solito, alle 20.30 saranno ospiti Carpinteri e Faraguna ai quali si deve la versione italiana della commedia «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer. Introdurrà la serata il critico Claudio Martelli, parlando sia di questo spettacolo inaugurale sia degli altri inclusi nel cartellone di prosa 1973-74. Di Carpinteri e Faraguna il Teatro Stabile ha rappresentato nelle passate stagioni «Noi delle vecchie province», «Le Maldobrie», «I nobili ragusei», prima trascrizione italiana del «Dundo Maroje» di Marino Darsa, e le versioni della «Pignatta» di Plauto e delle «Donne a parlamento» di Aristofane. All'incontro sono invitati a partecipare quanti s'interessano all'argomento.

Il Gruppo Anarchico Germinal terrà oggi alle ore 18, nella sede di via Mazzini 11, un incontro con un redattore della rivista anarchica sul tema «Anarchia: realtà e mito».

Mappa delle brutture



(Foto Rice)

Sono visioni — purtroppo frequenti — come questa che hanno suggerito all'Escai XXX Ottobre l'idea di comporre una «mappa delle brutture» che deturpano il Carso, avvalendosi di fotografi dilettanti. Le immagini vengono raccolte nella sede di via S. Pellico 1 del CAI

IN APPELLO IL CASO DI QUATTRO GIOVANI GRADESI

Fu tragico il traguardo della corsa in macchina

La velocità eccessiva o un gesto assurdo della vittima all'origine della sciagura - Ritoccata la prima sentenza

Un'allegra corsa in macchina di quattro giovani amici si trasformò, pronuba la febbre della velocità o a causa dello assurdo gesto di un passeggero, in una tragedia, nella quale uno dei gitanti perdette la vita, gli altri rimasero feriti e l'auto andò pressoché distrutta. Nella sciagura rimasero coinvolti, sia pure con parti diverse, il meccanico Luigi Ferigutti, di 22 anni, da Grado, conducente della fatale «500», e i suoi concittadini Gaetano Reale, di 21 anni, e i coetanei Enzo Facchinetti e Giuliano Pasqualini.

Il tragico caso giunge ora al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, con il processo a carico di Ferigutti, rinviato a suo tempo a giudizio per violazione di un articolo del Codice della Strada e omicidio colposo.

Nella tarda serata del 27 aprile del 1971 — riferisce il consigliere relatore dott. Ambrosi — l'attuale imputato si stava dirigendo da Grado verso Fiumicello, pilotando una utilitaria. Al suo fianco era Pasqualini; sui sedili posteriori gli altri due amici. Il sinistro accadde all'altezza del Camposanto di San Lorenzo dove, nell'affrontare una curva, l'automobilista sbandò completamente sulla destra, piombò contro un paracarro e poi contro il tronco di un platano.

La vetturetta compì un mezzo giro su se stessa e, infine, si arrestò. Nella violenza dell'impatto, lo sventurato Pasqualini rimase ucciso all'istante mentre gli altri riportarono lesioni varie per cui vennero ricoverati all'ospedale di Palmanova. I rilievi furono assunti dai carabinieri, i quali giunsero alla conclusione che la disgrazia era stata determinata dalla velocità e deferirono il Ferigutti all'autorità giudiziaria anche per violazione dell'articolo 102 del Codice della Strada, in quanto egli avrebbe omesso di moderare l'andatura di notte e in una zona con molte curve.

Ferigutti, che in seguito allo choc riportato dimenticò molti particolari, ricordava soltanto che una sera Pasqualini era venuto da lui per invitarlo ad andare a Fiumicello con qualche amico. Egli accettò e partirono. Gli altri due superstiti dichiararono ai carabinieri che procedevano sui cento all'ora, e al dibattimento soggiunsero che, al momento del sinistro, lo sventurato Pasqualini avrebbe estratto la chiavetta dal cruscotto, sostenendo che durante il percorso aveva spento un'altra volta il motore.

Il Tribunale riconobbe Ferigutti colpevole e, tenuto conto anche del concorso di colpa della vittima, lo condannò a nove mesi di reclusione, al risarcimento dei danni ai genitori dell'estinto con l'assegnazione agli stessi di una provvisionale, alla sospensione della patente per un anno e alla sanzione amministrativa di 10 mila lire.

Al processo d'appello, il difensore, avv. Pascoli del Foro di Gorizia, chiede che la Parte civile, rappresentata dall'avv. Pacor del Foro di Trieste, non venga ammessa alla discussione per carenza di mandato, il P.G. si rimette, l'avv. Pacor sostiene la validità del proprio incarico ma con motivata ordinanza la Corte esclude la privata accusa dalla scena del processo. Il P. M. chiede la conferma della sentenza di primo grado, il difensore ne perora la integrale riforma mentre la Corte la modifica parzialmente, riconoscendo nel 50 per cento il concorso di colpa della vittima e confermando nel resto le impugnate deliberazioni. Praticamente, la sorte del Ferigutti è rimasta immutata.

Convocata l'assemblea dello Sci Cai XXX Ottobre

Mercoledì 17 ottobre avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dello Sci Cai XXX Ottobre. All'ordine del giorno, dopo l'elezione del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori, la lettura della relazione morale e tecnica e di quella finanziaria, nonché la determinazione del canone sociale. Infine avrà luogo l'elezione dei componenti il consiglio direttivo.

Ciclo di conversazioni per dottori commercialisti

Mercoledì prossimo alle ore 18.30 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, via Santa Caterina 2, II piano, si inizierà un ciclo di conversazioni per l'aggiornamento professionale della categoria. Potranno partecipare anche i laureati nelle facoltà di Economia e Commercio che intendono sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista nella prossima sessione.

COMUNICAZIONE DELL'AVV. SZOMBATHELY IN SEDE ROTARIANA

I difetti e gli eccessi della giustizia in crisi

Procedimenti rallentati dalla penuria di personale ausiliario La proliferazione delle leggi e le fitte schiere degli avvocati

La crisi della giustizia è stata portata alla ribalta dei Rotary Club di Trieste-Carso-Muggia, durante una riunione alla quale hanno partecipato anche il presidente del Tribunale di Trieste dott. Giannuzzi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio e il presidente dell'Ordine degli avvocati avv. Gasser.

L'argomento è stato trattato dall'avv. Gabrio Szombathely, il quale ha esordito facendo notare come questo ricorrente (se non cronico) fenomeno sia la conseguenza della continua evoluzione del mondo e della società, alla quale gli ordinamenti giuridici e gli strumenti creati per applicarli non riescono mai a tener dietro tempestivamente.

Il bisogno di dirimere e di regolare i tanti problemi che l'uomo si crea per soddisfare le sue sempre crescenti esigenze fanno poi sorgere una sempre maggior quantità di leggi e leggine concepite frettolosamente, frammentarie e mal coordinate, le quali contribuiscono a creare ulteriori impacci.

I perni sui quali ruota la macchina della giustizia sono la legge e il giudice: a questo proposito il relatore ha osservato che i magistrati italiani, sia pur essendo numerosi, preparati e attivi, risentono inevitabilmente della penuria di collaboratori (cancellieri e personale ausiliario), e di mezzi strumentali moderni e adatti a sveltire la loro opera. Un gravissimo problema è stato aperto poco tempo fa dall'imponente esodo di cancellieri di provata esperienza dovuto alle recenti leggi di sfollamento. In certe sedi (e tra queste la nostra pretura) si registrano così ulteriori disservizi che si prevede dureranno molto tempo a causa dell'impossibilità di tempestive sostituzioni.

Dopo aver criticato anche l'eccessivo numero di avvocati (circa 40.000 iscritti negli albi italiani) che affollano le aule giudiziarie, il relatore ha preso in esame il sistema di lavoro fondato sulle attuali leggi processuali — civili e penali — ravvisando nel loro macchinoso formalismo la causa prima della incredibile lentezza dei procedimenti, ed ha reso attento l'uditorio sul conseguente fenomeno del progressivo allontanarsi del cittadino dalla giustizia di Stato, e sul fatto che molte cause (oltre la metà) vengono abbandonate (generalmente perché transatte), nonché sulla tendenza, specie nei grossi centri d'affari, a ricorrere all'arbitrato privato. Poi, dopo aver additato quali altre cause della lentezza del processo penale anche l'eccesso delle amnistie, la cui attesa riempie gli scaffali di processi in attesa della prevista clemenza, ed il malvezzo di troppi processi cosiddetti di grido (che in realtà si degradano in inutili e costosi processi-fiume), l'avv. Szombathely è passato a considerare i possibili rimedi di questa grave situazione.

Tra questi ha segnalato l'ulteriore aumento della competenza dei minori giudici onorari (i conciliatori), lo sfoltimento dei collegi giudicanti troppo numerosi (come quelli che formano le Corti d'Appello e di Cassazione), se non addirittura — ipotesi questa considerata dal Consiglio superiore della Magistratura — l'affidamento di tutti i giudizi di prima istanza a dei giudici unici opportunamente concentrati in maggiori e ben organizzati uffici, lasciando quelli d'appello a collegi formati da tre soli magistrati. Ancora, sempre al fine d'una maggiore disponibilità di giudici, è da tenere presente una riorganizzazione e ridistribuzione delle preture e dei tribunali, abolendo le molte sedi dove il lavoro è scarso, in modo da favorire quelle altre dove troppo scarso è invece il numero dei giudici oberati senza rimedio da un eccessivo carico di pratiche.

Infine, com'è ovvio, occorre puntare alla completa e unitaria riforma del processuale penale in maniera da accorciare la distanza tra il momento del reato e l'emanazione della sentenza, ed anche alla riforma della procedura civile, che dovrebb'essere impostata su di una maggiore concentrazione ed oralità, cioè sui principi che sono stati recentissimamente introdotti nel nuovo processo di lavoro; ad esso si guarda appunto come al banco di prova di un nuovo e più sollecito sistema, e molte sono le speranze, sia pur nel timore che, come in tante riforme, finiscano per mancare i mezzi e la voglia di renderlo operante.

L'avv. Szombathely ha chiuso la sua comunicazione ai soci attirando l'attenzione sull'estrema gravità di questa «fuga dalla giustizia», e facendo rilevare l'assoluta necessità di rimediarvi assai rapidamente visto che crisi della Giustizia altro non significa che crisi dello Stato.

Sono seguite numerose osservazioni e richieste di chiarimento da parte dei presenti, concluse da interessanti precisazioni ad opera del presidente dell'Ordine degli avvocati, che ha riferito le mozioni conclusive adottate in questa materia dal recente Congresso nazionale forense. Infine il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio, ha illustrato con appassionata competenza altri molti aspetti del problema.

In preparazione del IX congresso nazionale dell'UDI, si terrà domani a Trieste, nella sala «G. Di Vittorio» di via Pondares 8, con inizio alle ore 9, il congresso provinciale della Unione donne italiane.

ISTITUITI DAL PATRONATO

Corsi di doposcuola nelle elementari

DOMANDE DEGLI INSEGNANTI

Il Patronato scolastico di Trieste istituirà, con inizio in dicembre, alcuni corsi di doposcuola nelle sedi delle Elementari del Comune.

Le domande, da redigere su appositi moduli — che potranno essere ritirati gratuitamente nell'ufficio del Patronato dovranno pervenire entro il 25 di questo mese; data dopo la quale l'apposita Commissione procederà alla valutazione dei titoli ed alla compilazione della graduatoria.

Ai fini dell'assunzione, verrà data la precedenza, secondo il seguente ordine, agli insegnanti elementari non di ruolo: inclusi nella graduatoria permanente degli insegnanti elementari; inclusi nella graduatoria provinciale per il conferimento degli incarichi e supplenze; inclusi nella graduatoria degli aspiranti ad incarichi nei corsi di scuola popolare e di orientamento musicale; non inclusi nelle predette graduatorie, secondo i propri titoli.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica gita a Campolongo con salita del Piz da Lec de Boè (m 2908). Partenza sabato 13 ottobre da p.zza Oberdan alle ore 15. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 ottobre gita a Valbruna con salita del Jo di Mezegnot. Possono partecipare ragazzi e genitori. La partenza avverrà alle ore 6.30 da p.zza Oberdan. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, (telef. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iria Principalli nel IV anniversario dalla sorella Nerina 2000 pro ECA.

In memoria del prof. Antonio Budini nel I anniversario da Eugenio Vida 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roberto Longo nel XVI anniversario dai genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Diana Cocevar nel XXX anniversario dalla mamma 10 mila pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Ulderico Ortolani nel XXIII anniversario dai figli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renzo e Bruno Battilana nel IX anniversario da Laura e Vinera Battilana 10.000 pro Conservatorio Tartini (borsa studio Renzo Battilana); 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi (fondo Tomè) e 5000 pro CRI; da Irma Tomè 5000; da Jolanda Zuliani 3000 pro Conservatorio Tartini (borsa studio Renzo Battilana).

In memoria di Nada Tomadin nel trigesimo da Umberto e Elda Tomadin 5000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria di Ersilia Federici dalle amiche: Maria Seu 3000; Gisella Cocianich 2000; da Eleonora Biro 2000 pro Centro Tumori; dalle amiche: Zaira e Maria Iviani 3000; Giorgina Gelovizza 5000; famiglia Griselli 5000 e Gina Mosco 2000; da Cornelia e Vittorio Debelli 10.000; dalla famiglia Wendler 5000 pro Rifugio ASTAD; dalle famiglie Coseri e Zancanella 10.000 pro Parrocchia S. Rita; da Gemma Mioni 3000 pro Monastero della Visitazione - San Vito al Tagliamento.

In memoria di Giuseppina Sodo ved. Tamaro dalla nipote Maria Sodo in Stagni 4000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Ermenegildo Alborghetti da Luigi Alberto e Serena Spigno 3000 pro ECA; da Elda e Raoul Janitti 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giorgini 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Sabina e Bruno Babuder 5000 pro Centro Tumori; da Mila e Carlo Groppazzi 5000; da Tullia Sterle 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Giuseppe Gerolimich 5000; da Carlo Gerolimich 5000; da Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Klauer 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Santina Gamboso dalla famiglia Volpi 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Luigi); dagli «amici» di don Emilio 21.000 pro Parrocchia S. Luigi.

In memoria di Maria Michelich ved. Marchiò dalla famiglia Caser 5000 pro CRI; da Monteneri, Cozzi e Brezzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gabriella Cofleri Benussi da Maria Pittau 5000 pro Ospedale Maggiore - Fondo dott. Attilio Cofleri; da Maria de Farolfi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marisa Tudorov dalle famiglie Spantigati e congiunti di Roma, Alessandria e Torino 100 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Magda Vigliani dalle alunne della II F - Scuola media Divisione Julia 8250 pro Associazione Spastici - Bambini.

In memoria di Gianna Lussi in Pelaschiar dai cognati 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Antonia Fabretti ved. Sossi dai cugini Ambrosi - Spinetti 6000 pro ANFFaS - Centro Lavoro Protetto.

In memoria di Santina Del Santo da Anna Padovan 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Maria Negri dai nipoti Ada, Fulvio, Bruna e Rudi 5000 pro Centro Tumori; dalle nipoti Argia e Barbara Bisiacchi 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Silvana e Stelio Corradina 10.000 pro Ospedali Riuniti - Fondo convalescenti poveri.

In memoria di Romilda Deluchi da Gemma Deluchi 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Elena Miletta in Audoli dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Gambini 13.000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Mariella dalla zia Mura e zio Nino 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Gianni da Nino e Mariuccia Campos 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma Deluchi 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del cap. Aldo Silvestri dagli amici del figlio Roberto della CTE Aquila 31.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Giorgio de Zeno da Nila e Bruno Cortivo 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dalle Ancelle della Carità e dipendenti del Sanatorio Triestino 50.000; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000; da Ermanno Clai 5000; da Amerigo Ghersina 10.000; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 10.000; da Serena Spigno 3000; da Elvira Mosetti 10.000; dal dott. Piero e Bianca Marcovich 3000; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Rotary Club - Istituendo fondo dott. Giorgio de Zeno; da Xosa Lettis 3000 pro ECA; dalla famiglia Gerolimich 10.000; da Hilda e Demetrio Marco 10.000; da Virginia Grisovelli 3000; da Guglielmo Ferrari 10.000; da Giordano e Irma Callegari 10.000; da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Paolo e Tullia Longo 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Centro Tumori; da Gianni e Nelly Mann 10 mila pro CRI - Comitato signore; da Willy e Siva Hruby 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dal prof. Antonio Castellana 5000; dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Dina e Piero de Favento 5000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento); da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo F.lli Fonda Savio; dalle famiglie Tanasco e Coletti 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Eleonora Balzano dalla famiglia Pavan 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Apollonio Coslovich da Rodolfo e Nicolina Ughi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Arena dalla famiglia Barbini 5000; da Liana Weis Barbini 5000; dalla famiglia Magris 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Melina Della Valle Stefanucci dalle famiglie Manzin e Rusalem 3000; dalla famiglia Barbini 5000; da Liana Weis Barbini 5000; dalla famiglia Magris 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Licio Burlini da Enea Padovan e famiglia 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Margherita Valdemarin dalla famiglia Massimo Capuzzo 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Zanetti dalla famiglia Gasparini 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Giuseppe Bottini da Mary ed Esther 10.000 pro ANFFaS Recupero Ragazzi Subnormali.

PROCESSO DI SECONDO GRADO PER UN «PASTICCIACCIO» UDINESE

EQUIVOCO MONDO NOTTURNO ILLUMINATO DA UN INCENDIO

Ridda di accuse, litigi e vendette intorno a una vettura in fiamme La Corte infligge all'imputato anche una condanna per sfruttamento

Oscuri episodi della vita notturna udinese alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Burattini, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il processo interessa Roberto Cossa, di 26 anni, da Gonzaga, nel Mantovano, residente nel capoluogo del Friuli, e si incentra sul ricorso dell'interessato e di quello della Procura generale. Tutto incominciò con l'incendio che, nella notte del 16 dicembre del 1971, distrusse la macchina che una animatrice della «Udine by night», certa Flavia C., aveva posteggiato in via del Pozzo. Nei primi mesi dell'anno successivo, la danneggiata si presentò in Questura per riferire che il Cossa conosceva le persone che avevano dato alle fiamme la sua vettura. Flavia raccontò di avere incontrato casualmente l'attuale imputato, e questi le avrebbe confidato che la «piromane» era certa Adele B., una toscana venticinquenne che aveva abbandonato l'occupazione di distributrice di carburante per darsi a tutt'altra attività. Per sapere qualcosa di più, la donna aveva invitato il Cossa e un'amica a casa sua, dov'egli le aveva sottoscritto una dichiarazione, ribadendo le accuse contro la Adele la quale, per distruggere la macchina della rivale, si sarebbe servita di «giustizieri» triestini.

La confidenza avrebbe avuto un prezzo: 200 mila lire, e Flavia, in attesa di sincerarsi se il racconto era veritiero, sborsò un acconto di quarantamila lire. La toscana — spiega il consigliere relatore dott. Lugnani — venne convocata in Questura, e non solo respinse energicamente le accuse che le venivano mosse ma sostenne che la delazione altro non era che una vendetta del Cossa, il quale aveva inteso danneggiarla in quanto lei non se la sentiva più di mantenerlo con i propri guadagni. Anzi, per questo motivo avevano litigato la notte stessa in cui l'uomo s'era incontrato con Flavia. Gli atti passarono all'autorità giudiziaria, e il Cossa venne incriminato per calunnia e sfruttamento in danno di Adele e per truffa nei confronti di Flavia. Il 6 settembre dello scorso anno, egli venne processato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», l'attenuante del danno lieve e del danno risarcito, fu condannato per la truffa a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, gli furono revocati i benefici concessigli il 4 luglio del 1969 dal Tribunale militare, benefici relativi a due mesi e 20 giorni di reclusione per diserzione, andò assolto dalla calunnia perché il fatto non costituisce reato e dallo sfruttamento per insufficienza di prove. Ricorse contro la sentenza che, per sua sfortuna, venne impugnata anche dal P.G.

Ai giudici di secondo grado, Cossa ripete che Flavia gli aveva consegnato 40 mila lire a titolo di prestito, e nega d'aver vissuto alle spalle dell'Adele. Il P.G. sostiene la validità dell'impugnazione del suo ufficio e afferma che l'ipotesi dello sfruttamento trova ampio riscontro nell'incartamento processuale. Il dott. de Franco conclude chiedendo che, per la violazione della legge Merlin, il Cossa venga condannato a 16 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa e la conferma della condanna infiittagli dai primi giudici. L'avv. Carlini, che si assume la difesa dell'imputato, sollecita il rigetto dell'appello dell'Accusa e l'assoluzione dalla truffa. In riforma della sentenza del Tribunale, la Corte riconosce il Cossa colpevole di sfruttamento, lo condanna per tale reato e determina la pena complessiva in due anni e 130 mila lire di multa.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 12 Ottobre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio: Rozzol (minimi e massimi)		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati min	3 Super mercati max
Bietole loc.	200	550	480	680	480	600	440	680	440	680	400	580	500	650
Cavoli cappucci imp.	92	138	200	400	220	360	200	360	220	320	240	280	180	440
Cetrioli	173	230	320	500	320	380	360	480	360	400	320	480	280	360
Cicoria	72	200	200	420	260	280	220	240	240	280	240	280	160	220
Cipolla	90	173	240	320	240	280	200	240	200	280	200	280	180	220
Fagiolini imp.	230	600	480	1000	760	980	480	680	—	600	800	880	—	580
» da sgusciare imp.	368	437	560	800	480	680	560	640	440	680	480	680	680	780
Insalatina loc	600	1000	1600	2000	—	1600	—	—	—	—	—	1500	—	—
Lattuga nostrana	250	400	480	800	680	880	480	680	680	700	—	680	—	480
Limoni I	288	345	400	560	460	560	440	480	—	480	480	560	500	580
Melanzane	138	184	280	400	320	360	280	340	280	360	240	400	220	300
Patate	75	90	100	160	—	160	130	140	120	160	140	160	140	220
Peperoni (verdi)	58	184	240	480	280	480	280	360	240	400	280	320	240	280
Pomodoro costoluto	138	288	480	600	360	580	—	480	440	560	300	480	380	580
Radicchio verde I	1000	1500	1600	2400	—	1600	—	—	—	1800	1500	1600	—	—
Radicchio verde II	400	800	800	1200	1000	1400	980	1400	1000	1200	—	1000	—	950
Sedani rapa locali	200	350	360	480	440	480	440	480	—	480	440	560	—	480
Spinaci	240	500	680	880	480	680	—	680	680	800	600	880	600	750
Tegoline - boby	230	403	400	600	480	680	380	560	440	760	600	680	580	640
Zucchine	230	518	360	880	380	600	400	680	400	560	400	680	380	460
Finocchi	81	184	260	400	300	400	280	680	320	380	320	400	280	380
Banane Chiquita	330	341	440	480	460	480	440	480	440	480	—	480	440	460
Mele Delizia Starck	184	230	240	480	320	360	240	320	240	400	240	360	260	320
Mele Jonathan	104	196	200	360	200	280	280	320	280	320	280	320	180	320
Pere	161	207	240	360	240	440	240	320	280	360	240	360	270	380
Radicchio rosso var.	180	360	420	800	560	800	560	680	600	700	580	680	460	640
Prugne	230	276	400	560	—	—	—	—	—	—	400	680	—	450
Pompelmi	300	330	400	440	400	480	—	440	—	440	420	480	460	480
Uva	184	230	280	560	340	480	280	440	280	440	280	440	240	360

Inglese per bambini alla Italo-americana

Martedì 16 ottobre avranno inizio, presso l'Associazione italo-americana, i corsi di lingua inglese per bambini delle scuole elementari e per studenti delle scuole medie. Le lezioni, condotte da un'insegnante diplomata americana, hanno luogo il martedì e giovedì o mercoledì e venerdì, per gli alunni delle elementari e il martedì e giovedì per gli studenti delle scuole medie. I corsi sono articolati a vari livelli, da quello per principianti alla conversazione.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'AIA, via Roma 15/II p., dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni con preziosi assunti o rinnovati fino al 31 dicembre 1972.

MOSTRE D'ARTE

Due rassegne al CAIBA

Alle 18, di questa sera saranno inaugurate al Centro artistico italiano delle Belle arti in via San Nicolò 8 una mostra collettiva del «Gruppo artistico erbese» ed una personale del pittore Alberto Koflach di San Donà di Piave.

Le due rassegne, (la prima delle quali rientra nel ciclo degli scambi artistici-culturali del C.A.I.B.A.) potranno essere visitate fino al 28 ottobre, con il seguente orario: 10-12.30 - 17-20 e festivi: 10-13.

INIZIATIVA DEI SINDACATI SUL PIANO REGIONALE

Chiesto un nuovo assetto della rete dei trasporti

Proposta la costituzione di un apposito comitato nell'intento di coordinare e risolvere i problemi

Le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate con l'assessore regionale ai trasporti per discutere sugli interventi della Regione necessari a risolvere i problemi dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro a cui hanno partecipato anche rappresentanti dei coordinamenti regionali dei sindacati trasporti, è risultato che la Regione è disponibile ad attuare le seguenti iniziative: 1) costituire un comitato regionale dei trasporti, presieduto dall'assessore regionale ai trasporti con la presenza di tutte le forze sociali interessate (enti locali, operatori pubblici e privati, rappresentanti dei lavoratori). Tale organismo, (complementare non sostitutivo del confronto diretto sindacati Regione, un confronto che va anzi intensificato e che deve rappresentare un metodo di lavoro comune) deve essere visto come uno strumento operativo attraverso il quale la Regione, costruisca un'iniziativa di riforma. 2) Realizzare immediatamente una serie di incontri con i coordinamenti regionali dei trasporti e con le categorie a livello provinciale per affrontare e risolvere i problemi attuali e contingenti.

L'ordine dei lavori dovrebbe essere: 1) Incontro definizione questioni SAP e Carsica; 2) Consorzio intercomunale di Trieste; 3) Consorzio mandamentale di Monfalcone; 4) Azienda provinciale Pordenonese; 5) Tolmezzo-Carnia (collegamenti autolinee, ferrovie, territorio); 6) Udine - Gorizia collegamenti autolinee, ferrovie, territorio).

All'esigenza espressa dalle organizzazioni sindacali di un più puntuale intervento regionale per porti e cantieristica e all'esigenza che la Regione si faccia promotrice di un incontro tra le Regioni interessate sui problemi della marineria, sono emersi i limiti delle competenze dell'assessorato e l'assoluta mancanza di un coordinamento a livello politico con gli assessorati regionali del lavori pubblici e industria.

Per quanto riguarda le proposte sindacali: per un diverso rapporto regione-ferrovia, nel quadro della definizione di un programma corrispondente alle necessità di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, per la immediata utilizzazione dei fondi del piar poliennale delle Ferrovie dello Stato e per un diverso collegamento delle rotaie con la strada (trasporti passeggeri e merci); si è convenuto di realizzare una serie di incontri sindacato-Regione-Compartimento F. S. per puntualizzare e coordinare i tipi di intervento allo scopo di costruire una proposta organica di riorganizzazione del servizio ferroviario regionale da confrontare con le indicazioni dello stesso piano poliennale delle F. S.

Alla richiesta di anticipare l'intervento dello Stato, da parte della Regione, a favore dei lavoratori delle autolinee in concessione, in attesa da dieci mesi dell'accordo ponte economico, utilizzando in parte i fondi della legge regionale n. 28 del luglio '72, (a sostegno di concessionari) non si è data una risposta negativa,

PROTESTA NEL CARCERE PER CHIEDERE LA REVISIONE DEL PROCESSO

Si barricano con un ostaggio due detenuti in cella a Udine

L'azione è terminata solo grazie all'opera di convincimento di un magistrato e del difensore - Triestino il «prigioniero»

Due detenuti delle carceri di Udine hanno tenuto ieri con il fiato sospeso magistratura e forze dell'ordine essendosi resi protagonisti di una forma di protesta, durata all'incirca tre ore. L'episodio si è concluso con la resa dei rivoltosi che sono stati subito dopo fatti ripartire per i penitenziari di provenienza, Porto Azzurro e Viterbo. Si tratta di Luciano Greatti e di Claudio D'Agostinis, due vecchie conoscenze delle carceri, che proprio due anni fa furono condannati a Udine per la rapina compiuta ai danni del distributore di benzina di piazzale Chiavris. Sommando altre condanne precedenti, i due devono scontare una dozzina di anni di carcere. Ieri pomeriggio, al momento di iniziare l'ora dell'aria, il Greatti e il D'Agostinis hanno pensato di inscenare una manifestazione di protesta che suscitasse un certo clamore e che permettesse loro di ottenere la revisione del processo; si sono perciò rifiutati di uscire dalla cella, nella quale si trovava anche un loro compagno triestino, Luigi Moscati di 28 anni, che, per la verità, non sembrava molto d'accordo con quanto stava accadendo. Il fatto che nella cella si trovasse del materiale infiammabile, quali pagliericci, e che i detenuti fossero in possesso delle bombolette atte a riscaldarsi un po' di cibo, ha fatto scattare il dispositivo d'allarme poiché si temeva che l'episodio potesse andare a scapito dell'incolumità degli altri detenuti.

Al carcere perciò sono affluiti i vigili del fuoco nell'eventualità che scoppiasse un incendio e un reparto speciale di carabinieri, al comando del tenente Palombella. Prima di far intervenire la forza pubblica, il sostituto procuratore della Repubblica Tosel, che aveva invitato al colloquio anche l'avvocato De Carli, interessato dai due detenuti a un'eventuale richiesta per la revisione del processo, ha cercato in tutti i modi di dissuadere il Greatti e il D'Agostinis dal proseguire nella loro protesta.

Magistrato e avvocato da una parte e detenuti dall'altra hanno paralmentato per circa tre ore; poi, quando il dott. Tosel ha deciso che sarebbe stato perfettamente inutile continuare su questo piano e che quindi era giunto il momento di far intervenire la forza pubblica, i due si sono decisi a uscire dalla cella e a consegnarsi agli agenti di custodia.

Il Greatti e il D'Agostinis, dopo le constatazioni di prammatica, sono stati subito fatti allontanare dalle carceri di Udine: il primo alla volta del penitenziario di Porto Azzurro, il secondo per Viterbo.

ROMANO RESEN TRASFERITO DI CARCERE

Peteano: a Udine uno degli indiziati

Non si conoscono i motivi reali del provvedimento che viene considerato di ordinaria amministrazione

Romano Resen, uno dei sei indiziati per la strage di Peteano, è stato trasferito ieri mattina dalle carceri giudiziarie di Gorizia a quelle di Udine.

Non si conoscono i reali motivi del trasferimento, ma si tratta comunque dell'adozione di un tipo di provvedimento che le norme carcerarie considerano di ordinaria amministrazione. Il breve viaggio è stato compiuto a bordo di una «Giulia» dei carabinieri, naturalmente sotto buona scorta.

La vicinanza del carcere del capoluogo friulano non sarà di ostacolo alla prosecuzione degli atti istruttori che i magistrati competenti dovranno ancora compiere. Naturalmente non si esclude che il Resen, a un certo momento, possa essere ritrasferito al carcere di Gorizia.

Non sarà comunque questo l'unico caso di spostamento di carcere nell'ambito dell'istruttoria per il tragico fatto di Peteano. Infatti, alcuni degli altri presunti responsabili dovranno raggiungere Trieste ai primi di dicembre in quanto dovranno essere sottoposti ad un processo di secondo grado presso la corte d'Appello, in ordine a precedenti loro malefatte che nulla hanno a che vedere con l'attuale imputazione.

Opere di Carrà alla «Forum»

Lunedì 15 ottobre alle 19 sarà inaugurato nella galleria «Forum» di via del Coroneo, 1 (angolo via Carducci) una mostra di Carlo Carrà.

Tragico incidente sulla Pontebbana

Un cittadino jugoslavo è morto carbonizzato nell'auto di cui era alla guida lungo la Pontebbana. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio fra Moggio e Resiutta. La vettura stava scendendo verso Udine ed è slittata in curva a causa del fondo viscido e dopo un lungo sbandamento è andata a cozzare con estrema violenza contro un camion austriaco che procedeva in senso inverso. La macchina dopo l'urto si è incendiata e non c'è stato nulla da fare per l'uomo che era a bordo. I carabinieri di Moggio, accorsi sul posto, non hanno ancora potuto procedere all'identificazione della salma.

Morta a Palmanova Elodia Bruseschi

E' morta ieri nella sua casa di Palmanova all'età di 83 anni la signora Elodia Macoratti ved. Bruseschi, madre del grand'ufficiale Dino Bruseschi, presidente della società editrice del «Messaggero Veneto».

Alla famiglia Bruseschi, le più sentite condoglianze da parte del «Piccolo».

Maree: alta alle 9.35 con 58 e alle 22.35 con 34 cm sopra il l. m. Bassa alle 16.05 con 61 e domani alle 4 con 28.

Filatelisti triveneti al «Trofeo Tommasini»

Oggi l'inaugurazione della rassegna e domani il conferimento del premio

Sotto gli auspici del capo del Compartimento delle Ferrovie si apre stamane nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario la mostra dell'annuale Trofeo filatelico juniores «Mario Tommasini», organizzato dalla omonima sezione filatelica giovanile in ricordo dell'indimenticabile proprio dirigente scomparso. Viene così perpetuato il nome di Mario Tommasini, filatelico, esperantista ed educatore: una nobilissima iniziativa volta a propagandare fra i giovani la filatelia quale incentivo culturale ed educativo.

Il Trofeo, offerto dalla famiglia Tommasini, viene assegnato definitivamente al Circolo che l'ha vinto per due anni, anche non consecutivi: il primo è stato vinto definitivamente dalla Sezione «Tommasini»; questo secondo Trofeo ha invece carattere triveneto. E' stata così ampliata notevolmente l'importanza della manifestazione, che probabilmente in futuro verrà portata a livello nazionale. Oltre alla Sezione Tommasini, hanno dato la loro adesione il Circolo Filatelico Palmarino, il Circolo Filatelico Cividalese, lo Europa Club, l'Associazione Filatelica-Numismatica Triestina, il Circolo internazionale Grandi Motori e l'Inter Club 1908. Alla mostra funzionerà pure un ufficio postale distaccato, dotato di un annullo speciale; verranno porte in vendita pure speciali cartoline con francobollo ed annullo. Domani mattina si terrà la cerimonia di premiazione.

Cronache degli spettacoli

S'INAUGURERÀ GIOVEDÌ 18 LA STAGIONE DI PROSA

Rinviata di due giorni la prima di «Köpenick»



Rascel nella scena finale del primo atto del «Capitano di Köpenick», a destra l'attrice Bonino

E' rinviata a giovedì 18 la inaugurazione, già in programma per martedì 16, della Stagione di prosa del Teatro Stabile con la prima della commedia «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer. Il breve rinvio, deciso su parere del direttore artistico Sandro Bolchi è causato dalla ritardata consegna da Monaco e da Berlino di alcuni elementi speciali (parti elettriche e materiale plastico) previsti dallo allestimento.

I biglietti acquistati per martedì saranno naturalmente validi per giovedì. Coloro che hanno prenotato i posti per mercoledì e giovedì sono pregati di rivolgersi alla biglietteria per concordare un'altra data. Nessuna variazione per le recite di venerdì e sabato e per la diurna di domenica.

Lucilla Cordi Fabris al Circolo «Il Carso»

Al Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini, 32 è stata inaugurata, presente l'assessore comunale alla pubblica istruzione prof. Fausto Faraguna, la mostra di pittura e bianco-nero di Lucilla Cordi Fabris.

L'artista, che proviene dalla scuola della prof. Alice Psacaropulo, espone una quarantina di opere, per lo più di recente produzione, dove «la violenza espressiva si fonde con il sogno inquietante».

FESTOSA RIUNIONE A OPICINA DI «LUPETTI» E «PRIMULE»

SI APRE UN NUOVO CAPITOLO NELLA VITA DEGLI «SCOUTS»



(Foto F. Burian)

Anche i «Lupetti» sotto la guida di dirigenti qualificati si addestrano nel tiro con l'arco

Per la sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, questi giorni, culminati con le cerimonie e le attività che, come ogni anno fanno da corollario, nella prima domenica di ottobre, all'apertura dell'«anno scout», sono stati particolarmente densi di avvenimenti. Va ricordata anzitutto l'assemblea generale dei soci, presieduta da Fulvia Costantinides. In questa occasione si sono tenute le relazioni morali e tecniche dei commissari, quella finanziaria, con la presentazione dei relativi bilanci consuntivo e preventivo, procedendo quindi alla nomina dei membri del comitato patrocinatore, il quale, riunitosi successivamente ha eletto il proprio direttivo che, riconfermando a presidente Fulvia Costantinides, ha come vicepresidenti i signori barone Aldo de Albori, avv. Ernesto Battigi-Stabile, Mario Cossutta, dott. Paolo Paladini, Carla Ravenna. Tesoriere il prof. Lucio Quarantotto e segretario il commissario della sezione Gualtiero Iesurum.

Un complesso di attività, come si vede, e come sottolineato dallo stesso Commissario Iesurum, quanto mai lusinghiero e promettente per il futuro. E con il pensiero rivolto al futuro, il capo degli scouts triestini ha concluso il suo discorso, dichiarando aperto l'anno scout 1973-1974 con le parole «sia amicizia la parola maestra per tutti noi». Così questi ragazzi, tra nuovi amici, con lo stesso spirito progrediranno ulteriormente nel loro cammino della vita scout, acquisendo nuove nozioni, esperienze, capacità per realizzare il fine ultimo dello scoutismo,

Problemi dei profughi illustrati al Prefetto

Il presidente del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte, accompagnato dal vicepresidente, Piero Ponis e dal tesoriere, Vittorio Fragiacomo, è stato ricevuto in visita di presentazione dal Commissario del Governo, prefetto Antonio Di Lorenzo.

Gli esponenti dei giuliano-dalmati hanno illustrato al nuovo Prefetto le finalità della massima associazione dei profughi che opera su tutto il territorio nazionale, soffermandosi ad illustrare in particolare l'imponente mole di lavoro svolta dal Comitato di Trieste nel settore legislativo, politico, culturale, di patronato, in quello della sistemazione alloggiativa dei profughi e della conservazione del patrimonio ideale e spirituale degli esuli. Il Commissario del Governo è stato pure interessato del progetto di legge Barbi-Bologna, per la concessione ai profughi di un certo numero di contributi figurativi e dei provvedimenti di nazionalizzazione dei beni dei cittadini italiani attualmente in corso in Zona B.

Alla fine del cordiale incontro è stato fatto omaggio al prefetto, dott. Di Lorenzo, del volume «Histria», di recente edito dal Comitato di Trieste della ANVGD.

LA VITA NEL PORTO

Situazione di parziale attesa per i collegamenti con il Medio Oriente
Oltre 22 milioni di tonn. di greggio per la SIOT nei primi nove mesi

Trieste e il Levante

Praticamente i collegamenti marittimi con gli scali libanesi si sono ridotti e sospesi sono quelli con la Siria. Certe unità accettano ancora carico per Beirut, la capitale del Libano, che finora non è stata investita se non indirettamente dagli effetti del conflitto. Del tutto bloccati i collegamenti con il porto di Lattakia. A prescindere dalle condizioni belliche del settore levantino è da far presente che gli esportatori della media Europa hanno sospeso gli imbarchi, trattenendo le merci nel nostro porto, in attesa di un ritorno alle loro officine di partenza. Tutto il materiale espositivo per la Fiera di Tel Aviv confluito a Trieste in contenitori per l'imbarco è stato bloccato e rinviato alle case d'origine.

Indubbiamente la situazione è seria per quanto concerne i traffici marittimi con le aree assoggettate a fatti bellici. Nulla di particolare invece si nota nelle relazioni con gli altri paesi della sfera levantina (Grecia, Turchia, Cipro) e del Nord Africa. La Libia, l'Algeria ed il Marocco continuano a ricevere merci via Trieste senza alcuna limitazione, salvo quella delle case esportatrici europee che temono che anche qualcuno dei cennati paesi possa essere investito da fatti bellici. I danni per il nostro porto stanno diventando piuttosto sensibili. Perderemo una parte — e lo speriamo che sia solo una parte — della campagna agrumaria israeliana, egiziana, siriana e libanese. Grosse perdite si avranno anche nel settore delle esportazioni via Trieste, esportazioni che diventano solitamente più elevate del normale durante l'autunno ed i mesi invernali.

Il traffico dei petroli

I petroli grezzi per l'oleodotto e per la raffineria Aquila provengono da varie fonti, con nettissima prevalenza dai terminali mediterranei. L'altro anno gli arrivi nel nostro porto sono ammontati a 29.759 milioni di tonnellate.

Secondo le provenienze si ha la seguente graduatoria:

Nord Africa: Libia 14.318.413 t; Tunisia 1.136.365; Algeria 1.043.079: totale 16.597.857 t.

Levante: Libano 2.764.962 t; Siria 2.382.554; totale 5.147.516 t.

Via Capo di Buona Speranza: Arabia Saudita 2.181.928 t; Iran 1.425.184; Trucial States 823.373; Qatar 538.684; Irak 267.660; totale 5.236.829 t.

Altre provenienze: Nigeria 1.136.365 t; Venezuela 446.900; Mar Nero 889 mila 888; totale 2.473.153 t.

Seguono poi quantitativi minori da altre parti.

I petroli che arrivano dal Libano non sono di provenienza del paese, ma provengono dall'Irak, tramite lo oleodotto che sfocia a Tripoli del Libano e dall'Arabia Saudita, per mezzo dell'oleodotto della TAP che sfocia a Sayda.

In Siria c'è un altro terminal della TAP (Aramco Co.) che arriva dall'Arabia Saudita, mentre il petrolio estratto proprio nella Siria va a confluire nel porto di Tartous.

Nei primi nove mesi di quest'anno la SIOT ha ricevuto 22,227 milioni tonn. per l'oleodotto, e 1,75 milioni per l'Aquila, con una media di oltre 2,66 milioni tonnellate mensili. In preventivo — guerra permettendo — dovrebbero giungere nell'ultimo trimestre almeno 8 milioni tonnellate di grezzo.

Oggi dovrebbe arrivare al pontile della SIOT la cisterna «Loyale Colocotronis», che quattro giorni fa ha fatto il pieno a Banyas. Un'altra da Banyas dovrebbe — così dice il carnet degli arrivi — giungere a Trieste il 15 p.v., ma finora non si ha alcuna conferma. Da fonti ufficiose si apprende che il Nord Africa non ha sospeso le spedizioni di grezzo per il nostro oleodotto e neppure consta che, fino a questo momento, i nove sceiccati del Golfo Persico abbiano emanato qualche norma di blocco o di limitazione degli imbarchi.

Per quanto concerne la CEE, è noto che per disposizioni comunitarie, ogni paese membro deve tenere in rserva degli stocks obbligatori per 56 giorni. In Germania gli stocks sarebbero sufficienti per 90 giorni.

Ferma la campagna agrumaria

Israele tramite il Citrus Marketing Board iniziò la campagna agrumaria su Trieste il 20 settembre, e d'allora sono arrivate quattro unità con più di 8000 t. di carico. Apprendiamo che due unità che dovevano partire per il nostro porto sono state cancellate dalla compagnia israeliana. Nella stagione in corso, il Citrus aveva preventivato un avvio verso il nostro hinterland di circa 100.000 t. di agrumi, con un movimento di due-tre navi in full cargo per settimana. Si apprende da fonti israeliane, che le piantagioni di arance e di pompelmi non hanno più manodopera, essendo stati richiamati alle armi i coltivatori ed i raccoglitori, mentre le donne sono state richiamate per servizi di assistenza.

Nella ZIM

La full-container «Lilac» di proprietà israeliana, è sempre in servizio fra Trieste e Caifa, mentre le altre unità containers noleggiate dalla ZIM (e che effettuano da molto tempo il servizio su Trieste) si sono fermate al largo di Rodi, in attesa di ordini. Si nota che gli esportatori del retroterra stanno cancellando gli ordini di imbarco. Così nel Punto Franco Nuovo risultano bloccate 320 autovetture «Volkswagen» che dovevano essere imbarcate per un porto israeliano.

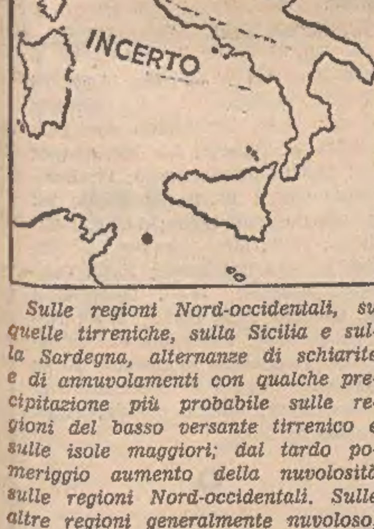
Nella Navigazione Sperco

Il giorno 16 arriva la motonave «Enri» con un pieno carico di cotone dalla Turchia. La nave ripartirà il 18 per Beirut ed Alessandria. La società ci comunica che finora la capitale libanese ed Alessandria sono libere alla navigazione internazionale. Per il 20 è attesa la noleggiata «Fenko» con un pieno carico di cotone turco, e ripartirà il 25 per Beirut e Famagosta. La compagnia ha appreso che, nella giornata di ieri, la motonave «Speeafrica» ha caricato normalmente a Beirut per Trieste. Si nota comunque che parecchi esportatori europei sospendono gli invii di merci verso le aree belliche, in attesa di un miglioramento politico-militare della situazione. Beirut intanto è congestionata, e le navi devono attendere, data l'enorme mole di lavoro che incide su quel porto, che costituisce la base di transito per gli altri paesi arabi che stanno alle spalle del Libano.

Nelle agenzie marittime

I telex con il retroterra e con i porti levantini continuano a gracidare giorno e notte per informazioni, ragguagli, ordinazioni, suggerimenti, ecc. Un intenso lavoro viene svolto con gli esportatori del retroterra, per conoscere quali sono le loro intenzioni in merito alle spedizioni verso i paesi in guerra. La situazione è nel complesso molto delicata. Viceversa normali sono i collegamenti marittimi con le altre parti del mondo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche, sulla Sicilia e sulla Sardegna, alternanze di schiarite e di annuvolamenti con qualche precipitazione più probabile sulle regioni del basso versante tirrenico e sulle isole maggiori; dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Sulle altre regioni generalmente nuvoloso, con sporadici temporali, specie sul versante centro-meridionale adriatico; tendenza a miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni occidentali; stazionaria altrove.

Venti: deboli variabili, con moderati rinforzi dai quadranti occidentali sulle regioni tirreniche.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 21; Verona 10, 20; Trieste 13, 20; Venezia 15, 20; Milano 9, 19; Torino 8, 19; Genova 17, 21; Bologna 14, 23; Firenze 15, 21; Pisa 14, 22; Ancona 15, 22; Perugia 11, 19; Pescara 10, 24; L'Aquila n.p.; Roma Nord 11, 22; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 10, 17; Bari 14, 23; Napoli 13, 21; Potenza 9, 15; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 15, 24; Messina 17, 23; Palermo 17, 22; Catania 13, 29; Alghero 15, 21; Cagliari 14, 24.

INTEREOGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Controllo dell'acqua

L'assessore provinciale all'igiene e sanità Bruno Lovero, in risposta ad un'interrogazione rivoltagli dal cons. Genesio Busà (MSI) in relazione al controllo dell'acqua durante il periodo dell'insorgere nell'Italia meridionale di alcuni focolai d'infezione colerica, rileva che l'Amministrazione provinciale ha agito con tempestività e acuto senso di carattere organizzativo, richiamando in servizio quanti per congedi od esenzioni dal servizio di qualsiasi genere, non erano presenti al momento del diffondersi dell'epidemia.

Riguardo i valichi di frontiera, competenza del Medico provinciale, va ricordato — prosegue l'assessore Lovero — che fortunatamente non si è registrato nella nostra provincia nessun caso di colera e, comunque, le eventuali misure cautelative hanno interessato i paesi confinanti, essendo noi — nel caso specifico — i possibili esportatori dell'infezione.

Per quanto riguarda il rifornimento idrico, si fa notare che anche in tempi di normale situazione sanitaria, l'acqua potabile viene sottoposta a costante controllo con giornalieri esami chimici e batteriologici. Nella situazione di emergenza si è dato avvio a immediate misure di sicurezza, e precisamente è stato aumentato il tasso di clorazione dell'acqua portandolo ad una concentrazione tale per cui il cloro residuo è attualmente 0, 30-0, 35 mg/1; è stato aumentato il numero di campioni di acqua prelevati nei punti chiave della rete di distribuzione; su questi campioni — oltre alla consueta analisi — si è dato inizio alla sistematica ricerca del vibrione colerico; detta ricerca continuerà finché sarà ritenuta necessaria.

La stessa indagine specifica — prosegue l'assessore — è stata estesa alle acque di mare delle località adibite a balneazione: lungo tutta la fascia costiera della provincia, nelle zone di balneazione, vengono bimensilmente prelevati ed analizzati campioni di acqua di mare, per valutarne le caratteristiche igienico-sanitarie.

In tutte le indagini effettuate, la ricerca dell'agente eziologico del colera ha dato risultato negativo e gli indici colimetrici sono stati soddisfacenti. Tutte le analisi batteriologiche e chimiche di cui sopra sono state espletate dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Si ritiene pertanto di poter affermare — conclude Lovero — che tutto quanto era possibile fare è stato fatto con la necessaria urgenza e soprattutto con grande senso di responsabilità.

Spese di rappresentanza

I consiglieri provinciali Aldo Pampanin e Romano Sancin (PLI) hanno rivolto all'assessore al bilancio dell'amministrazione provinciale la seguente inerrogazione:

«E' noto come il bilancio provinciale, alla pari di quelli di quasi tutti gli enti pubblici, sia giunto ormai al limite di rottura. E' importante quindi in questo quadro riconsiderare con serenità ed oculatezza tutte le spese accessorie che incidono ed accelerano tali sconfortanti prospettive. La interroghiamo pertanto di farci conoscere quale sia l'incidenza delle spese di rappresentanza (che la preghiamo di dettagliare) sin qui sopportate (viaggi, ristoranti, bar, alberghi, macchine, ecc.) al fine di porre il Consiglio in grado di effettuare una valutazione equilibrata ed attenta di tali uscite».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Telefoto Ansa
Isabella Biagini non scherza e arriva in scena a «Canzonissima» su una «Jaguar» mod. 1936

DOMANI ALLE ORE 12.55, «CANZONISSIMA ANTEPRIMA»

«Camaleonti» primissimi anche senza il briscolone

Il trio Manfredi, Panelli e Scala in una scenetta del 1959

Roma, 12

I «Camaleonti» continuano a condurre con largo margine la classifica provvisoria della prima puntata di «Canzonissima». Dopo aver ottenuto domenica scorsa il maggior punteggio da parte delle giurie in sala ed aver rinunciato a giocare il «briscolone» (questa rinuncia li fece scivolare al penultimo posto della classifica provvisoria stilata al termine della trasmissione) i «Camaleonti» hanno ripreso quota con il voti delle cartoline inviate dai telespettatori. Il complesso ha finora ottenuto il 43 per cento delle preferenze. Terzi ex-aequo gli «Alunni del sole» e Tony Santagata con il 10 p. c. dei voti, quinta l'«Equipe 84» con il 9 p. c., sesta Delia con l'8 p. c. e ultimo Roberto Vecchioni con il 6 per cento.

La classifica provvisoria con i voti delle cartoline è quindi la seguente:

1) «Camaleonti» 43 per cento (ai quali si aggiungono i 63.000 voti ottenuti dalle giurie in sala);

2) Anna Melato 14 per cento (+100.000 dalle giurie in sala);

3) Tony Santagata 10 per cento (+95.000 dalle giurie in sala);

3) ex aequo «Alunni del Sole» 10 per cento (+93.000 dalle giurie in sala);

5) Delia 9 per cento (+93.000 dalle giurie in sala);

6) «Equipe 84» 8 per cento (+42.000 dalle giurie in sala);

7) Roberto Vecchioni 6 per cento (+67.000 dalle giurie in sala).

A «Canzonissima anteprima», che andrà in onda domani mattina dalle 12.55 alle 13.30 e che sarà presentata da Maria Rosaria Omaggio e Pippo Baudo i telespettatori avranno la possibilità di rivedere alcune delle fasi dell'edizione di «Canzonissima» del 1959, quella condotta da Nino Manfredi, Paolo Panelli e Delia Scala e vinta da Joe Sentieri (con «Piove») che fece registrare un «boom» incredibile e che detiene tuttora, con 79 il più alto indice di gradimento della storia di «Canzonissima». Della trasmissione del 1959 sarà riproposta una scenetta interpretata da Nino Manfredi, un balletto di Delia Scala e uno scketsch a tre Manfredi - Panelli - Scala.

Domani gli ospiti di turno di «Canzonissima» saranno Isabella Biagini, che apparirà in veste di «amica della domenica», e Aldo Giuffrè che con il suo intervento a «Canzonissima» intende, in un certo modo, restituire la visita che Pippo Baudo gli fece quando questa estate era il conduttore di «Senza rete».

La seconda puntata di canzonissima inizierà come al solito con la presentazione dei sette cantanti in gara. Poi farà il suo ingresso al «Teatro delle Vittorie» Isabella Biagini a bordo di una lussuosissima «Jaguar» modello 1936 e ornata di piume di struzzo. Isabella, crederà infatti di dover apparire nella «Canzonissima» serale degli anni scorsi e non in quella pomeridiana di questo anno.

Primo complesso in gara, i «Nuovi angeli» che eseguiranno «Anna da dimenticare», seguito da Franco Simone che presenterà «Mi esplodevi nella mente». Prima scelta del settore e prima votazione. A questo punto riappariranno Pippo Baudo e Mita Medici che parleranno della trasmissione e di quello che Mita Medici ha fatto nella prima puntata, dopodiché la partner di Pippo Baudo si esibirà in un divertente balletto insieme a Franco Miserie e canterà «Tremendo».

Si tornerà alla gara con i «Dik Dik» che presenteranno «Storia di periferia», la cantautrice Antonella Bottazzi («Un sorriso a metà...) e Oscar Prudente («Un essere umano»). Seconda scelta delle giurie da parte dei cantanti e seconda votazione. Poi nuova apparizione dell'«amica della domenica» Isabella Biagini che dirà a Pippo Baudo come sarebbe stata la sua «Canzonissima» e canterà anche la ipotetica sigla, ballando nello stesso tempo con sei «boys».

Ultimi due partecipanti della seconda puntata di «Canzonissima»: i «Ricchi e poveri» che eseguiranno «Che sarà» e la rivelazione di Sanremo Gilda Giuliani che canterà «Frau Schoeller», il motivo che ha presentato recentemente alla «Mostra» di Venezia. Nuovo sorteggio dei settori e successiva votazione. Poi apparirà Giuffrè che parlerà con Pippo Baudo e quindi i sette cantanti e complessi di questa settimana proporanno, insieme, alcune fra le più note colonne sonore di film. A questo punto ci sarà la votazione «collegiale» di tutti i giurati e sarà scoperto per ognuno dei sette partecipanti il «briscolone». Prima della conclusione, nuova apparizione di Aldo Giuffrè che si intratterrà, questa volta, con Mita Medici.

Il tutto avrà una durata leggermente superiore a quella della scorsa settimana: un'ora e dieci minuti circa invece dei sessanta minuti della prima puntata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Incubo a Bruxelles «I tre furfanti»

«L'altro» (TV-1, ore 21 — «Incubo a Bruxelles» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera, di questo giallo diretto da Franz Peter Wirth con protagonista Jean Claude Bouillon. Ambientato nel mondo spietato dei servizi segreti internazionali, «L'altro» è stato girato a Los Angeles, Londra, Parigi, Bruxelles, Monaco di Baviera, Berlino, Alpi Svizzere e Normandia.

Mike Friedberg, sceso in un albergo di Bruxelles, riceve un misterioso invito ad un club cittadino. Contemporaneamente arriva all'hotel un killer con l'incarico di ucciderlo. Prima di recarsi al luogo dell'incontro, Mike trova un messaggio scritto in russo, lingua che non conosce e che quindi non può decifrare.

Arrivato al club gli viene consigliato di fare una sauna durante la quale subisce un attentato da cui esce fortunatamente incolume. Tornato in albergo, si fa tradurre lo strano messaggio in russo e scopre che nella lettera lo si avvisava appunto dell'imminente pericolo. Più tardi Mike viene inseguito per le strade di Bruxelles dal killer. Riesce quasi a seminarlo ma durante la fuga provoca uno scontro nel quale rimangono feriti sia lui sia l'uomo che lo insegue.

* * *

«Controcampo» (TV-1, ore 22 e 30) — Va in onda stasera la seconda puntata dal titolo «Lavoro e disaffezione». L'argomento viene affrontato dal sindacalista Pierre Carniti e dal direttore della confindustria Franco Mattei. «Disaffezione» è un termine di nuovo conio un po' strano, un po' ambiguo: con esso si vuole dire che gli operai, oggi, sarebbero meno attaccati al lavoro di ieri. Evidentemente, dicono i sindacalisti la parola non è stata inventata dagli operai; da altre parti si sottolinea, statistiche alla mano, la realtà dell'assenteismo e dei lunghi ponti. Alla puntata partecipano l'economista Francesco Forte, i giornalisti Cesare Zappulli e Giorgio Lauzi, i sociologi Guido Baglioni e Vincenzo Saba.

* * *

«I tre furfanti» (TV-2, ore 21.30) — Il «Ricordo di un maestro, ohn Ford» si conclude stasera con questo film girato dal regista nel 1926 e poco noto al pubblico. «Three bad men» segna il temporaneo distacco dal western di Ford. Interprete principale è l'attore George O'Brien.

L'azione di svolge nel Dakota all'epoca della scoperta dell'oro e cioè tra il 1877 e il 1878, ed ha per protagonisti tre fuorilegge che prendono sotto la loro protezione una ragazza rimasta sola dopo la morte del padre. Decisi a fare della loro protetta una donna felice, gli uomini le fanno conoscere un giovane cow boy loro amico, nella speranza che tra i due ragazzi nasca un amore che li porti in seguito al matrimonio. Le previsioni dei tre si avverano: in breve tempo, infatti, i due giovani si innamorano. Quando si scopre che nella zona esiste l'oro, i fuorilegge si mettono alla ricerca del prezioso metallo, ma vengono uccisi. Rimasti soli, la ragazza e il cow boy si sposano, quando nascerà il loro primo figlio, gli daranno i nomi dei tre amici morti.

FESTA IN UN LOCALE CARATTERISTICO DI ROMA

Claudia Cardinale donna di «guappo»

Roma, 12

Claudia Cardinale ha incontrato alcuni giornalisti in un locale romano per festeggiare la fine della prima parte della lavorazione del film «I guappi», che è diretto da Pasquale Squitieri. La Cardinale fa la parte di donna Lucia, una popolana vitale ed aggressiva ma soprattutto capace di sentimenti profondi: legata a un «guappo» soprannominato «Core 'e fierro» (Fabio Testi), la donna s'invaghisce di un altro, meno spregiudicato e più onesto (Franco Nero). Tuttavia, conoscendo le regole del mondo nel quale, per riflesso, è entrata a far parte, non tradisce «Core 'e fierro» ma invece, per salvarlo, concede le proprie grazie a un commissario di polizia (Raymond Pellegrin).

«Forse anche per la paura dell'epidemia — ha detto Claudia Cardinale — abbiamo lavorato in un clima particolare di intesa, superando difficoltà di ogni genere, e cercando di cogliere gli aspetti pittoreschi, in occasione delle soste in quartieri periferici, come quelli di Forcella e di Monte di Dio».

Dal canto suo, il regista napoletano ha colto l'occasione per rilevare quella che è diventata la sua principale ambizione: rendere popolare, a livello internazionale, un ambiente tipico dell'Italia meridionale: un ambiente — ha precisato — espressione di un mondo carico di sofferenze, privo di aspirazioni e di speranze, nel quale si impone la difesa per la sua sopravvivenza.

Nel rispondere a una domanda, Squitieri ha confermato di avere approfondito con «I guappi» il discorso affrontato con «Camorra». Egli non ha poi negato di voler compiere un tentativo, sull'esempio di Eduardo De Filippo: in breve, così come Eduardo ha portato a Londra il «suo» teatro dandogli automaticamente una dimensione universale, Squitieri, attraverso un «cast» di attori noti anche all'estero, vorrebbe che le vicende dei «camorristi» e dei «guappi» divenissero familiari in paesi nei quali esse sono del tutto ignorate.

La Cardinale, che indossava un abito lungo di foggia zingaresca in velluto rosso e aveva un boa arancione e molti monili orientali, ha ammesso di non aver stentato ad abbandonare i panni dell'anarchica, protagonista di «Libera, amore mio» di Mauro Bolognini, per indossare quelli della donna di un «boss» di «guappi».

«Quali sono i progetti di lavoro per il futuro?». «Per ora — ha risposto Claudia — dovrò continuare a vivere nell'atmosfera pericolosa dei "guappi", dal momento che il film, tra gli interni che gireremo a Roma negli stabilimenti "Vides" e i nuovi esterni previsti in Campania, mi terrà impegnata ancora un paio di mesi. Poi mi è stato proposto di interpretare un film tratto da "Monte Mario", l'ultimo romanzo di Carlo Cassola».

Una questione di anelli

San Francisco, 12

L'attore comico americano Red Skelton ha sposato la sportiva Lothian Yolan, in una cerimonia in cui è stato usato un solo anello, quello per la sposa. All'uscita dalla sala dove si è svolta la cerimonia nuziale, Skelton non ha potuto fare a meno di offrire agli astanti una sua battuta: «In realtà è stata una cerimonia con due anelli — ha detto — uno per il suo dito e uno per il mio naso».

Film di karatè proibiti a Tripoli

Tripoli, 12

I film di karatè sono stati proibiti nella provincia di Tripoli. Tale decisione, riferisce l'agenzia libica «Arna», è stata presa dal comitato popolare della provincia, «per proteggere i giovani dalle degenerazioni». E' stato deciso anche di proibire la vendita di biglietti di cinema a prezzo ridotto nei giorni feriali, per non distogliere gli studenti dai loro doveri.

(Ansa - Reuter)

La società cinematografica «Columbia» ha registrato un passivo di 50 milioni di dollari per l'anno finanziario terminato il 30 giugno. L'anno scorso il passivo era stato di circa quattro milioni. L'ultimo grande sforzo della «Columbia», una nuova versione musicale di «Orizzonte perduto», non ha avuto finora successo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì prossimo concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Direttore Aleksandr Lazarev. Vendita biglietti da lunedì alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Informazioni per abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE DI PROSA - Politeama Rossetti. Continua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) l'accettazione degli abbonamenti alla Stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 21: Anton Pavlovic Cecov: «Il giardino dei ciliegi». Turno d'abbonamento «B». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, ult. 22.20: «Quando l'amore è sensualità». Un film di eccezionale valore con Agostina Belli, Gianni Macchia e Françoise Prevost. In Technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). A colori.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m 18. Colori. (Poliziesco)
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.
NAZIONALE. Inizio film 13.30, 17.15, 21.15: «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.
RITZ. 16, ult. 22.20: «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Veramente piccante l'ultimo divertente film di G. Petrelli «Crescete e moltiplicatevi» con R. Pellegrin, L. Stander e F. R. Coluzzi. Vietato 18. Technicolor.
CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m 14.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Un graditissimo ritorno: Louis de Funes e Bourvil nei comicissimo technicolor: «3 uomini in fuga». per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le tentazioni di Cristina». Technicolor con B. Tixier. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, 19, 22 (precise). A richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo comico: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma. Technicolor. II settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Stella di latta» con John Wayne. Spettacolare technicolor. Il film è per tutti.
MIGNON. 16: «L'infallibile pistolero strabico». West.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor «Il commissario Lequen e il caso Gassot», Jean Gabin, F. Testi, Vschi Gias, Bernard Blier, Felix Marten. Avvincente!

ABBAZIA. 15.30: «Cabaret». Divertente e straordinario technicolor con Liza Minelli.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Woody Allen, l'attore rivelazione dell'anno, nel suo maggior successo comico: «Provaci ancora Sam». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «E continuavano a fregarsi un milione di dollari» western a colori con Lee Van Cleef.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Allegro technicolor a cartoni animati con Tom e Jerry.
ASTRA. 16. Il ritorno di un grande film: «I tre moschettieri» con Lana Turner, Gene Kelly, June Allison, Van Heflin. Technicolor per tutti.
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «King Kong l'impero dei draghi» con George William e Jane Freeman. Colori.
IDEALE. 16.30: L'ultimo grande successo di Terence Hill e Bud Spencer «Più forte ragazzi». Entusiasmante!
LUMIERE. 16: «Tarzan il magnifico» con Gordon Scott e Betta St. John. Colori.
SERVOLA. 16. Franco Franchi e Isabella Incontrera in: «Il gatto di Brooklyn, aspirante detective». Comicissimo. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17. Gregory Peck in uno straordinario western: «Il solitario del Rio Grande» con Pat Quinn e Robert Lyons. Technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor. Lando Buzzanca e Barbara Bouchet nel divertentissimo film «La Calandria». Comico di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».
CAPITOL. 15.30: «La polizia è al servizio del cittadino». V.m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»
ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».
PUCCINI. 15.30: «Il delitto Matteotti».
CRISTALLO. 15.30: «Ku fu? Dalla Sicilia con furore».
DIANA. 18: «Decamerone proibitissimo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno e G. Ferzetti. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Pippo, Pluto e Paperino», cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Milano trema: la polizia vuole giustizia», con L. Merenda e S. Tranquilli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il West ti va stretto amico: è arrivato Alleluja» con G. Hilton e A. Fioi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il killer dagli occhi a mandorla» con Cin Fan e Wang Ping. Cinemascope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia», con Luc Merenda e Richard Conte. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il serpente» con Yul Brynner ed Henry Fonda. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno e Daniel Gelin. Technicolor.
SAN MICHELE. 17.30: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. A colori. Segue: «Ollio, sposo mattacchione».

STARANZANO

EDISON. 19: «Il corsaro dell' Isola Verde» con Burt Lancaster. Avventuroso a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Gli altri racconti di Canterbury» con Enza Sbardone, Toni De Leo. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Malizia» con L. Antonelli e T. Ferro.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?» con T. Milian.
EDEN (19-21.30): «Il caso Pisciotta» con T. Musante e C. Gravina.

ROMANS

IMPERO. 20: «Il buono, il brutto, il cattivo».

PORDENONE

VERDI. 17: «Una breve vacanza». A colori.
CRISTALLO. 17: «Lo straniero senza nome». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «La classe dirigente».
CAPITOL. 17: «Favole calde... per le svedesi bollenti». A colori. V.m. 18 a.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il padrino».

SACILE

NUOVO. 17: «I magnifici sette cavalcano ancora».
ZANCANARO. 17: «Diario segreto da un carcere femminile». A colori. Vietato min. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ludwig».

RONCHI

RIO. «Cina, violenza e furore».
EXCELSIOR. «Il serpente».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli eroi».
GARIBALDI. «La bella Antonia, prima monica e poi demonia».

GEMONA

SOCIALE. «Il caso Carey».

TARCENTO

MARGHERITA. «...e lo chiamavano Cinque Dita d'acciaio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Los amigos».

CASARSA

ROMA. «Milano rovente».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Spie e commandos nella Resistenza europea» - 6.a puntata.
13.00: Oggi le comiche: «Risateavalanga».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
15.15: Como - Ciclismo: Giro di Lombardia.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Colpo d'occhio su «Gli animali» - Prod.: BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'ultimo rinoceronte» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.40: Antologia di Sapere: «Vita in Jugoslavia».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale Sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'altro» - Originale televisivo - Seconda puntata: «Incubo a Bruxelles».
22.30: «Controcampo» - 3.a: «Essere ebrei oggi» - Partecipano Elio Toaff e Umberto Terracini.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Ricordo di un maestro: John Ford - «I tre furfanti» - Film con G. O'Brien, O. Borden.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Centenario della morte di A. Manzoni - «Il conte di Carmagnola»; 19.05: A. Martelli e la sua orchestra; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Conversazione; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Simone e I Gens; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Complessi d'autunno; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.30: Giornale radio; 15.40: L'uomo in frac; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei Festival Europei; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: L'Italiana in Algeri, di G. Rossini; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera - nell'int. (23): Bollettino del mare; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto del flautista M. Ancillotti; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Civiltà strumentale europea: la Spagna; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musica di S. Prokofiev; 17.45: Parliamo di: L'epistolario di Hermann Hesse; 18: Fogli d'album; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di A. Morbiducci e G. Gagliano; 19.15: Concerto della sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico dedicato ai musicisti «pensionaires» dell'Accademia di Francia - direttore B. De Vinogradov; 22.15: Orsa minore: «Un tintinnio risuonante», di N.F. Simpson.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Pordenone; 16.10: «La corteesele»; 16.30: XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Complessi vocali ungheresi; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Ballabili folcloristici con gli Allegri Romagnoli; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Charleston con l'orchestra S. Pickins; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Eurorama; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Pagine di vita partigiana; 15.15: Cantanti jugoslavi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport - Pallacanestro - Torneo internazionale; 19.45: Musicalmente: «The Monkees», spettacolo musicale; 20.15: Telegiornale; 20.30: Zagreb '73 - ripresa diretta del festival di musica leggera; 21.30: «Dare e avere», telefilm della serie «Città controluce».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 16.25: Notiziario; 16.30: Torneo di pallacanestro a quattro squadre; 18: La cronaca; 18.15: Programma per ragazzi; 19.15: Ritratto d'attore: Kapitalina Erio; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Serata finale del festival di musica leggera «Zagreb '73»; 22.05: Telegiornale; 22.20: «Un certo La Rocca», film francese.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 12

Attività ridotta e prevalenza di realizzi hanno caratterizzato anche oggi la seduta.

L'andamento del mercato azionario, iniziatosi in tono fermo, si è andato deteriorando nel corso della mattinata, condizionato anche dalle ulteriori cedenze dei valori Fiat, uno dei titoli più prestigiosi, che alla chiamata del listino registrava una perdita di circa il due per cento da ieri. Il titolo aveva perso ieri il 3,7 per cento.

Flessioni meno sensibili ma diffuse hanno segnato altri valori a larga base azionaria — Montedison, Snia Viscosa, Assicurazioni Generali, Pirelli — e la maggior parte della quota, inclusi alcuni dei titoli maggiormente speculativi, quali Mira Lanza, che dopo essere salite a 62.400 lire a metà della riunione, hanno chiuso con una perdita di 400 lire da ieri, a quota 61.400; Beni Imm. Italia, che hanno chiuso a 1209, dopo essere state scambiate a 1240; Invest, Saffa e Centrale.

Fra i pochi valori in controtendenza, sono stati Cascami Seta, Ciga, Pierrel e alcuni altri minori.

Richieste Fiat e, in minor misura Immobiliare Roma e Liquigas al mercato dei premi; Assicurazioni Generali.

Scambi modesti con intonazione più calma al mercato del prezzo dell'oro.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 68,80, con una diminuzione dello 0,33 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 266 milioni; obbligaz. 2.393.600.000; azioni 2.721.775 di cui: Imm. Roma 386.000, Fiat 300.000, Montefibre 227.000, Montedison 186.000.*

DOPOBORSA — **Pomeriggio inattivo** (rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina (v. RE) 21500-24000; Sterlina oro (n.) 18500-19500; 20 fr. oro sv. 21500-22500; 20 fr. oro franc. 17000-19000; 20 fr. oro belgi 19000-20500; 20 lire oro ital. 23000-26000; 20 dollari oro 105000-115000; 50 p. oro mess. 96000-110000; 100 p. oro cil. 54000-58000. Oro 1000 x 1000/gr. + IVA 1820-1860; plat. 998 x 1000/gr. + IVA 3450-3800; argento + IVA/kg. 47500-51500.

TRIESTE

Mercato prevalentemente riflessivo alla chiusura dell'ultima seduta dell'ottava. Si salvano le Ras, Stet, Viscosa priv. e Italsider. Fra i locali marittimi, sensibile la cedenza nelle Gerolimich. Oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Ass. Italiana 113800; Ass. Generali 66400; Ras 86800; Anic 1085; Liquigas 335; Montedison 788; Rinascente 294; Rinascente priv. 189; Gerolimich 139500; Premuda 230200; Sip 2500; Tripcovich 99500; Bastogi 1870; Finmare 245; Finsider 350; Pirelli S.p.A. 1350; Sme 2298; Stet 2780; Beni Stabili 5900; Immobiliare 557; Cantieri —; Fiat ord. 2200; Fiat priv. 1670; Dalmine 370; Italsider 678; Terni 200; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 2460; Viscosa priv. 1530.

NEW YORK

Dopo un buon inizio di seduta, con consistenti guadagni, una flessione della domanda in chiusura ha ridimensionato la quota, che tuttavia risulta in progresso rispetto alla seduta precedente. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,23, portandosi a quota 60,25. Alto il volume degli scambi, con 22.730.000 titoli trattati.

LONDRA

Chiusura a prezzi irregolari dopo una riunione opaca, con scambi moderati. In flessione i petroliferi e gli auriferi, invariati i bancari, deboli i chimici, in progresso gli elettrici, stabili i siderurgici. Lieve calo per i titoli di stato.

A ZURIGO — Chiusura in lieve rialzo con moderati gli scambi. In progresso la maggior parte dei bancari e degli industriali. Irregolari i finanziari e gli assicurativi. Sostenuti i valori USA.

A FRANCOFORTE — Diffusi rialzi, ma in flessione, peraltro, gli automobilistici. Fra i titoli con maggiore progresso figurano i siderurgici. Stabili i chimici, in netta avanzata i bancari, sostenuti i minerari e i metalli.

A PARIGI — Scambi vivaci e chiusura in rialzo. Sostenuti gli alimentari, stabili i petroliferi, gli automobilistici e i meccanici. Irregolari i metallurgici. In rialzo i titoli esteri, in ribasso gli auriferi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-7/8	10- 1/4	9-13/16
Sterlina	11-7/8	13-13/16	13-11/16
F.co svizz.	4	5- 3/8	6- 1/8
Marco	5-5/8	6- 3/8	6- 3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,34	—
Capitalitalia	»	11,70	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	frsv	126,02	—
First Fund	doll.	13,28	14,51
Fonditalia	»	12,44	—
Intercontinental	»	12,16	—
Interfund	»	12,40	13,14
Interitalia	lire	9.273	10.134
Intertrust	doll	12,24	13,30
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,74	13,89
Mediolanum S.	»	12,64	13,74
Rominvest	»	13,31	14,37
3 R Manag	lire	6520,91	—

Titoli azionari

TITOLI	11-10	12-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2802	2870
Chiari & Forti	3800	3820
Eridania	2449	2450
Esercizio Molini	750	750
Ind. Buitoni Perug.	9060	8990
Motta	3340	3295
Romana Zucchero	500	500
Romana Zucch. pr.	900	900
Venchi Unica	1190	1175
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42300	42100
Assicuratrice Ital.	114500	113800
Comp. Ass. Milano	16499	16400
» » » pr.	9740	9600
Comp. Latina	1725	1700
» » priv.	1454	1459
Generali	66800	66500
Italia Assicuraz.	23000	23050
L'Abeille Italiana	16400	16320
Fondiaria Incen.	15500	15200
La Fondiaria Vita	29000	28880
R.A.S.	86450	86890
S.A.I.	24495	24100
Toro Assicuraz.	45000	44800
» » priv.	17065	16910
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22200	22160
Banco di Roma	22195	22040
Credito Italiano	2515	2510
Interbanca priv.	27190	27020
Mediobanca	77000	77000
Cartarie - Editoriali		
Binda	49400	49400
Burgo	12490	12500
» priv.	6190	6159
Donzelli	1675	1675
Mondadori priv.	3381	3385
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1510	1501
Cer. Pozzi	1395	1395
» » priv.	—	—
Eternit	2610	2598
Italcementi	30470	30200
Richard Ginori	541	535
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1088	1085
Brioschi	37350	37350
Caffaro	570,50	571
Carlo Erba	14900	14850
» » priv.	13010	13090
Italgas	900	900
Lepetit	19300	19470
» priv.	16250	15990
Liquigas	339	335
» priv.	—	—
Mira Lanza	61860	61400
Montedison	795	789
Napoletana Gas	633	632
Perlier	1150	1156
Petrolifera Italiana	4439	4190
Pierrel	6750	6800
Rumianca	1600	1600
Saffa	7615	7499
Siossigeno	6000	6030
Commercio		
La Rinascente	295,125	294
» » priv.	192,50	189
Silos di Genova	3000	2978
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7530	7500
Ausiliare	4525	4601
Aut. Torino-Milano	35890	35500
Italcable	4620	4525
Nord Milano	5999	5980
S.I.P.	2499	2499
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1216	1152
Marelli E.	995	990
Tecnomasio	467	460

TITOLI	11-10	12-10
Finanziarie		
Agricola	2335	2300
Bastogi	1879	1870
Centrale	17200	17200
Breda	4360	4330
Edilcentro/Svilup.	1349,50	1330
Finmare	249,75	245
Finsider	350,25	350
Flaminia Nuova	1998	2011
Generalfin	2645	2575
Gim	4250	4275
I.F.I. priv.	5710	5670
I.F.I.L.	17200	17270
Invest	5199	5220
Mittel	3225	3210
Pirelli & C.	2400	2375
Pirelli S.p.A.	1362	1350
Sarom	3628	3650
S.M.E.	2280	2296
Stet	2773	2786
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3700	3720
Beni Immob. Italia	1175	1209
» » » pr.	787	786
Beni Stabili	5930	5905
Certosa	16360	16170
Coge	2270	2210
Condotte d'Acqua	780	779,75
De Angeli Frua	8150	8050
Gen. Immobil.	556	556
Gilardini	4449	4430
Iniziativa Edilizia	7900	7800
La Milano Centrale	60400	60400
Risanamento	10210	10250
Trenno	5700	5602
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2244	2202
» priv.	1708	1670
Franco Tosi	5320	5320
Nebiolo	315	314
Olivetti	1750	1741
» priv.	1575	1695
Westinghouse	3430	3510
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1500	1550
Dalmine	370	370,25
Falck	7610	7600
» priv.	6100	6080
Ilssa Viola	5105	5105
Italsider	671	678
Magona	3395	3391
Metalli	3450	3470
Monte Amiata	1450	1455
Pertusola	4100	4125
Siele	2079	2050
Terni	200	200
Trafilerie	1515	1521
Tessili		
Centenari e Zinelli	375,25	368
Cantoni	15999	15900
Cucirini	7860	7860
Cascami Seta	10899	12150
Fisac	977	1030
Lanerossi	3510	3520
Lanificio di Gavardo	2940	2940
Linif e Canapif.	569,50	568,50
Marzotto priv.	1500	1500
Montefibre	223,50	222
» pref.	205	205
Olcese Veneziano	241	233
Rossari	—	—
Rotondi	66200	65900
Scotti	1250	1236
Snia Viscosa	2468	2462
» » priv.	1530	1529
Tilane	411	407
Unione Manifatture	21850	21850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2010	1990
Acque Potabili	1279	1240
C.I.G.A.	7500	7599
Pacchetti	420	416
Rejna	1750	1750
Smeriglio	175,50	175
Terme Acqui	1678	1678
CIR	8500	8630

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-10
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.10
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	95.25
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	92.15
» » 68	5,50%	91.70
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100 —
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.50
» 1979	5,50%	99.10
» 1980	5,50%	99.—
» 1981	5,50%	98.60
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.—
» » 71/86	7%	98.40
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	90.05
» XXVII	6%	90.05
» XXVIII	7%	97.50
» XXIX	7%	97.35
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.70
» XXXI opt.	7%	98.30
» XXXIII	7%	97.50
» XXXIII opt.	7%	97.70
» 64	6,25%	96.30
» Autostrade	6%	90.20
» Finan 66	6%	90.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.60
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	88.10
» » »	7%	96.30
C.O.P ss I	6%	93.70
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.20
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	—.—
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	97.95
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.90
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.50
» (55)	5,50%	97.60
» (59)	5,50%	93.90
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.85
» (67)	6%	91.55
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	97.90
Pian. Ver. (61) I	5%	90.15
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.30
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	90.25
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		12-10
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	94.65
» (62) VI	5,50%	93.80
» (63) VII	5,50%	92.—
» (63) VIII	5,50%	92.20
» (64) IX	6%	93.—
» (64) X	6%	92.50
» (65) XI	6%	92.75
» (66) XII	6%	91.95
» (67) XIII	6%	91.20
» (67) XIV	6%	91.05
» (68) XV	6%	91.25
» (69) XVI	6%	91.30
» (70) XVII	7%	97.80
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	96.90
» (72) XX	7%	97.30
Enel 65 I	6%	91.—
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	90.30
» 66 II	6%	90.25
» 67	6%	90.25
» 68 I	6%	90.30
» 68 II	6%	90.05
» 69 I	6%	90.05
» 69 II	6%	90.20
» 70	7%	98.30
» 71	7%	98.35
» 72	7%	97.80
» 72 II	7%	97.65
» Europa	6%	94.—
E.N.I. 58	6%	—.—
» 53 vent.	6%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	93.10
» Gela	5,50%	94.40
» sud 59	6%	96.60
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	92.95
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	94.20
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.35
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.20
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	93.70
» 68/80	5,50%	91.90
» 61/86	5,50%	87.80
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	93.70
» 65/83	6%	92.85
» Alfa R.	7%	[illegible]
» Elett. opt.	5,50%	96,25
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	92.—
» 66	6%	91.10
» 67	6%	91.70
» 68	6%	90.60
» 71	7%	100.40
» 72	7%	97.90
CECA 63	5.50%	90.65
» 66	6%	90.50
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	90.—
» 72	7%	97.40
Timavo	7%	102,50
Autostr. C.C. 63	5,50%	84.80
» » 65	6%	92.50
» » 67	6%	90.30
» » 68 I	6%	90.10
» » 68 II	6%	90.30
» » 69	6%	90.05
» » 71	7%	97.55
» » 72	7%	97.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.30
» Fond conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.50
» » 1992	6%	90.75
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75
E.N.I. 66/81	6%	91.45
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	92.75
» 68/88 II	6,75%	91.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	86.75
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	91.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 66 dic	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL RAPPORTO SOCIALE DEL «CENSIS»

SI SPENDE POCO PER LE UNIVERSITÀ

La vita degli atenei sembra ora procedere in una linea di «dissoluzione silenziosa»

Roma, 12

Lo stato ha speso di meno per ciascuno studente universitario nel 1972 rispetto all'anno prima e questo dato «testimonia il processo di ulteriore annacquamento della formazione universitaria». Nel 1971, ogni studente «costava» al bilancio statale 631 mila lire; nel 1972 il costo è sceso a 602 mila lire, non già per «un aumento della produttività del sistema», ma perché un più alto numero di studenti grava su strutture che sono rimaste «qualitativamente e quantitativamente» le stesse.

Nel fornire queste cifre e queste valutazioni, il «Censis» (nell'attuale rapporto sulla situazione sociale del paese) si spinge ad affermare che mancano scelte circa il numero e il tipo di posti-studenti per ogni università, circa l'entità delle tasse universitarie che debbono versare i ceti più abbienti, ovvero «scelte concernenti il ruolo pubblico nel campo dell'istruzione superiore e lo standard di università che, tenendo conto di risorse limitate e della scolarità in espansione, la nostra società vuole darsi»: così «la vita universitaria sembra procedere in una linea di dissoluzione silenziosa (e quindi politicamente più facile da subire rispetto ad altre impegnative prese di posizione).

Fatto uguale a cento i costi degli «utenti» di ciascun grado di istruzione nel 1960/1961, si vede come l'indice del costo per lo studente universitario nel 1972 sia stato 180 (l'anno prima 189), quello dello scolaro delle elementari 250 (in valori assoluti, si è passati da 73 mila a 183 mila lire), quello della media inferiore 273 (da 108 mila a 296 mila), quello dell'istruzione superiore 195 (da 180 mila a 350 mila).

Dunque, il costo dell'alunno delle medie negli ultimi dodici anni è quasi triplicato, di due volte e mezzo è aumentato quello dello scolaro elementare, quasi raddoppiato il costo di ogni «utente» della media dell'obbligo: l'aumento del costo per lo studente universitario è stato il più basso in cifre assolute (da 333 mila a 602 mila lire).

Anche il «rallentamento» dell'espansione della popolazione universitaria (incremento del solo 4,2 p.c. nel passato anno accademico, «tasso che tocca il più basso valore dell'ultimo ventennio»), conseguenza tra l'altro della riduzione della percentuale di diplomati a luglio che si iscrivono in autunno all'università, è dal «Censis» visto soprattutto quale frutto della «percezione della crisi dell'università e in particolare dell'inadeguatezza degli sbocchi professionali e dello scarso livello formativo tipico dell'università italiana».

Ci si orienta, testimoniano le cifre, verso l'unica laurea «che sembra resistere alla dequalificazione professionale, retributiva e sociale», cioè medicina; oppur everso quelle che offrono «un titolo di buon livello tecnico, ma polivalente», come è il caso di giurisprudenza e di lingue.

Dalle facoltà letterarie molti studenti passano ad altre, così come cala l'afflusso a magistero, a riprova che gli studenti si sono accorti «della ormai ridottissima possibilità di inserimento dei laureati letterari nell'insegnamento nei prossimi anni».

I laureati «usciti» dall'università nel corso del 1972 sono 64.571: in cifra assoluta, quattromila in più che l'anno prima; ma la percentuale sugli iscritti è minore: 6,5 p.c. contro l'8,3 del 1971; ciò prova, secondo il «Censis», sia che l'attività universitaria va «normalizzandosi, dopo la grande sfornata di laureati degli anni della contestazione», sia la «perdita di valore della laurea», il che provoca «un più massiccio abbandono degli studi».

Per quanto riguarda l'edilizia universitaria, infine, «gli ultimi dati sanciscono in maniera definitiva che nel nostro paese vi è la congenita impossibilità, stando al sistema vigente, di costruire impianti universitari; a sette anni dal finanziamento, le realizzazioni assorbono meno del 40 p.c.; al giugno 1973, la somma spesa per opere realizzate era di 80 miliardi, sui 210 stanziati in complesso per il «programma» 1967-71. *(Italia)*

Mutuo BEI alla «Saipem»

Roma, 12

La Banca europea per gli investimenti ha concesso alla «Saipem S.p.A.», del gruppo ENI, un mutuo pari a 18 miliardi di lire destinato al parziale finanziamento di due piattaforme semisommergibili per la ricerca «off-shore» di idrocarburi.

Le piattaforme, costruite in uno dei più importanti cantieri navali della Repubblica federale tedesca, hanno un'altezza di circa 105 m e un peso di 12.000 t. ciascuna. Concepite secondo le tecniche più avanzate, rispondono alle piu recenti esigenze del settore, potendo operare in alti fondali (sino a circa 300 m) e nelle condizioni ambientali più difficili — come quelle che si presentano, ad esempio, nel Mare del Nord — con un elevato grado di sicurezza e di stabilità.

Il mutuo della BEI è assistito dalla garanzia dell'ENI. *(Italia)*

PARTECIPAZIONE DELLA «FIAT» IN COLOMBIA

Bogotà, 12

E' stata costituita, a Bogotà, la «Compagnia Colombiana Automotriz» per il montaggio e la progressiva produzione locale di vetture «Fiat» modello «128» e di autoveicoli industriali «Fiat/OM».

La «Fiat» ha assunto nella nuova società una partecipazione pari a circa un terzo; il capitale restante è stato sottoscritto dall'«Istituto de Fomento Industrial», ente governativo colombiano, dal gruppo privato colombiano «Lara» — che trasferirà alla «Compagnia Colombiana Automotriz» lo stabilimento attualmente di sua proprietà, dove, dopo gli opportuni rinnovamenti di impianti, avverrà la produzione dei veicoli — e da altri soci minoritari colombiani.

Nei prossimi cinque anni, è prevista la produzione di oltre ventimila autovetture del tipo «128», con parti di provenienza dagli stabilimenti «Fiat Concord» in Argentina, e di oltre 14 mila veicoli industriali, con componenti fornite dalla «Fiat» di Torino. Nell'arco del prossimo quinquennio sono previste forniture da parte «Fiat» per un ammontare di circa cento milioni di dollari.

La nuova società assumerà, inoltre, la gestione della forgia di Bucaramagna, di proprietà governativa, per un periodo di sette anni, riorganizzandola tecnicamente, commercialmente e amministrativamente.

All'atto di costituzione della «Compagnia Colombiana Automotriz» è intervenuto il Presidente della Repubblica colombiana Misael Pastrana Borrero. Per la «Fiat», che allarga con tale nuova iniziativa la sua presenza nei mercati dell'America Latina, era presente il direttore centrale per gli sviluppi industriali internazionali dell'azienda, Giuseppe Calvi. *(Italia)*

AUMENTO DEL CENTO PER CENTO CHIESTO DAGLI ARABI?

Falliti i negoziati per il petrolio a Vienna

Le compagnie occidentali vorrebbero però riprenderli al più presto possibile - Insistenti le voci di «rappresaglie»

Vienna, 12

Si sono inaspettatamente interrotti i colloqui tra i paesi del Golfo Persico e le compagnie petrolifere a capitale americano, che riguardavano gli aumenti nel prezzo del petrolio. I funzionari delle compagnie petrolifere hanno infatti chiesto due settimane di intervallo nei negoziati da impiegarsi in «ulteriori studi e consultazioni».

L'inaspettata richiesta è stata avanzata in seguito a contatti non ufficiali tra Piercy della «Exxon Corp.», che capeggiava la delegazione dei colossi petroliferi, e i funzionari dell'OPEC. E' quindi stato automaticamente annullato l'incontro di oggi.

Continuano intanto a circolare con sempre maggiore insistenza le voci, non confermate, secondo le quali i paesi arabi starebbero preparandosi a ridurre drasticamente la produzione petrolifera, come rappresaglia contro l'appoggio dell'Occidente a Israele. Intanto, nella zona di guerra, gli attacchi israeliani alla Siria fanno temere un'interruzione dei rifornimenti di petrolio ai paesi occidentali. La maggior parte del petrolio iracheno, infatti viene trasportato ai terminali del Mediterraneo attraverso la Siria e il Libano.

Ieri, l'iracheno Abdul Amir Kubbah, vice direttore del dipartimento informazioni della sede generale dell'OPEC a Vienna, ha detto che i paesi produttori di petrolio del Golfo Persico non hanno bisogno del mercato americano, mentre gli Stati Uniti debbono affidarsi sempre di più ai rifornimenti del Medio Oriente. Tre giorni fa, il Kuwait aveva indetto urgentemente una riunione dei paesi arabi produttori di petrolio per discutere «il ruolo del petrolio» alla luce degli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente.

Una dichiarazione rilasciata oggi a Vienna dalle compagnie petrolifere indica che esiste un divario insormontabile tra l'aumento richiesto dai paesi produttori e la loro offerta, senza tuttavia rivelarne l'entità. Corrono voci, però, che l'aumento richiesto dai produttori del Golfo Persico tenderebbe a raddoppiare il listino del greggio, che attualmente supera i tre dollari al barile.

Ecco il testo di una dichiarazione delle compagnie petrolifere: «I rappresentanti delle compagnie petrolifere, che si trovano a Vienna per negoziare con l'OPEC circa una revisione dell'accordo di Teheran del 14 febbraio del 1971, hanno richiesto un intervallo di due settimane.

«Nel corso dei colloqui, i rappresentanti delle compagnie hanno proposto condizioni per una revisione che, a loro parere, prende atto sia degli effetti degli attuali tassi di inflazione elevati sul potere di acquisto dei redditi dei paesi produttori che dell'incremento subito dal valore del greggio.

«Nel corso delle discussioni le richieste dell'OPEC si sono rivelate notevolmente superiori. Poiché, dal punto di vista delle compagnie, i cambiamenti in esame avrebbero implicazioni estremamente gravi e di ampia portata, non solo per le compagnie stesse, ma per la economia mondiale in generale, le compagnie hanno avanzato una richiesta di un periodo di tempo per ulteriori studi e consultazioni.

«Le compagnie hanno chiaramente reso noto che vorrebbero in seguito riprendere appena possibile i negoziati». *(Italia)*

Depositi bancari in aumento

Roma, 12

I depositi bancari italiani hanno raggiunto i 59.729 miliardi di lire a fine giugno, con un aumento di oltre mille miliardi nel mese e di quasi 1300 nei 12 mesi.

All'aumento eccezionale dei depositi — eccezionale soprattutto per il mese di giugno, stagionalmente «normale» — ha corrisposto un incremento di 1070 miliardi negli impieghi in favore della economia: e conseguentemente l'indice di utilizzo delle disponibilità ha toccato il 65,1 p.c., rispetto al 64,4 p.c. del mese precedente e il 63,4 p.c. di un anno prima.

Secondo i dati ufficiali, oggi resi noti dalla Banca d'Italia, concorrono a formare i 59.729 miliardi di depositi: i risparmi con 22.879 miliardi di lire, i conti correnti con 31.528 e i conti degli enti pubblici e assimilati per 5.322 miliardi. E' a questa ultima cifra che si riferiva la recente direttiva del ministro del tesoro tendente ad accertare la consistenza e le condizioni dei fondi mantenuti presso il sistema bancario dagli enti non esplicitamente obbligati ad avvalersi dei conti presso la tesoreria dello stato.

Per quanto si riferisce agli impieghi, la cifra totale di 49.583 miliardi è costituita per 32.276 miliardi da impieghi in lire, da 696 da impieghi in valuta e da 6610 miliardi da impieghi a medio e lungo termine.

Da un altro punto di vista, i 38.869 miliardi si possono suddividere in 32.177 miliardi di crediti in favore di enti pubblici e assimilati. La Banca d'Italia informa anche che — entro la cifra di 39.583 miliardi — sono contenuti finanziamenti agli ammassi per un totale di 714 miliardi di lire.

La differenza tra il denaro raccolto e quello impiegato consiste nei titoli di proprietà: erano 20.153 miliardi a fine giugno, con un aumento di 270 miliardi nel mese. Secondo i dati ufficiali, la consistenza si ripartiva in 4.573 miliardi in Buoni ordinari del tesoro, in 2.567 miliardi di titoli di stato, in 3.271 miliardi di obbligazioni per conto del tesoro, in 4.398 miliardi di obbligazioni mobiliari, 2.139 immobiliari, 2.559 emesse dall'Enel - Eni - Iri ,e cifre minori per le altre categorie. *(Italia)*

COMMERCIO AL DETTAGLIO: LA CLASSIFICA IN EUROPA

Roma, 12

La graduatoria delle 50 maggiori imprese di commercio al dettaglio in Europa comprende due sole imprese italiane («Standa» e «La Rinascente»), che con cifre d'affari di 625 e 530 milioni di dollari occupano rispettivamente il 22.o e il 25.o posto.

La graduatoria, compilata dall'Associazione internazionale dei grandi magazzini (AIGM) comprende le imprese di commercio al dettaglio che hanno realizzato durante lo scorso anno cifre d'affari superiori a 275 milioni di dollari imposte comprese. Le 50 imprese sono ripartite 17 in Inghilterra, 12 in Germania, nove in Francia, quattro in Olanda, tre in Belgio, due in Italia, due in Svezia e una in Svizzera.

I dati, che risultano in buona parte da stime dell'AIGM, riguardano esclusivamente il fatturato realizzato dalle varie imprese al dettaglio all'interno di ogni paese: escludendo, cioè, le vendite all'ingrosso e all'esportazione, nonché le cifre d'affari di aziende affiliate o associate in paesi diversi da quello dell'impresa-madre. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO STENTATO

TITOLI	chius. 5/10	chius. 11/10	percentuali
Generali	66.350	66.500	+ 0,3
RAS	85.050	86.890	+ 2,9
Assicuratrice	115.000	113.800	— 1,1
Mediobanca	78.250	77.000	— 1,6
ANIC	1.130	1.085	— 4,0
Montedison	811	789	— 2,7
Bastogi	1.890	1.870	— 1,1
Finsider	358,50	350	— 2,3
Centrale	16.850	17.200	+ 2,1
Pirelli SpA	1.420	1.350	— 4,5
Beni Stabili	5.900	5.905	—
Immobiliare R.	566	556	— 1,8
FIAT	2.419	2.202	— 4,9
Olivetti	1.796	1.741	— 3,1
M. Amiata	1.475	1.455	— 1,3
Viscosa	2.535	2.462	— 2,9
Italcementi	30,150	30.200	+ 0,2
Rinascente	305,50	294	— 3,8

Malgrado vari tentativi di rilanciare il mercato, nell'insieme i fattori che si sono scontrati in Borsa hanno visto la netta prevalenza di quelli di ordine negativo. In effetti, il desiderio di singoli comparti di tonificare l'operatività borsistica ha dovuto soccombere di fronte all'incidenza più pesante rappresentata sia da componenti esterne al mercato, come il conflitto arabo-israeliano, e sia da componenti interne costituite dall'indebolimento di determinati valori critici come ad es. le Fiat, le Montedison, eccetera.

Sull'incidenza del conflitto nel M.O. è superfluo soffermarsi, essendo ben chiaro che i timori di complicazioni di più vasta portata e, in genere, di complicazioni che singoli operatori spesso non sanno neppure configurarsi ma che tuttavia costituiscono uno stimolo di massima a liberarsi degli impegni in essere (e magari anche di impegni che alleggerimenti non richiedono) — sono suscettibili di indurre molti a misure liberatorie di ordine emotivo che non possono rimanere senza riflessi sul mercato. Come se ciò non bastasse, il mercato si è trovato poi a subire il deterioramento psicologico derivante dalle difficoltà con cui si scontra la nostra massima impresa automobilistica e che fanno temere a taluno decurtazioni di dividendi, con analoghi riflessi pure su altri titoli guida del comparto industriale.

In pratica, mentre in apertura di ottava, la Borsa ha potuto beneficiare dei positivi effetti rappresentati da un ulteriore rimbalzo delle Ras, cui hanno fatto corona vari altri importanti titoli del listino, in seguito tale iniezione di buona volontà è andata disperdendosi sotto i contraccolpi causati dai malumori nei confronti delle Fiat finiti a perdere completamente significato e portata. Viceversa si è prolungata ed intensificata la fase negativa che ha coinvolto numerosi altri titoli industriali, facendone salvi solo alcuni pochi.

La fase delle vendite ha assunto proporzioni d'una certa importanza anche se non eccessiva, ma gli effetti sulla erosione dei prezzi sono stati comunque sensibili — specie su singoli valori perché il denaro si è tirato parecchio da parte. A queste considerazioni di fondo vanno aggiunte, poi, quelle che si connettono con l'approssimarsi delle nuove scadenze tecniche. Le vendite e gli alleggerimenti operati fin qui a tale scopo sono stati notevoli e piuttosto ben dosati, ma nelle nuove circostanze le dimensioni prospettate inizialmente si sono improvvisamente ampliate, di modo che l'intero mercato ne ha scapitato.

Di fronte a tutte queste varie componenti negative, bisogna dire che il bilancio settimanale, valutato in una perdita media per la quota di circa l'1,50 p.c., non è neppure grave e — almeno per il momento — sta a dimostrare che malgrado singoli sbandamenti, fruisce tuttora di una ragguardevole resistenza di fondo.

Nell'altro comparto — quello del reddito fisso — registrato qualche segno di appesantimento. La tenuta di varie serie di valori parastatali si è fatta più precaria e gli interventi rivelano programmi piuttosto incerti e contraddittori. Le oscillazioni dei prezzi rimangono, peraltro, confinate entro limiti moderati.

Alfredo Nemez

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,13	247,00	247,00	235,19
Fiorino olandese	227,10	238,45	238,75	227,20
Franco francese	134,15	138,34	138,75	134,20
Franco belga	15,44	16,21	16,25	15,44
Corona danese	100,50	105,50	104,50	100,47
Corona norveg.	103,75	108,75	105,00	103,77
Corona svedese	135,61	142,50	140,50	135,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,25	593,40	583,50	564,22
Dollaro canadese	562,00	591,00	586,00	561,95
Peseta spagnola	9,96	10,50	10,36	9,96
Escud. portogh.	24,48	25,65	24,60	24,49
Scellino austriaco	31,68	33,30	33,12	31,69
Franco svizzero	187,75	197,63	197,95	187,82
Yen nipponico	2,12	2,23	2,19	2,12
Lira sterlina	1369,50	1440,00	1442,00	1369,50
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Per il riconoscimento delle società di ingegneria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Trentasei fra le maggiori ditte italiane di progettazione e consulenza tecnica si sono riunite oggi a Roma per dare il via a una politica di tutela degli interessi del settore e per ottenere il riconoscimento giuridico delle società di ingegneria, la cui attività di avanguardia è ancora oggi contrastata in virtù di una legge fascista.

La riunione odierna è stata organizzata dall'OICE che, già da tempo operante in rappresentanza delle più qualificate società e uffici italiani di consulenza all'estero, si trasforma oggi in libera associazione delle organizzazioni di ingegneria e consulenza tecnico economica, allo scopo di assumere il ruolo di portavoce della categoria.

L'attuale associazione nasce dalla fusione con l'USII, un organismo che precedentemente riuniva alcune delle maggiori società di «engineering» soprattutto petrolchimico, e conta oggi trentasei associati, anche del settore pubblico, che pur nella diversità di strutture, dimensioni e settori di specializzazione, coprono l'intero arco dei servizi professionali necessari per la realizzazione dei maggiori progetti nei campi civile, industriale, agricolo, sociale.

R. R.

Il Maresciallo Tito ha insignito l'imprenditore udinese D'Onofrio con l'Orden della bandiera jugoslava



Il dottor Gino D'Onofrio, imprenditore udinese d'adozione, ha visto premiata la sua pluriennale attività svolta con la vicina Jugoslavia con l'assegnazione di un importante riconoscimento, l'«Orden della bandiera jugoslava con stella d'oro sul collare».

Il premio gli è stato conferito nell'ambito di una cerimonia svoltasi a Cettigne, nel Montenegro, con il contorno di un suggestivo apparato locale ed alla significativa presenza del deputato Niko Raznjatovic in rappresentanza del maresciallo Tito.

Il dottor D'Onofrio da venti anni ormai opera nel quadro dei rapporti di collaborazione economica e tecnica fra l'Italia e la Jugoslavia e va certamente a lui ascritto il merito di essere stato un pioniere della ripresa dei rapporti commerciali e d'amicizia col Paese confinante. E la motivazione che ha accompagnato il riconoscimento si sofferma proprio sul contributo da lui dato «allo sviluppo dei rapporti d'amicizia». Per valutare appieno la dimensione del riconoscimento ascritto al dottor D'Onofrio basti considerare che solo eccezionalmente le onorificenze nei Paesi dell'Est vengono date al di fuori dei rapporti con le personalità del mondo politico.

Eccezionale quindi è anche il valore dell'attestato conferito al dottor D'Onofrio, imprenditore che in tanti faticosi anni di lavoro è stato sempre e da tutti apprezzato per l'importanza dell'attività svolta sia sul piano economico sia su quello delle relazioni umane.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767576 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

GIOVANE signora offresi babysitter o prestaservizi, 4 ore mattina. Tel. 825064. 29349 A

STABILE media età, sana, di assoluta fiducia, ottime referenze, capace andamento casa elettrodomestici, escluso lavori pesanti, cerca posto presso massimo tre adulti, specificare compenso. Cassetta 51033 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI governante fissa, 2 persone più bambino 4 anni referenziata carattere mite. Telefonare Bologna ore pasti 480536 o scrivere Cassetta SPI 44/S. 40121 Bologna. 7442 B

CERCASI stabile oppure 8-14 famiglia due adulti zona Carlo Alberto telefonare 421593 19-21. 70188 B

CERCASI prestaservizi referenziata giovane capace zona Barcola, orario da combinarsi. Telef. 421540 mattina. 70258 B

CERCASI prestaservizi giornalmente 8-12/16, ottimo trattamento economico. Tel. 422626. 29262 B

CERCASI prestaservizi giornaliera 8-14, coniugi soli. Telefonare 31776. 29605 B

DOMESTICA stabile o giornata referenziata cercasi ottimo stipendio. Telefonare 31591. 29236 B

FAMIGLIA medico cerca domestica tuttofare stabile con dormire oppure prestaservizi dalle 8-17, ottimo stipendio. Telefonare 415222. 605 B

GORIZIA cercasi signora governo casa bisettimanale. Cassetta 29338 B, SPI.

PRESTASERVIZI 8-16 assumono coniugi soli. Telef. 24535. 51306 B

SIGNORA esperta custodia bambina 3 anni ogni pomeriggio zona Scorcola cercasi, telefonare solo con referenze controllabili 412345. 70274 B

STABILE referenziata assumono coniugi soli. Telefonare al 24535. 51306 B

120 mensili offrono coniugi a domestica stabile anche dormire. Si chiedono serie referenze. Telef. 61556. 51360 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. COMMERCIALISTA telecorrispondente perfetto francese tedesco inglese offre collaborazione in primaria azienda. Cassetta 51294 C, SPI.

BABY-SITTER ore serali offresi. Telefonare al 422704. 70320 C

BABY-SITTER 18.enne studentessa offresi ore serali e qualche pomeriggio. Telefonare 411463 ore 14-15, 20-21. 29529 C

CAMERIERE o banconiere offresi. Tel. 70326 ora pranzo. 51073 C

COMMESSA o aiuto commessa referenziata offresi. Telefono 792486. 29313 C

CONTABILE lunga esperienza, pratico tutti lavori ufficio import-export, conoscenza lingua slovena, corrispondente, offresi. Cassetta 51114 C, SPI.

DIPLOMATO dipendente ente locale occuperebbesi pomeriggi impiegato dattilografo. Telefonare 732620. 29487 C

DIRETTORE albergo settentrionale media età lunga esperienza turistica alberghiera lingue, padronanza assoluta tutti i reparti esaminerebbe proposte direttive Casella 119/C, SPI, 20100 Milano. 7481 C

DONNA offresi per pulizia ufficio. Tel. 754143. 51095 C

GEOMETRA 26enne militesente cerca impiego possibilmente zona Monfalcone. Cassetta n. 4444444 C, SPI.

GIOVANE signora esperta bambini offresi mezza giornata zona Monfalcone. Ottime referenze. Scrivere a Cassetta 8888888 C SPI.

GIOVANE patente B, offresi mattinata. Telefonare mattino 67110. 29387 C

IMPIEGATA segretaria diciottenne offresi anche mezza giornata. Telefonare 69158 mattino. 51055 C

IMPIEGATA pratica contabilità, paghe e contributi, buona conoscenza tedesco-inglese, offresi anche orario ridotto. Cassetta 29259 C, SPI.

IMPIEGATA pratica contabilità paghe contributi con mezzo proprio offresi. Cassetta n. 29441 C, SPI.

IMPIEGATO 40.enne serio referenziato, offresi anche solo mattina. Cassetta 50500 C, SPI

INSEGNANTE scuola materna offresi baby sitter alla mattina. Tel. 272391. 29232 C

OFFRESI baby-sitter diplomata mattine. Tel. 34601, lunedì 8-17. 29333 C

OPERATORE, programmatore esperto RPG e RPG II, orario libero offresi. Cassetta 29226 C, SPI.

PENSIONATO autista con vettura propria offresi per viaggi lunghi estero per agenzia o ditta. Tel. 417451. 51254 C

PENSIONATO commesso alimentari anche mezza giornata esente contributi offresi, telefonare 723757. 51284 C

PERITO metalmeccanico, esperienza collaudi, rapporti sociali, offresi. Dettagliare offerte. Cassetta 29355 C, SPI.

SEGRETARIA contabile specializzata Audit, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa veloce, conoscenza lingue occuperebbesi. Tel. 811150. 29627 C

SIGNORA bella presenza, referenziata, cerca lavoro decoroso presso famiglia. Telefonare 38675, orario ufficio. 29247 C

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 29421 C, SPI.

SIGNORA referenziata, pratica corrispondenza lingua inglese e tedesca, contabilità, amministrazione personale, scopo miglioramento offresi. Cassetta 29261 C, SPI.

SIGNORA occuperebbesi qualche ora al giorno, preferibilmente in biblioteche o gallerie, ma disposta anche lavori altro genere. Tel. 411090. 29220 C

SIGNORINA inglese parla italiano, cerca impiego interessante. Telefono 794622. 29268 C

STENODATTILOGRAFA capace cinquantenne pensionata offresi mattino. Cassetta 29499 C, SPI.

STUDENTESSA universitaria, maturità scientifica offresi ore pomeridiane. Telef. 771896. 29251 C

UNIVERSITARIA offresi babysitter. Telefonare 70167, ore pasti. 29431 C

32.ENNE cultura livello universitario ramo ingegneria, cerca occupazione solo mattino. Cassetta 29423 C, SPI.

35.ENNE patente C, slavo tedesco, serio, robusto, esaminerebbe offerte adeguate. Cassetta 50983 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20 mila. Telefonare 732054. 51185 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità, Di Toro. Telefoni 775190, 753492. 51322 CC

A.A SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 62696 70858 50860 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in generi via Gambini 27/A. Telefono re preventivi gratuiti Gaspa 755868. 29212 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 29291 CC

MALOSSI riparazioni veneziane via Locchi 28, tel. 767432. Preventivi a richiesta. 29125 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telefono 755493. 51262 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere. Servizio accurato. Telefonate 773528. Risparmierete. 29379 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. COMMESSA o aiuto commessa cercansi panetteria, tel. 410466. 51183 D

A.A. PER lavoro magazzino cercasi giovane pratico motorino scooter telefonare 29571 ore negozio. 51155 D

A. BANCONIERE uomo e internista donna cerca Buffet Benedetto XXX Ottobre 19. Ottimo trattamento. 945 D

A. MURATORI e manovali per lavori ristrutturazioni interne fabbricati centro città cerca impresa. Rivolgersi S. Francesco 9 II. 29206 D

ABILE installazione riparazione televisori, patente auto, cercasi, presentarsi Frassini, viale XX Setembre 13. 51324 D

ACCONCIATURE Vanité cerca lavorante parrucchiera in gamba con spiccate attitudini ai rapporti umani. Offresi un accogliente ambiente di lavoro, buona retribuzione. Telefonare 68742. 70302 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrert Sesto Milano. 7482 D

AGENZIA marittima importanza nazionale cerca capo-contabile documentata esperienza nel ramo per proprio ufficio Trieste con possibilità trasferimento fuori Trieste. Indirizzare offerte dettagliando referenze e impieghi precedenti a casella 51005 D, SPI.

AIUTO banconiere banconiera cercasi, festività libere, ottima retribuzione. Tel. 813201. 51210 D

AIUTO o banconiera capace cercasi. Tel. 790772. 51081 D

AIUTO commesso o commessa cercasi ottime condizioni offresi presentarsi negozio Smutimpex XXX Ottobre 4. 70306 D

AIUTO commessa o apprendista commessa cerca Pasticceria Gasperi Carducci 9. 51143 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina 16-18 anni volonterosa. Cassetta 51318 D, SPI.

APPRENDISTA cerca cartoleria ABC, viale XX Settembre 33. 1234 D

APPRENDISTE ed operaie assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28746 D

APPRENDISTI volonterosi cercasi officina Lauro, Zona Industriale. Tel. 820016. 51296 D

APPRENDISTI per rettifiche prese e torni cercansi scrivere Cassetta 70340. 70340 D

AUTISTA età trenta-quarantacinque anni, provvisto patente E-D assume prontamente società industriale per attività in Monfalcone. Inquadramento con contratto metalmeccanici. Lavoro solo diurno con riposo sabato e domenica. Indirizzare domande assunzione con curriculum alla cassetta N. 29439 D, SPI.

AZIENDA triestina cerca operaie e apprendiste 15-30 anni per propria filiale. Presentarsi sabato 13 ore 10 e 11 e domenica 14 ore 11-12. Signor Brandi gelateria Arnoldo Marini Julia Monfalcone. 70310 D

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	16.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C. (1)
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano (1)
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (2)
- 18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina

SI AVVIA A CONCLUSIONE IL PROCESSO PER IL PRESUNTO SEQUESTRO DEL RETTORE

AL PROCESSO CAPANNA IL P.M. CHIEDE DURE PENE

Tre anni e otto mesi per il principale imputato
La sentenza è prevista per lunedì o martedì



Telefoto Ansa
Un atteggiamento di Mario Capanna durante il dibattimento

Milano, 12

In un clima particolarmente contrastato il P. M. Antonio Marini ha concluso la sua requisitoria al processo contro Mario Capanna, Fabio Guzzini, Giuseppe Liverani e Mario Toscano. Nei confronti dei primi tre imputati ha confermato tutti i capi di accusa, e cioè: sequestro di persona, violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento, interruzione di pubblico ufficio e, infine, solo per Salvatore Toscano, falsa testimonianza.

Tradotti in anni di detenzione, questi capi d'accusa equivalgono ad un totale di nove anni così ripartiti: 3 anni, 8 mesi e 15 giorni per Capanna; 3 anni, 8 mesi e 15 giorni per Liverani; 1 anno, 6 mesi e 15 giorni per Guzzini; 4 mesi per Toscano. «La situazione esistente all'interno dell'università non legittima né giustifica atti di violenza anche se possiamo avere comprensione per gli studenti che si battono per una università più moderna e adeguata alla realtà sociale» ha detto il pubblico ministero, dando avvio alla lettura delle sue richieste di condanna.

La fine della requisitoria e la lettura delle richieste di condanna ha dato luogo a diversi contrasti. Capanna ha esclamato, immediatamente ripreso dal presidente: «Abbiamo la fortuna di non essere banditi sardi, sennò era l'ergastolo». Un altro incidente si è avuto nel momento in cui il P. M. ha motivato la sua richiesta di condanna per Salvatore Toscano, accusato di falsa testimonianza perché, nel corso di una assemblea, avrebbe asserito di essere in possesso di un film che avrebbe documentato l'irruzione pacifica degli studenti negli uffici del rettorato (il particolare fu riportato da un giornalista in una cronaca sui lavori dell'assemblea, ma altri giornalisti presenti non hanno confermato il fatto).

Questa motivazione ha suscitato le proteste del pubblico e del collegio di difesa. Il P. M.: «Mi hanno perfino promesso che mi avrebbero dato il film». Avvocati della difesa: «Chi? Dica il nome». P. M.: «L'hanno promesso». Avvocato Janni: «E' falso». Presidente: «Avvocato, si esprima in termini corretti». Avvocato Janni: «I termini corretti sono la verità e non quello che dice il P. M.». Tutti gli avvocati della difesa si alzano protestando contro l'asserzione del P.M. Il presidente dopo aver cercato inutilmente di calmare gli animi interrompe la udienza.

Le polemiche si sono trasferite a questo punto dall'interno dell'aula all'esterno, nei corridoi, dove si è intrecciato uno scambio di battute fra l'avv. De Carolis, capogruppo consiliare democristiano al comune, Mario Capanna e un giornalista dell'«Avanti». Lo scambio riguardava la crisi al comune di Milano, e il giudizio espresso da De Carolis sui socialisti («provocatore» gli ha detto il giornalista dell'«Avanti»).

L'udienza riprende con le arringhe difensive degli avvocati Mariani, in difesa di Salvatore Toscano e Arialdo Banfi in difesa di Fabio Guzzini. L'avv. Mariani critica il P. M. per aver basato tutta la sua accusa su presunzioni ed illazioni, e non su prove. «Ciò — aggiunge la difesa — non solo non giustifica la richiesta di condanna, ma neppure il processo. Il P. M. — ha proseguito il legale — ha spiccato il suo mandato di arresto senza neppure interrogare i giornalisti presenti alla conferenza di Toscano, giornalisti che tra l'altro hanno riferito i fatti in modo difforme ed impreciso». Infine l'avv. Mariani conclude facendo presente la difformità esistente fra le affermazioni del sostituto procuratore Marini e i fatti quali si sono potuti conoscere nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Il pubblico applaude a lungo la richiesta del legale per la piena assoluzione per Toscano. E' la volta dell'avvocato Banfi.

Secondo Banfi, la requisitoria del P. M. «è una montatura giudiziaria che il dibattito processuale ha fatto cadere». L'avvocato ha aggiunto che il P. M. ha impostato la sua requisitoria su articoli di stampa. «Così facendo il P. M. ha tentato di ricreare il clima che si creò nell'opinione pubblica al momento dei fatti (irruzione degli studenti negli uffici del rettorato) per giustificare il suo operato; ma la stampa di quei giorni ha fornito le notizie giunte nelle redazioni dalle solite fonti di informazione, quali la questura o gli uffici della procura.

«Solo dopo qualche tempo — ha proseguito Banfi — i giornalisti sono stati in grado di fornire una diversa valutazione dei fatti, così come è successo per il caso Valpreda, così come è avvenuto per le circostanze che portarono alla morte di Roberto Franceschi». L'avvocato ha quindi affermato che da alcune annotazioni calligrafiche a lato di un fascicolo processuale risultava che i capi d'imputazione contestati agli studenti erano stati fissati fin dal 31 gennaio. *(Italia)*

«VOGLIO AVERE UNA CASA NUOVA E UN NUOVO LAVORO»

Singolare apparizione al congresso psichiatrico

Il russo è comparso durante i lavori in corso a Tiflis - Ha consegnato un documento ai presenti: poi è finito al manicomio - Versioni difformi

Tiflis, 12

Un episodio bizarro e tutt'ora poco chiaro ha interrotto i lavori del congresso internazionale psichiatrico, in corso di svolgimento a Tiflis, capitale della Georgia sovietica, nel corso del quale gli studiosi di psichiatria occidentali intervenuti hanno chiesto di potere svolgere un'inchiesta sugli asseriti ricoveri in cliniche mentali di dissidenti politici perfettamente sani, quale mezzo di repressione.

Un sedicente avvocato russo, tale Igor Popov, di 43 anni, prima di venire rinchiuso in un ospedale di Tiflis dalle autorità per motivi non noti, ha brevemente interrotto i lavori del congresso, recandosi al podio dei relatori e consegnando ai medici occidentali un documento di tre pagine. Parlando per mezzo di un interprete con gli specialisti occidentali intervenuti al convegno, Popov ha detto di avere inscenato la sua protesta in quella sede perché pretende la assegnazione di un appartamento più grande e di un nuovo lavoro. Ha inoltre negato di avere motivazioni politiche.

Il direttore dell'istituto psichiatrico dell'Accademia sovietica delle scienze, Andrei Snezhnevsky, ha successivamente dichiarato che Popov ha detto ai medici, dopo essere stato portato via dal teatro del convegno di volere uccidere il fisico Andrei Sakharov, eminente rappresentante della dissidenza politica sovietica, e lo storico Pyotr Yakir, incarcerato per una condanna inflittagli per la sua attività di dissidente. Con gli psichiatri occidentali, però lo uomo non aveva fatto alcun accenno a Sakharov ed a Yakir.

Secondo Snezhnevsk, lo stesso Popov si ritiene malato, e vuole essere ricoverato allo istituto psichiatrico e clinica mentale «Serbsky» di Mosca perché, ha detto, è «l'unico istituto del quale si fida».

Il presidente dell'Associazione psichiatrica americana, Alfred Freedman non ha voluto rivelare il contenuto del documento di tre pagine consegnatogli da Popov. Successivamente, i funzionari russi che hanno ospitato il simposio sulla schizofrenia apertosi lunedì scorso a Yereva, capitale dell'Armenia sovietica, hanno invitato un gruppo di psichiatri occidentali ad esaminare Popov nell'ospedale di Tiflis. Tre medici occidentali hanno accettato l'invito, ma non Freedman il quale, secondo quanto riferisce una fonte del simposio, ha invece partecipato ad una riunione riservata con un gruppo di psichiatri nell'albergo di Tiflis dove sono alloggiati, per concordare la «tattica» da adottare in relazione all'offerta dei sovietici per una visita all'istituto.

L'offerta era stata fatta dopo che Freedman aveva sottolineato ai sovietici l'opportunità di un'inchiesta sulla asserita pratica sovietica di reprimere la dissidenza politica incarcerandone gli esponenti in cliniche psichiatriche e dichiarandoli malati di mente. L'offerta, a quanto, sembra, costituisce un tentativo di zittire le fonti critiche espresse dagli occidentali a questo riguardo. Ma, anche se i medici occidentali accetteranno l'offerta, appare chiara l'alta improbabilità che ad essi venga mostrato qualche dissidente politico ivi ricoverato, se c'è o che venga loro fatta visitare l'ala dell'ospedale dove i dissidenti verrebbero reclusi.

La maggioranza dei medici occidentali partecipanti al simposio hanno respinto la proposta, e gli altri starebbero discutendo le condizioni in base alle quali sarebbero disposti a recarsi all'istituto Serbsky. Non è chiaro se l'ancora confuso episodio di Popov ha un rapporto con la delicata questione dell'abuso della psichiatria per fini politici. Freedman ha detto di avere immediatamente chiesto ai sovietici che cosa fosse successo a Popov, e pare gli sia stato risposto che l'uomo se ne era andato liberamente. La contraddizione costituita dalla successiva reclusione all'ospedale di Tiflis rimane isolata.

L'accenno di Popov a Sakharov ed a Yakir, di cui ha parlato Snezhnevsky, sembra connessa in qualche modo con la questione dell'abuso della psichiatria a fini politici, dal momento che le due personalità avevano già denunciato e condannato la pratica. Yakir, tuttavia, dopo la condanna, subita ad un processo preceduto da lunghi interrogatori, dichiarò ai giornalisti ad una conferenza stampa insieme al suo co-imputato, l'economista Viktor Karsin, di essersi inventato le accuse su tale abuso, aggiungendo che non esiste nemmeno alcun movimento di dissidenza all'interno, ma solo ispirato da agenti stranieri. *(Ap)*

UNA NUOVA ROTTA DELL'ALITALIA

Da Roma a Tokio via transiberiana

Otto ore in meno rispetto all'itinerario normale
Il volo sarà affidato agli sperimentati «DC-8/62»

Roma, 12

Roma sarà collegata a Tokio attraverso la «Transiberiana» con voli dell'Alitalia, a partire dal prossimo 2 novembre. Entra così in vigore l'accordo aereo raggiunto, alla fine del 1972, tra Italia, Germania, Unione Sovietica e Giappone, a conclusione di una serie di trattative iniziate nel 1969 e che si erano subito rivelate particolarmente laboriose, in quanto coinvolgenti contemporaneamente più paesi. Di volta in volta, la delegazione italiana ha incontrato le altre compagnie di bandiera, e ciascuna delle altre i diversi partners.

Il collegamento — a carattere settimanale, con partenza da Roma ogni venerdì alle ore 10.15 e arrivo a Tokio alle 11.55 locali di sabato (ritorno: partenza da Tokio alle 13.30 locali di sabato ed arrivo a Roma alle 23.59) — verrà effettuato con un comodo e sperimentato aereo: il «DC - 8/62». L'aereo, prima di arrivare nella capitale giapponese, farà scalo a Milano, Francoforte e Mosca. Rispetto all'altra rotta, e cioè quella meridionale, il risparmio di tempo supererà le otto ore. A parte ciò, l'importanza del prossimo collegamento risiede nel fatto che la «Transiberiana» rappresenta l'autentica scorciatoia per i traffici aerei con l'Estremo Oriente.

Da sottolineare inoltre che la rotta Nord venne effettuata per la prima volta, anche se non ufficialmente, nel 1930, dall'italiano Francesco Lombardi, che aveva come motorista Cappannini. L'aereo era un monomotore biposto Fiat. Il volo da Vercelli a Tokio (11 mila chilometri) venne effettuato in nove giorni.

Le due rotte dell'Alitalia verso il Giappone — quella a Sud e ora la «Transiberiana» — si integrano perfettamente, soprattutto con riferimento al movimento turistico, avendosi la possibilità per il viaggiatore di compiere un periplo di notevole interesse e di includere nel proprio programma di visite anche l'URSS.

I russi da tempo hanno potenziato le radioassistenze lungo la rotta. Da Mosca a Tokio sono stati creati due «corridoi» di sorvolo, larghi 20 chilometri ciascuno. Lungo il percorso gli aerei in transito trovano una serie continua di radiofari ed una completa copertura radar. Più di 200 sono i controllori che assicurano la sorveglianza e l'assistenza del traffico aereo. Come scali alternati vi sono disponibili gli ottimi aeroporti di Novosibirsk e di Khabarovsk. La quota di sorvolo oscillerà tra i 10 e gli 11 mila metri. La distanza fra Mosca e Tokio è di circa 8.010 chilometri, pari a 4.330 miglia nautiche.

Sino a qualche tempo fa, alcune compagnie gestivano anche una rotta «polare», la più rapida possibile, con scali nel Nord Europa. Essa fu chiusa qualche anno fa, per la sua scarsissima profittabilità. *(Italia)*

DOPO LA MORTE DI DUE COMPAGNI, TRAVOLTI DA UNA COLOSSALE VALANGA

La spedizione italiana ha rinunciato all'Annapurna

Alessandro Gogna, uno degli alpinisti superstiti, ha raccontato le terribili fasi della sciagura
Quando i soccorritori giunsero al «campo due» sommerso dalla neve non trovarono più nulla

Katmandu, 12

Cinque dei nove italiani superstiti della sfortunata spedizione sulla Annapurna, nel Nepal centro-occidentale, sono tornati oggi a Katmandu, dopo avere rinunciato all'impresa che è costata la vita a due loro compagni, travolti da una valanga ad alta quota. Uno dei cinque, il venticinquenne Alessandro Gogna di Milano, ha raccontato i particolari del tragico episodio visto dai nove rimasti nel campo più basso.

«Tutti abbiamo pianto — ha detto Gogna — erano nostri cari amici. Tutta questa spedizione era formata solo da amici». Due giorni dopo la tragedia nella quale perirono il venticinquenne Miller Rava di Biella e il trentaquattrenne Leonardo Cerutti di Milano, sepolti sotto tonnellate di neve, ghiaccio e rocce, i superstiti organizzarono una spedizione di soccorso, che però non riuscì nemmeno a recuperare i cadaveri delle vittime.

Miller e Cerutti erano stati lasciati al campo due, a 5450 metri di altitudine, perché evitassero l'accumularsi di neve sulle tende, cosa che ne avrebbe provocato il crollo. Il campo due era destinato a fungere da base logistica avanzata per l'ultima puntata della spedizione verso la vetta dell'Annapurna. «Avevamo eretto cinque tende al campo due — ha raccontato Gogna — ma trovammo soltanto una scatoletta di carne e un pezzo di cioccolata. Tutto il resto era scomparso».

Gogna ha detto che la massa di ghiaccio e di roccia si era staccata a una altitudine di circa 7800 metri, poco sotto la vetta del massiccio, ed era piombata a una velocità spaventosa scivolando lungo i profondi canaloni e la vallata dell'altissima montagna fino al punto dove era stato sistemato il campo due. Erano le ore 21 (locali) del 26 settembre.

Milioni di tonnellate di ghiaccio e di roccia hanno cancellato tutto ciò che si trovava al campo seppellendo uomini e materiali. Il campo due si trovava 23.0 metri più in basso del punto di origine della valanga. Le due vittime non si devono nemmeno essere accorti di ciò che stava loro per succedere. Forse, qualche istante prima, avevano sentito tremare la terra. Poi, più nulla.

Neppure gli altri componenti della spedizione al campo base, a quota 4800 metri — ha detto ancora Gogna — capirono sul momento quello che era accaduto. Erano tutti lì, tranne Miller e Cerutti, in attesa che il cattivo tempo passasse. «Eravamo dentro la nostra tenda — racconta Gogna — quando abbiamo udito un forte colpo di vento. La tenda tremò per dieci secondi come se ci fosse un terremoto, ed un po' di neve si abbatté su di essa. Ma non era caduta dal cielo».

Non si comprese sul momento, ha continuato Gogna, che erano precipitate intere porzioni della parte più alta della montagna.

«Quando uscimmo dalle tende, la mattina successiva, vedemmo la montagna denudata. Sulle sue parti più alte non vedemmo più ghiaccio né neve. Immediatamente ci rivolgemmo alle radio portatili rice-trasmittenti e chiamammo i nostri amici al campo due: ma non ci fu più risposta».

I superstiti attesero per tutta la giornata al campo base, impediti nel loro desiderio di andare alla ricerca dei compagni dalle tempeste di neve. Continuarono ininterrottamente a chiamare via radio il campo due, ma sempre inutilmente.

Poi, il 28 settembre, il capo della spedizione, il trentaseienne Guido Manchetto di Biella organizzò una missione di soccorso, cui presero parte lo stesso Manchetto, in[illegible] con G[illegible] e ad Angelo Nerli. Con loro erano anche Gianni Calcagno, Gastone De Pietro, più due guide sherpa nepalesi.

Dopo avere stacciato il luogo ove originariamente si trovava il campo, del quale ormai non esisteva più traccia, la spedizione di soccorso cercò di determinare la direzione della valanga. Poco sopra il campo due, ha narrato Gogna, «abbiamo trovato crepacci profondi 70 metri e larghi 30, completamente coperti di neve fresca, ghiaccio e rocce». Con l'aiuto dei binocoli, i soccorritori si accorsero che il campo tre era «in cattivo stato», mentre il campo quattro era intatto

Ancora tre ore prima, nessuno aveva il minimo sentore della tragedia incombente. In una conversazione via radio fra il campo base ed il campo due, ha detto Gogna, «loro ci dissero che stavano aspettando il bel tempo, ma non lasciarono mai capire di trovarsi in pericolo. Se avessero avuto questa impressione, sarebbero venuti giù. Ci dissero soltanto che avevano dovuto liberare le tende diverse volte dalla neve caduta di fresco».

Dopo la morte di Rava e di Cerutti, ha aggiunto Gogna, non è più stato possibile ritentare la scalata, perché il materiale fatto affluire al campo due era andato irrimediabilmente perduto. «Non avevamo più nemmeno gli scarponi pesanti: tutto era stato portato via». Non fosse stato per la valanga, ha detto ancora Gogna, nessuno aveva dubbi sul vittorioso esito della missione: Manchetto e Calcagno erano arrivati a 7000 metri di altitudine il 23 settembre, a poco più di 1000 metri dalla vetta da conquistare. Fra il 24 settembre ed il 9 ottobre, ha detto Gogna, c'è stato un solo giorno di tempo buono. «Se avessimo avuto un'altra decina di giorni di tempo buono, avremmo raggiunto la vetta».

Gli altri superstiti della spedizione arriveranno a Katmandu ai primi della settimana prossima. *(Ap)*

DOPO UNA RICERCA CHE E' DURATA TRE ANNI

Sarà pubblicato il diario di Goebbels

Le note del ministro del Reich in 18 mila pagine
Vi sarebbero anche opinioni critiche su Hitler

Francoforte, 12

Lo scrittore tedesco-occidentale Edwin Fischer ha dichiarato di avere ricavato il diario del ministro della propaganda della Germania nazista, Joseph Goebbels lavorando su documenti sparsi negli archivi di quattro capitali comuniste.

Si tratta, ha detto Fischer, di 18 mila pagine che coprono il periodo dal 1925 al 1945, delle quali egli è andato a caccia per tre anni, persuadendo i funzionari comunisti europei a fornirgli copie fotografiche dei documenti e, in certi casi, le pagine manoscritte originali.

Il diario contiene opinioni di Goebbels su una grande quantità di argomenti, ed anche critiche ad Adolf Hitler. Fischer ha aggiunto di avere ricevuto i manoscritti gratuitamente dagli archivi comunisti, ma ritiene che gli arriverà prossimamente un conto da pagare per essi. Alcune pagine gli sono state affidate dietro impegno a restituirle intatte.

Fischer ha fatto queste rivelazioni ad una conferenza stampa alla quale è intervenuto anche l'avvocato ginevrino Francois Genoud, esecutore testamentario di Goebbels. Questi ha detto che «Goebbels fu un grande personaggio storico, che può difendersi con le sue stesse parole».

Genoud ha parlato del grande «genio e personalità di Goebbels, ed ha esaltato la grandezza della Germania nella quale Goebbels visse. L'avvocato ha aggiunto di avere preso contatti con gli editori che pubblicheranno brani del diario di Goebbels, Hoffmann e Campe, per assicurarsi che essi non presenteranno «un'immagine falsa del ministro del Reich».

A quanto pare, dal diario saranno stralciati solo gli episodi significativi. Molte parti, a quanto risulta, sarebbero riferite ad avvenimenti secondari. *(Ap)*

DUPLICE OMICIDIO A RICCIONE

UCCIDE PER GELOSIA POI SI COSTITUISCE

Ha colpito l'uomo creduto amante della moglie
La seconda vittima gli ha solo risposto male

Riccione, 12

Marino Bertuccioli, un invalido di 47 anni, ha ucciso stamane a colpi di fucile da caccia il pescivendolo Domenico Vico di 57 anni, e Paola Cecchini di 33, gerente di un negozio di alimentari, ferendo anche Gianna Fuzzi di 38 anni. L'omicida si è poi costituito ai carabinieri di Misano Adriatico, affermando di aver agito per motivi di gelosia.

La tragedia è accaduta poco dopo le undici; l'invalido ha sparato contro il pescivendolo e Gianna Fuzzi, in via Cosenza, nei pressi della sua abitazione. Domenico Vico è morto all'istante, mentre la donna, colpita da alcuni pallini, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di una decina di giorni. L'omicida si è recato poi al villaggio Argentina di Misano, distante circa due chilometri; qui è entrato nel negozio di generi alimentari di Paola Cecchini — che si trovava dietro al banco intenta a servire alcuni clienti — fulminandola con altri colpi, sparati da breve distanza con la stessa arma.

Marino Bertuccioli — a quanto è finora emerso dalle indagini — sospettava che il pescivendolo fosse divenuto l'amante della moglie mentre egli si trovava a lavorare in Belgio, dove ha contratto la silicosi. Stamane, quando ha visto Domenico Vico nei pressi della sua abitazione con il camioncino carico di pesci, gli si è avvicinato sparandogli tre colpi con un automatico calibro 12; alcuni pallini hanno colpito Gianna Fuzzi, che stava acquistando pesce.

In preda a raptus, l'uomo si è poi recato nel negozio di generi alimentari ad Argentina di Misano, per cercare il marito di Paola Cecchini — amico del pescivendolo ucciso — che, secondo il Bertuccioli, favoriva la tresca; non trovandolo ha ucciso la donna, che aveva risposto bruscamente alle sue domande, rivolgendo infine il fucile contro il suocero di Paola Cecchini accorso agli spari.

L'arma, fortunatamente, si è inceppata, e l'assassino è uscito dal negozio dove ha incontrato una pattuglia di carabinieri ai quali si è costituito. Ai militari ha raccomandato di avvertire dell'accaduto le figlie di otto e diciassette anni, che lo stavano aspettando a casa.

Nel pomeriggio, Marino Bertuccioli è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Sapio; al termine è stato dichiarato in arresto per duplice omicidio premeditato ed associato alle carceri di Forlì. *(Italia)*

LA REGIONE TOSCANA si oppone alla vendita di una punta dell'Elba

Firenze, 12

La punta dell'Enfola, in comune di Portoferraio, sarà venduta all'asta dal demanio dello stato «per esigenze di bilancio», se il ministero delle finanze, come gli è stato esplicitamente chiesto dal presidente della regione avv. Lagorio, non revocherà il provvedimento.

La comunicazione è stata ricevuta dal sindaco di Portoferraio, il quale ne ha poi dato informazione, con una lettera, oltre al presidente della regione toscana all'associazione «Italia nostra», alle segreterie de partiti democratici e ai sindacati.

La punta dell'Enfola, nell'isola d Elba, è uno dei luoghi più suggestivi e non contaminati da insediamenti perché sottoposto a vincoli militari. Le uniche costruzioni esistenti sono delle vecchie costruzioni, tra cui una fortezza. Il sindaco di Portoferraio ha manifestato subito la sua ferma protesta anche a nome della giunta, perché — afferma — la penisola dell'Enfola deve essere conservata per uso pubblico. *(Italia)*

Il pullmino dei disoccupati



Telefoto Ansa
Roma — Un gruppo di disoccupati napoletano è giunto nella capitale su di un pullmino pieno di cartelli. Non se ne andranno sinché non riceveranno assicurazioni per un lavoro

NEL BRAMAPUTRA

Si rovescia una lancia Forse 50 morti

Dacca, 12

Si teme che una cinquantina di persone siano morte in seguito al rovesciamento di una lancia nel fiume Bramaputra, a Munshigan. La lancia è affondata ieri, dopo una collisione con un'altra imbarcazione. Le autorità governative hanno confermato l'incidente ma non sono state per ora in grado di fornire cifre. *(Ap)*

Scirè attende ancora



Telefoto Ansa
Roma — Due giorni e una notte non sono bastati ai giudici per decidere sulla sentenza del processo per la bisca clandestina. Scirè (nella foto) deve attendere ancora un po'

IL «GOLDEN GATE» PUO' VANTARE IL TRISTE PRIMATO DEI SUICIDI

LA CINQUANTESIMA VITTIMA DEL PONTE DI S. FRANCISCO

Ma forse altri 200 si sono gettati nel vuoto senza che i loro corpi fossero trovati

San Francisco, 12

Ieri pomeriggio, a meno di 24 ore di distanza dal cinquecentesimo suicidio accertato del ponte di Golden Gate di San Francisco, un'altra vittima si è aggiunta alla triste e, a quanto sembra, inarrestabile serie di persone che si tolgono la vita gettandosi nel vuoto da questo tragico ponte.

La guardia costiera ha recuperato il cadavere del suicida numero 500 e quello di ieri sera: si tratta di una donna della quale non si è riusciti nemmeno ad accertare l'identità. Il discutibile vanto di avere raggiunto la cifra tonda del cinquecentesimo suicidio dal ponte del Golden Gate spetta a Stephen Houg, un tecnico di trasfusioni sanguigne dell'ospedale di San Francisco, che si è gettato nel vuoto da oltre 73 metri di altezza alle 18.35 di mercoledì scorso.

Pochi minuti dopo, gli uomini della polizia stradale della California hanno recuperato il suo cadavere sulle rocce sottostanti, alla base della torre Nord del ponte, a qualche metro dalle profonde acque azzurre del golfo di San Francisco. «Non riusciamo proprio a impedirlo a tutti — si è lamentato il direttore generale del ponte, Dale Luehing — questa volta è stato poco prima del tramonto, ed il tempo era sereno. La nebbia si era alzata. La nostra pattuglia volante lo ha visto mentre stava in piedi vicino alla torre. Stavano controllando tutti quelli che si trovavano sul ponte, perché era imminente la chiusura. Sembrava un tipo normale. Ma quando sono tornati indietro, lui era sparito».

Il suicida numero 499 nella triste storia del ponte si gettò nel vuoto trovando la morte esattamente un mese fa. Da allora le autorità preposte all'esercizio del ponte hanno intensificato la loro sorveglianza, cercando inutilmente di impedire che il numero dei mortali salti nel vuoto arrivasse all'impressionante cifra di mezzo migliaio. «Il primo suicidio cui abbiamo assistito — ha detto un anziano ex operaio addetto al ponte — è stato un salto da una rete di sicurezza stesa prima che la costruzione dell'opera fosse completata. L'uomo si arrampicò fino all'orlo della rete, e poi si buttò».

Il ponte del Golden Gate fu aperto al traffico pubblico il 27 maggio 1937. Nei suoi primi 33 anni di esistenza, sono state 400 le persone accertate che hanno scelto di buttarsi dal suo parapetto per por fine ai loro giorni. Gli ultimi 100 suicidi si sono verificati in meno di tre anni, fino agli ultimi due di ieri e dell'altro ieri.

Nessuno dubita, tuttavia, che altre 150 o 200 persone si siano gettate probabilmente non viste nel vuoto, e che i loro cadaveri, portati al largo dal mare, siano andati perduti per sempre, e così la vita dei suicidi ignoti finita nel nulla, senza nemmeno che la loro sorte sia stata conosciuta da altri uomini. *(Ap)*

INFEZIONE COLERICA

LA CAMPANIA «zona indenne»?

Roma, 12

Il ministero della sanità ha comunicato all'Organizzazione mondiale della sanità che la Campania è da considerare zona indenne dal colera. Tale comunicazione — precisa un comunicato del ministero — è stata inoltrata all'Organizzazione mondiale della sanità ai sensi dell'art. 7 del regolamento sanitario internazionale, il quale prevede che una zona colpita da infezione colerica ritorni «indenne» quando siano trascorsi 10 giorni, pari al doppio del periodo di incubazione, dall'ultimo caso accertato.

Eguale comunicazione — prosegue il comunicato — non ha potuto essere fatta per la Puglia, a seguito del caso di colera accertato nella bambina Maria Rosaria Stefanelli, deceduta durante il trasporto all'ospedale per malattie infettive di Lecce.

(Italia)

UN INTERO ARMADIO

Furto di stupefacenti in un ospedale romano

Roma, 12

Un armadio di ferro adibito a deposito di sostanze stupefacenti è stato rubato la scorsa notte dal reparto «baglini» dell'ospedale San Camillo. Forse i ladri, l'armadio pesava oltre due quintali, hanno usato per il trasporto una falsa autoambulanza. L'armadio alto 2 metri e 10 per 90 cm, si trovava in un'edificio prefabbricato e conteneva 50 grammi di cloridrato di cocaina, 150 grammi di morfina, 600 fiale di mefredina, 150 fiale di tabasolo e 2 chilogrammi di laudano. Sono in corso indagini da parte del commissariato di San Paolo. L'ipotesi che i ladri si siano avvalsi di una falsa autoambulanza per uscire dal vasto centro clinico è avanzata dalla polizia in quanto i portieri di notte dell'ospedale hanno dichiarato di aver visto uscire soltanto ambulanze e auto di persone a loro conosciute. *(Italia)*

A LOS ANGELES

FINALE DEGNO di Perry Mason

Los Angeles, 12

Situazione degna di un telefilm alla Perry Mason ieri in un tribunale di Los Angeles. Mentre era in corso il processo contro William Dale Miller, accusato dell'assassinio di un barista durante una rapina avvenuta nel 1969, l'avvocato difensore James Epstein ha fatto esplodere la bomba: chiamato un testimone a sorpresa lo ha fatto confessare di essere stato lui il responsabile del delitto.

Al testimone, Manuel Gonzales, Epstein ha rivolto immediatamente la domanda: «Siete stato voi a sparare su Hager Garrison?». «Sì», è stata la calma risposta di Gonzales, già condannato per un'altro delitto a scopo di rapina in un bar di Culver City. Miller non ha mostrato alcuna emozione quando Epstein ha rivolto la domanda a Gonzales. Questi ha dichiarato al giudice di aver deciso di ammettere la parte avuta nel delitto perché non voleva «che un'altro andasse in prigione per un delitto che non aveva commesso». *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

LA CRISI DELL'INTER MOTIVO DOMINANTE ALLA VIGILIA DEL SECONDO TURNO DI CAMPIONATO

IL VERONA RENDERÀ A HERRERA LA PATENTE DI MAGO GIÀ SCADUTA?

Una sconfitta potrebbe far vacillare il trono di H.H. - Boninsegna si sfoga: «All'attacco sono troppo solo!»

Milano, 12

Per Helenio Herrera i tempi sono veramente difficili. Alle prese con una squadra che non funziona, in aperta polemica con Fraizzoli, contestato da taluni giocatori e in particolare da Boninsegna il tecnico nerazzurro è veramente nei guai. Qualcuno sussurra addirittura nell'ambiente interista che il «mago» possa avere le ore contate. Ovviamente dire che il «trono» di Herrera sia in pericolo è forse un tantino azzardato, ma è certo che una sconfitta a Verona aprirebbe un discorso molto delicato per il trainer.

Una cosa è certa: questo primo scorcio di stagione ha di molto intaccato il prestigio e la fiducia di cui l'allenatore godeva, a tutti i livelli, al momento del suo ritorno alla guida dell'Inter. Il famoso nuovo modulo tanto reclamizzato non ha dato neppure in parte i frutti sperati e ora la squadra nerazzurra si trova in piena crisi tecnica. Boninsegna invoca una ala al suo fianco, ma per qualche tempo ancora dovrà adattarsi a soluzioni di emergenza.

Moro (così si dice), non è gradito a «Bonimba» e neppure a Mazzola. Con il primo avrebbe già avuto più di qualche battibecco nel corso degli ultimi allenamenti. Magistrelli finora ha molto deluso e d'altra parte il suo potrebbe anche essere un problema di carattere psicologico. Ci sarebbe il giovane Doldi, ma forse Herrera non se la sente di buttare nella mischia un elemento che avrebbe necessità di ben altro momento per acclimatarsi in una grande squadra.

Boninsegna è esplicito. «Se non segno — dice — è perché la squadra non mi mette nelle condizioni di farlo. Ormai mi conoscono tutti e sanno come devo essere servito. Purtroppo il guaio è che questa Inter non ha centrocampisti e Mazzola non può dividersi per due o per tre. Se ricordate, quando ho vinto la classifica dei cannonieri è perché avevo un'ala che mi faceva dei cross perfetti. Ora non abbiamo nemmeno un'ala di questo tipo. Palloni non ne arrivano o arrivano mal distribuiti. Ecco perché mi innervosisco e non segno. E quel che mi dispiace in particolare è che in questa maniera rimango anche escluso dal giro della nazionale».

Questa, grosso modo, la situazione in casa della squadra milanese. Nervi tesi e poche speranze che la situazione possa entro breve tempo sbloccarsi. Ad ogni modo Herrera non ha perso il suo spirito combattivo. Ha chiesto alla squadra di stringere i denti e si aspetta una prova di orgoglio a Verona. Il «mago» ha indubbiamente intuito che il suo trono vacilla: un risultato positivo contro gli scaligeri gli darebbe la possibilità di prendere un poco di fiato. Prima che i tifosi, già di pessimo umore, chiedano la sua testa a Fraizzoli.



Da sinistra, il presidente Fraizzoli, Helenio Herrera e Boninsegna: guerra aperta oppure pace?

Pace fra arbitri e padre Eligio

Milano, 12

Finirà con una remissione di querela la causa tra padre Eligio, ex assistente spirituale del Milan e i 38 arbitri della Lega nazionale calcio. Le parti hanno raggiunto un accordo stragiudiziale, aderendo all'invito del presidente del tribunale dottor Cusumano, che si era adoperato per una composizione amichevole della vertenza.

In alto mare Cile-URSS

Geselkirchen, 12

La federazione internazionale calcio (Fifa), invierà suoi delegati a Santiago del Cile per accertare che la partita di calcio del 21 novembre prossimo fra le nazionali cilena e sovietica, valevole per la qualificazione alla Coppa del mondo, si svolga «in circostanze normali», nell'assenza totale di qualsiasi prigioniero politico.

In caso contrario, il portavoce della Fifa ha detto che la partita si svolgerà a Lima, a Buenos Aires o a Montevideo.

Martedì a Coverciano raduno degli azzurri

Milano, 12

Il settore tecnico della Federcalcio si è riunito ieri a Milano per preparare il programma tecnico-logistico dei due incontri con la Svizzera, in programma sabato 20 ottobre e domenica 21 ottobre. Per la nazionale «A» che giocherà a Roma sabato, il raduno è fissato a Coverciano entro le 13 di martedì, mentre il concentramento «Under 23» che incontrerà il 21 ottobre la Svizzera a San Gallo, avverrà martedì entro le 18 ad Appiano Gentile. Gli azzurri della «A» sosterranno un allenamento mercoledì 17 allo stadio comunale fiorentino, e il giorno dopo partiranno per Roma.

Triestina-Novara di hockey su pista

Il Novara, che all'inizio della stagione, aveva aperto il campionato proprio a Trieste, giocando il confronto col Ferroviario nella famosa partita identificatasi poi con l'ancor più famoso caso Mora, lo chiuderà pure sulla pista triestina. Questa sera gli azzurri piemontesi si cimenteranno con gli alabardati di Prinz. La partita sarà per il Novara l'incontro dell'investitura di campione d'Italia, indipendentemente dal risultato che scaturirà dallo scontro. Il Novara ha un vantaggio di tre punti sul secondo classificato, il Breganze, e quindi è virtualmente campione d'Italia.

Alla Triestina di questa sera si chiede un congedo dignitoso. C'è la sconfitta bruciante dell'andata, c'è un campionato fallimentare da seppellire. Basterebbe un successo sul pluritricolore novarese per rendere meno amara la pillola di questa infausta stagione 1973. Ci provino Prinz e soci: i novaresi dopotutto avranno da perdere solo il prestigio, essendo ormai entrati nel regno degli... dei dell'hockey. Inizio ore 21.30.

B. I.

I FAVORI DEL PRONOSTICO A GIMONDI, BITOSSI E MERCKX: MA C'E' ANCHE MOTTA...

Si chiude con il «Lombardia»

Parabiago, 12

Il campione del mondo Felice Gimondi ha accentrato le maggiori attenzioni in occasione della punzonatura del 67.o Giro della Lombardia, avvenuta quest'anno a Parabiago, dove è stato commemorato, nella cittadina che gli diede i natali, Libero Ferrario, prima maglia iridata dei dilettanti italiani ai campionati del mondo del 1922 in Svizzera.

I nomi che maggiormente ricorrevano nella girandola dei pronostico per domani erano quelli di Merckx, Gimondi, Roger De Vlaeminck e Bitossi, sia pure con qualche riserva. Felice Gimondi per primo ha osservato: «Si parte magari facendo quattro nomi e poi si può arrivare in tanti. Tutte le corse sono contraddistinte da trame diverse, ma al Giro di Lombardia è difficile vincere.

Piuttosto interessate le preferenze di Eddy Merckx il quale ha detto: «Mi piacerebbe essere in fuga con qualcuno che potrei poi battere nel finale. Naturalmente preferirei la compagnia di un Gimondi o un De Vlaeminck, cioè di gente che "lavora"».

Di diverso parere, circa le preferenze per il compagno in fuga, è stato invece Roger De Vlaeminck. «Io — ha detto — corro su Merckx, ma secondo me saranno Merckx e Gimondi ad arrivare insieme perché escludo che qualcuno possa riuscire a staccarli. Ritengo che abbia maggiori possibilità di vittoria Felice Gimondi con il quale andrei volentieri in fuga, mentre non ci andrei con Merckx».

Molto stringato Bitossi: «Se non vinco io, non mi interessa chi possa vincere». Mario Ricci, vincitore del Giro di Lombardia nel 1941 e nel 1945 e ora direttore tecnico dei dilettanti, ha affermato: «Merckx è sempre il solito valido corridore; fra l'altro, sta "girando" attualmente in maniera impressionante. Ma fate attenzione anche a Motta...».

Infine Giorgio Albani, direttore sportivo di Merckx, ha detto: «Il Giro di Lombardia è una corsa più facile da perdere che da vincere. Spero e ritengo che Merckx possa ottenere il terzo successo consecutivo in questa corsa, ma non dimentichiamo che Gimondi e Roger De Vlaeminck sono i suoi avversari più agguerriti».

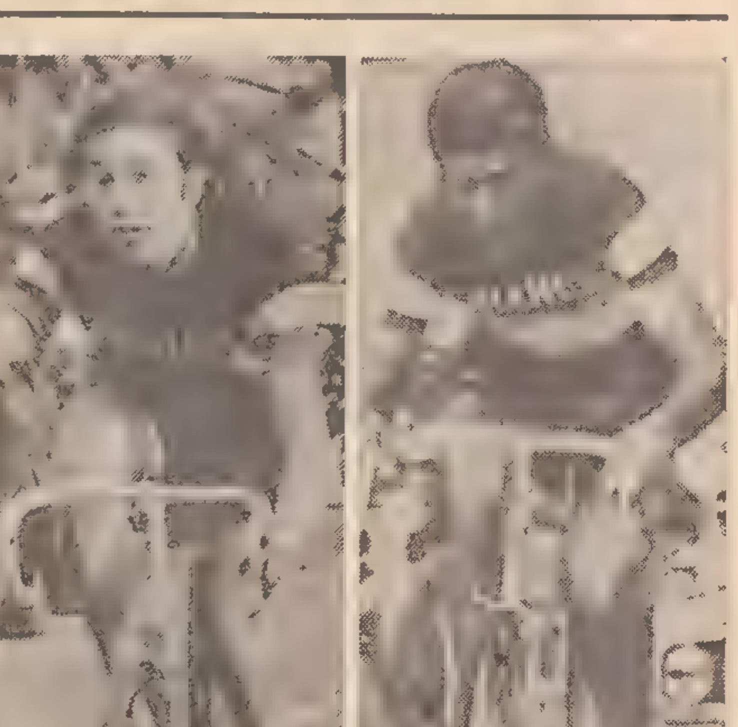
La partenza avverrà domani mattina alle ore 8,15 con arrivo a Como. Durante la punzonatura sono state consegnate a Gimondi le insegne di cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. Con il «Lombardia» si chiude praticamente la stagione delle classiche del ciclismo su strada.

Cicloregionale

LE CORSE DI DOMANI. Pordenone: X Trofeo «Bardini - Busetto - Gaspardo» per esordienti; organizza la S.C. Bottecchia, km 73 (ore 10). Caneva: V Trofeo «Grissini Gianni» per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Caneva, km 102 (ore 13). Gradisca di Sedegliano: IV Trofeo Artigianato e Commercio per dilettanti di I e II serie e III autorizzati; organizza l'A. C. Gradisca, km 105 (ore 14). Sgonico: Gara sociale per tutte le categorie; organizza la S.C. Veterani Cottur, km 55,200 (ore 9.30).

CALCIO: BERRETTI

■ Le sei squadre semiprofessionistiche di calcio della regione saranno impegnate da oggi nel trofeo «Dante Berretti». Questo il programma della prima giornata: Caorle - Pro Gorizia, Coneglianese-Monfalcone, Lignano-Udinese, Portogruaro-Pordenone, Treviso-Triestina, riposa il Belluno.



Merckx e Gimondi: un altro appassionante duello è probabile oggi nel Giro di Lombardia — Telefoto Ansa

DOMANI NELLA GARA DI ANDATA A TRIESTE

LLOYD: TEST DI COPPA

Sicuro Meneghel - Qualche dubbio per Guadagnino influenzato

Per il turno iniziale della Coppa Italia il Lloyd Adriatico affronterà domani, nella prima delle due partite previste dalla nuova formula, la formazione mestrina della Duco, ex Fluobrene. Questa partita fa seguito a quella disputata una settimana prima a Gorizia nel Trofeo Libertas e conclusasi solo nel finale con la vittoria degli ospiti quando i triestini erano rimasti decimati per i falli da un arbitraggio piuttosto discusso, con soli tre giocatori in campo e per di più i tre giovani della formazione. Ai triestini si presenta quindi la possibilità di una rivincita e la necessità, oltre alla vittoria, di dare un buon distacco agli avversari per potersi presentare, una settimana dopo a Mestre, su di un campo che scotta, in condizioni di favore rispetto agli avversari.

Non bisogna infatti dimenticare che il dieci di Giomo (allenatore tra i precursori del «culto» della difesa instaurato oggi da Primo) è tra i favoriti della serie B come lo ha già dimostrato negli scorsi campionati. Quest'anno poi si è particolarmente rinforzato in quanto oltre ad aver conservato nelle sue file il richiestissimo Villalta (una società di serie A aveva offerto 100 milioni!) ha preso, anzi meglio riavuto, dal Padova il duo Gracis-Cedolini. Completano la formazione i motorini Formenti-Quintavalle e gli altri due giganti Buzzavo (che si dice ritornato alla forma migliore) e De Stefani.

Contro questo «squadrone» il Lloyd non potrà schierare il militare Iacuzzo, ma presenterà i due nuovi acquisti e cioè Meneghel e Guadagnino (con qualche dubbio per quest'ultimo ieri a letto con l'influenza). Geroli ha quest'anno qualche cambio in più (peccato che manchi adesso Iacuzzo) e una formazione ben registrata che si avvale di buone personalità. Il debutto in Coppa servirà a dare un primo giudizio sull'effettivo valore della compagine triestina, in attesa che il campionato cominci a ripagare in maniera adeguata il lavoro in profondità svolto dai dirigenti e tecnici della società assicuratrice notevolmente handicappati (non ci stancheremo mai di ripeterlo) dalla mancanza di un palasport.

P. B.

CALCIO DILETTANTI

Parte domani la 3.a categoria

Trenta squadre, suddivise in tre gironi eliminatori, animeranno da domani il campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

Questo il programma della prima giornata:

Girone «O»: Acegat - P. Perugino (Opicina, ore 15); Esperia S. Luigi - Don Bosco (S. Luigi, 11); Aurisina - Fiamma (Aurisina, 15); Gianizzole - Rotanese (Flavia, 8); Lib. Rozzol - Lib. S. Marco (S. Luigi, 12.45).

Girone «P»: Olimpia Gabrov.-Bar Veneto (Prosecco, ore 10.30), Costalunga-Sampvito (S. Croce, 8.30); Lib. Barcolana - Baxter (Prosecco, 8.30); Primorec - Virtus (Padriciano, 15); Union-Lib. Prosecco (Guardiella, 9.45);

Girone «Q»: Campi Elisi-De Macori (S. Croce, ore 12.30); Opicina S. Caffè - Portuale (Opicina, 10); G. M. Trieste-Domio (S. Croce, 10.30); Lib. S. Sergio- Lib. Opicina (S. Sergio, 10.30); Zaule-Edilcolor (Muggia, ore 10.30).

Tifo alabardato made in Milano

E' proprio vero: tifo e passione sportiva non conoscono limiti, non hanno confini. Un esempio ancora? Quello del signor Umberto Terminetti, un milanese che segue le sorti della Triestina più forse di quanto non lo facciano molti tifosi locali. Terminetti è legato alla società alabardata da oltre vent'anni; il suo attaccamento ai colori della Triestina risale infatti all'epoca della presidenza Brunner, attorno quindi agli anni Cinquanta. Da allora si informa quasi domenicalmente per telefono cosa ha fatto la sua squadra del cuore; soffre quando perde e gioisce quando vince.

Ma ciò non è ancora tutto. Il signor Terminetti ha costituito da alcuni anni una società giovanile che partecipa all'attività dilettantistica lombarda e l'ha chiamata U.S. Triestina Milano. Il supertifoso milanese sarà domani al «Grezar» in quanto non vuole perdersi il derby con l'Udinese. In questa occasione la Triestina, in segno di gratitudine per l'attaccamento ai colori alabardati, premierà la passione di Umberto Terminetti con una medaglia d'oro.

Il forfait dell'Edera

Il presidente della società «Edera pattinaggio», avv. Domenico Grisafi, ci ha inviato la seguente lettera:

«Gentile direttore, il suo giornale, nel numero del giorno 10 corr., ha pubblicato, con rilievo, una notizia lesiva della dignità dell'Associazione Sportiva Edera e contraria alla verità. Per l'esattezza, nel dare relazione sui campionati provinciali di pattinaggio artistico, il giornale ha affermato, nel titolo in grassetto, che sarebbero stati "stigmatizzati i forfait dell'Edera e del Ferroviario", e, nel contesto dell'articolo, che l'Edera si sarebbe assentata "con poco spirito sportivo".

«L'affermazione contenuta nel titolo è contraria alla verità, poiché non mi risulta nel modo più assoluto che qualsivoglia persona introdotta e qualificata nell'ambiente del pattinaggio triestino, abbia potuto o voluto "stigmatizzare" l'Associazione Sportiva Edera.

«Per quanto concerne l'accusa di scarsa sportività, debbo, a nome dell'Associazione, elevare la più fiera e sdegnata protesta. Lei sa benissimo, signor direttore, che l'Associazione Sportiva Edera, fondata nell'ormai lontano 1904, da 70 anni ha ininterrottamente forgiato, nelle varie sue Sezioni, campioni che hanno onorato Trieste in Italia e l'Italia all'estero: potrei fare moltissimi nomi, ma debbo astenermi per non occupare eccessivo spazio del Suo giornale Limitandomi alla Sezione Pattinaggio, dirò soltanto che la medesima può vantarsi d'aver avuto nelle sue file Lucia Pontini, campionessa italiana assoluta negli anni 1952-1953-1954, Erica Macor e Liubo Stelè, campioni d'Italia nella specialità coppia 1967, Franca Strancar e Roberto Todero, campioni d'Italia nella specialità coppia 1968, Donatella Dapretto e Antonio Imperato campioni d'Italia di danza 1966; senza voler aggiungere che negli anni 1952 e 1964 l'Edera Pattinaggio si fregiò del titolo assoluto di "Società Campione d'Italia".

«Altro non dirò, delle recenti nostre glorie, per non dilungarmi troppo. Aggiungerò soltanto che nell'anno 1973 l'Edera Pattinaggio — come ben sanno tutti i dirigenti sportivi cittadini — si è precariamente trovata senza piste regolamentari per gli allenamenti, per cui, in attesa d'aver prossimamente il proprio campo, ha dovuto sospendere l'attività estiva e quindi dolorosamente ha dovuto rinunciare all'attività agonistica. Questo, e solo questo, il motivo del necessitato forfait ai campionati provinciali.

«La prego, gentile direttore, di pubblicare la presente a norma dell'art. 8 Legge 8.2.48 n. 47, e cioè nella stessa pagina e con gli stessi caratteri dello scritto che l'ha determinata».

Per motivare o giustificare il forfait della propria squadra il presidente dell'«Edera» non aveva affatto bisogno di appellarsi alla legge sulla stampa in quanto la sua lettera sarebbe stata egualmente pubblicata.

Il famoso art. 8 va invocato quando si vogliono vedere rettificate notizie sostanzialmente inesatte: circostanza che non si verifica nel recente caso dell'«Edera» per il semplice motivo che la rinuncia c'è stata effettivamente, anche se «dolorosa», come tiene a sottolineare il presidente della società.

SCONFITTI I FAVORITI

La Tris: 9 - 1 - 4 paga 281.183 lire

I favoriti sono usciti chiaramente battuti ieri a San Siro nella Corsa Tris Premio Doney. A vincere, con un convincente percorso di testa, è stato Captain Uncino che Nicola Mulas ha montato in maniera impeccabile. Mai in evidenza i compagni di colori Samarate e Costiera, sono stati Finimondo e Borbonica a scortare sul palo il dominatore Captain Uncino, mentre Eta Beta concludeva al quarto posto. Per la combinazione 9-1-4, la quota è stata di lire 281.183.

Tris a Tordivalle Zigoni favorito

Domani l'ippodromo romano di Tordivalle ospiterà la corsa più importante del calendario trottistico nazionale, il Derby dei 3 anni. Considerata la levatura di tale competizione, si è voluto abbinare il classico «blue ribbon» alla scommessa Tris.

Ben sedici i trottatori che si misureranno sulla distanza dei 2600 metri. Il più atteso è senza altro Zigoni, appartenente a Fabio Jegher, titolare della Scuderia Capricorno, mentre con molta attenzione sarà seguito il primo tentativo nell'«élite» della generazione di Unno, un figlio di Mersey, «esploso», dopo un periodo di anonimato.

46.o Derby Italiano del Trotto (Lire 55.000.000, m 2600, corsa Tris):

1) Unno (F. Albonetti) m 2600
2) Geraldy (R. Benedetti) »
3) Medoc (C. Bottoni) »
4) Billing (L. Bergami) »
5) Zigoni (Ub. Baldi) »
6) Autorevole (C. Savarese) »
7) Villavanna (Ez. Bezz.) »
8) Quibli (M. Mazzarini) »
9) Abido (W. Casoli) »
10) Barbacarlo (M. Rivara) »
11) Zeccola (Bongiovanni) »
12) Kalamù (G. Grandi) »
13) Quercino (Or. Orlandi) »
14) Rivolo (N. Bellei) »
15) Zampognara (M. Cocco) »
16) Immenso (E. Martellini) »

I nostri favoriti. Pronostico base: *5) Zigoni, 1) Unno, 6) Autorevole.* Aggiunte sistematiche: *11) Zeccola, 2) Geraldy, 9) Abido.*

Scheda Totip

(Trotto	R O M A)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Trotto	R O M A)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	B O L O G N A)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1
(Trotto	P A D O V A)		
		1.o arrivato	x
		2.o arrivato	x
(Trotto	T R I E S T E)		
		1.o arrivato	2 2 1
		2.o arrivato	1 x 2
(Gapollo	M I L A N O)		
		1.o arrivato	x
		2.o arrivato	x

TRIESTINA E UDINESE DEVONO ENTRAMBE VINCERE: MA I GUAI (E GROSSI) NON MANCANO...

Derby con il cuore in gola

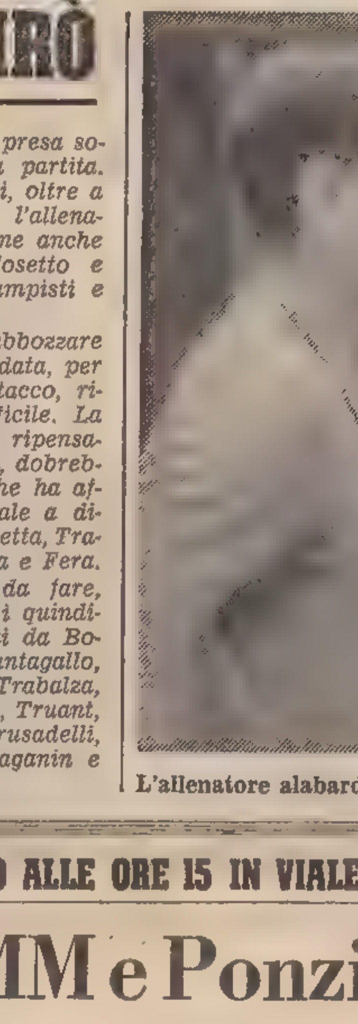
IL DUBBIO SCHILLIRÒ

Ormai siamo entrati nel clima del derby anche alla Triestina, almeno per quanto riguarda la tifoseria, perché l'attesa partitissima al «Grezar» non ha certo influenzato i giocatori e lo stesso Bonafin. L'allenatore alabardato, più si avvicina il giorno, più ostenta calma e sicurezza. E' così, anche se il tecnico ha i suoi grossi problemi da risolvere per quanto riguarda lo schieramento. Schillirò ieri si è allenato assieme ai compagni prendendo parte anche alla partitella a ranghi ridotti e sottoponendosi a un supplemento di lavoro. Chi lo ha visto correre, scattare e calciare può anche essere stato indotto a ritenerlo completamente guarito, pronto cioè ad occupare il suo posto in squadra.

Schillirò però non sta ancora bene. I dolori sono scomparsi, è vero, però l'attaccante sembra ancora timoroso, non osa forzare per paura di dover rimanere nuovamente bloccato. D'accordo, al derby mancano ancora parecchie ore, poiché però Bonafin intende puntare su undici uomini in grado di dare tutto dal primo all'ultimo minuto, non si può proprio dire che il provino di ieri abbia sciolto tutti gli interrogativi che riguardano Schillirò. Anche Paganin non è fisicamente del tutto a posto: una botta subita all'anca destra mercoledì in Coppa Italia condizionano certi movimenti del centravanti.

E' facile quindi comprendere che l'attacco alabardato per la gara con l'Udinese, almeno per tre quinti, è un rebus. Solo D'Alessi e Bertoli, due pedine alle quali Bonafin non rinuncerà di certo, sono sicuri di giocare. Per il resto ogni decisione verrà presa solo poco prima della partita. Per gli altri tre ruoli, oltre a Schillirò e Paganin, l'allenatore ha a disposizione anche Brusadelli, Rossi, Tosetto e Truant: tre centrocampisti e tre punte, quindi.

A questo punto, abbozzare la formazione alabardata, per quanto riguarda l'attacco, risulta veramente difficile. La retroguardia, salvo ripensamenti dell'ultima ora, dobrebbe essere la stessa che ha affrontato il Monza, vale a dire: Cantagallo; Lucchetta, Trabalza; Soldo, De Luca e Fera. Non rimane altro da fare, quindi, che elencare i quindici giocatori convocati da Bonafin, che sono: Cantagallo, Marson, Lucchetta, Trabalza, Soldo, De Luca, Fera, Truant, Tosetto, Bertoli, Brusadelli, D'Alessi, Schillirò, Paganin e Rossi.



L'allenatore alabardato Bonafin

BIANCONERI ARRANGIATI

Udine, 12

Inutile nascondere la realtà del presente. Si tratta per la Udinese che affronterà la Triestina, di un vero e proprio arrangiamento da parte dell'allenatore Giacomini. Infatti, per uno stiramento muscolare è venuto a mancare anche il giovane Comisso, aggiuntosi a Politti (pure «stirato») e a Jesse, ingessato a un ginocchio. Giacomini, cambiando idea rispetto a ieri, non sembra affatto intenzionato a giocare la carta dell'esordio, né di Beltrame e tanto meno quella di Comin. Per affrontare la situazione il tecnico bianconero è passato alle «invenzioni», ventilando addirittura la possibilità di utilizzare Bonora a «stopper», Martelossi a mediano, rivoluzionando ancora una volta la formazione.

Si pensa, a ogni modo, che le decisioni per le marcature verranno adottate soltanto pochi minuti prima dell'inizio della gara in relazione alla prima linea della Triestina, anche perché è ormai aduso da parte del tecnico abbandonare i numeri delle maglie sulla schiena dei propri difensori per, poi, risolvere le posizioni sul campo nelle maniere più strane; in questi ultimi periodi si è, infatti, notato come Farina da mediano passi spesso a terzino, Sgrazzutti da terzino a stopper, Bonora anche a «libero», Martelossi a terzino d'ala. Insomma chi più ne ha, più ne metta e tutto questo perché non ci sono difensori di ricambio dopo le cessioni di Pighin e di Zanin al Palermo, di Fogolin al Bolzano.

Indubbiamente può succedere che certi giocatori essendo per indole attaccanti, abbandonino i rigidi schemi imposti, mettendo in crisi lo stesso allenatore. Giacomini ha più volte detto nella corrente settimana che le incrinature difensive apparse nella sconfitta casalinga di domenica scorsa con il Venezia sono state causate da imperdonabili distrazioni o meglio da «disobbedienze tattiche» dei suoi giocatori. E in questo senso si è pure voluto l'intervento diretto del presidente della società, Brunello, il quale ha minacciato dei provvedimenti disciplinari, qualora si ritornassero a verificare situazioni come quelle di domenica, quando — secondo l'opinione comune — si è regalato in venti minuti il risultato.

Pertanto la sistemazione della difesa anti-Triestina non ci è data di conoscere, mentre si ritiene che si cercherà d'infoltire il centrocampo con lo inserimento in questa fascia anche di Martelossi vicino a Burlando e a Girelli. Martelossi, del resto, si è già prestato a tale soluzione nelle due partite casalinghe con il Belluno e con il Venezia.

L. P.

APPUNTAMENTO ALLE ORE 15 IN VIALE SANZIO

Fra CMM e Ponziana l'anticipo del giorno

Sul campo «A. Visintin» di viale Sanzio si gioca oggi l'anticipo del campionato di Promozione fra C.M.M. e Ponziana. Vittorio Russo, l'allenatore del Ponziana, ex marinaretto, è andato a «spiare» il C.M.M. nell'amichevole di metà settimana a Monfalcone. In compagnia del «trainer» biancoceleste sugli spalti del «Cosulich» c'era Fabio Gerin, l'uomo-squadra del Ponziana. L'allenamento dei marinaretti peraltro non sembra aver fornito a Russo indicazioni particolari.

Contro il «Circolo» Russo presenterà la formazione-tipo del momento, ossia lo stesso Ponziana che domenica scorsa ha battuto nettamente il Bertiolo: salvo sorprese dell'ultima ora... Nel Circolo Marina Mercantile è previsto il rientro del terzino Cirello: Pison svelerà solo negli spogliatoi il nome dell'escluso. L'altra novità dei marinaretti sarà rappresentata dall'attaccante ex alabardato Porro (probabile una «staffetta» con Fagotto).

Nuovo consiglio al San Giovanni

Nel corso di una animata assemblea, non priva di colpi di scena e di improvvisate «manovre» è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del San Giovanni che si compone di quindici nomi scaturiti dal responso dell'urna nel seguente ordine: Covi, Bois, Nonnino, Giombetti, Ramani, Ventura, Meola, Bonelli, Collino, Lucchesi, Gandolfo, Petelin, Vignali, Demonte, Filippon. Vignali però ha rinunciato all'incarico che non è stato accettato nemmeno da Piemich e Duva così è subentrato Vagaia. Il preparare una lista è stato laborioso in quanto parecchi soci per svariati motivi avevano rinunciato alla candidatura. Lo stesso presidente uscente Petelin con una dichiarazione-bomba l'aveva rifiutata lamentando la scarsità di collaborazione nell'ambiente, ma i votanti non ne hanno tenuto conto e Petelin si è visto suo malgrado riconfermato.

CALCIO: POSTE

■ Il campionato interno di calcio a sette giocatori organizzato dal Dopolavoro Postelegrafonici, è giunto alla seconda giornata. Questa la classifica. Tecnici punti 4; Portalettere «B» e «C», Ripartitori e Conti Correnti p. 2; Fattorini, Telegrafo, Ferrovia, Portalettere «A» p. 0. Hanno disputato una partita in meno: Telegrafo, Portalettere «A» e «C», Ferrovia. Hanno già riposato Ripartitori e Portalettere «A».

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: CMM-Ponziana, viale Sanzio, ore 15.

Dilettanti «Seconda cat.»: Libertas-Stock, via Flavia, ore 14.30.

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina-Novara, pista di viale Miramare, ore 21.30.

ATLETICA LEGGERA

Prima coppa «Pina e Giordano Gall». Organizza il G.S San Giacomo. Piste e pedane del Grezar, ore 20. Campionato regionale ragazze. Stadio «Grezar», ore 15.

Totocalcio n. 7

BOLOGNA - L. VICENZA	1
FOGGIA - CAGLIARI	1
GENOA - FIORENTINA	1 X 2
LAZIO - SAMPDORIA	1
MILAN - CESENA	1
NAPOLI - JUVENTUS	X 1
TORINO - ROMA	X 1
VERONA - INTER	1 X
NOVARA - PALERMO	X 1
TARANTO - ATALANTA	1 X 2
TERNANA - CATANZARO	1
TRIESTINA - UDINESE	X
PISA - LUCCHESE	X

I MIGLIORI AZZURRI NEL «TROFEO QUATTROSTAGIONI»

FONDISTI AD AURISINA SULLA «NEVE DI PLASTICA»

Seppur lontana la neve, lo sci ritorna da protagonista nella nostra regione e lo fa con una manifestazione a carattere nazionale che, beninteso, si svolgerà su una pista artificiale: il quel magnifico complesso che lo Sci Club 70 ha realizzato ad Aurisina. Si tratta della quarta prova del «Trofeo quattrostagioni», un concorso che ha un doppio significato: quello d'impegnare gli studenti (infatti sarà valido per il Criterium nazionale studentesco) e quello di assaggiare la preparazione da parte dei nostri migliori fondisti.

Come abbiamo già accennato, saranno a Trieste le più forti rappresentative del fondismo nazionale con alcuni dei loro numeri uno. Tutte le squadre militari, vale a dire Fiamme Oro, Fiamme Gialle, Carabinieri e Vigili del Fuoco, hanno inviato la loro adesione annunciando la presenza di atleti del valore dei fratelli Kostner, di Guadagnini, di Di Bona, di Sartori, di Chiocchetti, tutti fondisti di indubbie capacità che in gare nazionali e internazionali hanno spesso recitato parti di primo piano.

La loro presenza dà un notevole valore agonistico a questa manifestazione, che si preannuncia quanto mai interessante. Inoltre sarà la prima volta che una città di mare come Trieste ospita campioni del fondo e lo spettacolo, quindi, non dovrebbe mancare.

Alla manifestazione parteciperanno circa 150 concorrenti, suddivisi nelle varie categorie federali. Parecchi anche i triestini in gara tra i quali spiccano i concorrenti della società organizzatrice, quelli dello Sci Cai XXX Ottobre e l'intramontabile Oscar de Ebner, che ha partecipato alle precedenti tre prove. Il programma prevede 7 classi, quattro maschili e tre femminili. I giovani si contenderanno la vittoria su un chilometro, gli juniores su due, i veterani su tre e i seniores su 5.

La pista di plastica di Aurisina è tracciata su un anello di 500 metri, l'unico in Italia ad avere la doppia corsia in salita onde permettere il sorpasso. La planimetria della pista vede un 50 per cento di falsopiano, un 30 di pianura e un 20 di salita. Disegno tutto sommato molto tecnico, abbastanza selettivo e, comunque, impegnativo.

Logicamnete la gara più interessante sarà quella dei senior, dove cioè saranno impegnati gli azzurri. Agonismo a parte si potrà notare la preparazione dei nostri rappresentanti, i quali hanno già raggiunto un buon grado di forma essendo stati impegnati a più riprese in allenamenti collegiali. Ma anche le altre prove non mancano di interesse. Nelle categorie giovanili, infatti, ci saranno alcune promesse, chiamate a sostituire un domani non lontano, gli attuali azzurri.

G. B.

COPPA «PINA GALL»

Stasera al «Grezar» l'atletica regionale

L'atletica regionale si ritrova stasera al Grezar, in occasione di una manifestazione organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, con il patrocinio della FIDAL, e intitolato al nome di Pina Gall. La coppa omonima verrà assegnata alla società prima classificata nella graduatoria a punti.

La serata, come già annunciato, prevede le seguenti gare: corse veloci: 100, 400 e 4x100; mezzofondo: 1500; fondo: 5000; 110 ostacoli; lungo, alto; giavellotto e disco.


vince di nuovo la coppia
LANCIA e SINT2000
LANCIA
ora anche il tour de France 1973
Agip
SINT2000
con olio di sintesi
(quello dei jet)
il "10W-50"
nuova formula equilibrata
per una lubrificazione perfetta
al minimo costo
Agip
all'Agip c'è di più
Agip
SAE 10 W/50
HD
sint
2000
con
olio di sintesi
mit
synthetischem öl
with
synthetic oil
avec
huile de synthese
Agip
LSPN

AZIENDA grafica in fase di espansione cerca per la ristrutturazione e potenziamento dei reparti: Macchinisti tipografi offset ausiliari alle macchine militesenti. Il nostro personale è stato informato del presente annuncio. Inviare offerte e curriculum a cassetta 70246 D, SPI.

BANCONIERE veramente capace cercasi bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 70229 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BUONA retribuzione offresi a installatori ed apprendisti riscaldamento volonterosi pronta assunzione, Gelovizza, via Battisti 22. 70270 D

CALZATURIFICIO Donda cerca commessa pratica a mezza giornata (pomeriggio), per pronta assunzione. 29629 D

CAMERIERI - barman - banconieri cercansi per ristorante-bar. Cassetta 29163 D, SPI.

CASA di cura Igea cerca inserviente. 29308 D

CASSIERA farmacia centrale cerca. Telefonare 36924. 51105 D

CERCASI marinaio con moglie soli pratico anche motori diesel e guida auto massimo 50 anni per occupazione stabile buono stipendio con appartamento. Offerte Cassetta 51280 D, SPI.

CERCASI apprendista ambosessi per lavoro magazzino abbigliamento via S. Maurizio 9. 51093 D

CERCASI ragazzo solo pomeriggio alimentari piazza Venezia 4. 51091 D

CERCASI app. banc. bar Cattatuzza, via Ginnastica n. 8, telef. 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI banconiere banconiera stabile bar «Alex», viale XX Settembre 37. 29332 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI banconiere per circolo sportivo Padriciano, telefono 226179. 70238 D

CERCASI autista per trasporto fiori con furgone proprio Perotti 37562 via Capo di Piazza 2. 29276 D

CERCASI apprendista per panetteria, presentarsi urgentemente via Ginnastica 31. 70248 D

CERCASI fattorino militesente, patente guida, pratico consegne. Telef. 37711. 51362 D

CERCASI urgentemente aiuto commessa, ottimo trattamento. Negozio calzature Lo Scarparaccio, corso Italia 39. 795 D

CERCASI aiuto banconiera bar Garibaldi, piazza Garibaldi numero 10. 51338 D

CERCASI banconiere-a o aiuto buon trattamento bar Cattaruzza via Milano 2. 29242 D

CERCASI autista camioncino, consegne città, buona retribuzione, militesente. Telefonare 774956 ore ufficio. 29273 D

CERCO internista, telefonare tutti i giorni meno domenica al 68124. 70180 D

CERCASI professore o professoressa pianoforte per lezioni domicilio Cassetta 70312 D, SPI.

CERCASI ragazzo apprendista commesso rivolgersi negozio confezioni via Timeus n 16. Tel. 796243. 51149 D

CERCASI pellicciaia macchinista e montatrice presentarsi da Beltrame, corso Italia 25, ufficio personale. 51314 D

CERCASI donna aiuto cucina, via Ginnastica, telefono 755573 734275. 50603 D

CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 24 ottima retribuzione, telef. 741552. 29619 D

CERCASI lavorante macelleria ottima retribuzione presentarsi macelleria Fratta telefono 790700. 51173 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore Ruffoni. Cas. post. 419. Telefono 36106. 51015 D

CERCO interniste e cameriere giovane. Tel. 68988. 51304 D

CERCO aiuto buffet. Tel. 68988. 51304 D

CERCO persone ambosessi attive dinamiche con capacità organizzative e promozionali anche a tempo libero. Se possedete tali requisiti telefonate al 750310 ore 11-15 per colloquio preliminare. 29597 D

COMMESSE aiutocommesse solo se qualificate cercasi per reparto neonato e abbigliamento. Telef. 68750. 51288 D

CONTABILE bilancista esperto contabilità generale assume prontamente industria importante. Cassetta 29288 D, SPI.

CUOCO capacissimo per ristorante posto fisso cercasi. Cassetta 51019 D, SPI.

DIPLOMATO giovane militesente anche primo impiego assume ditta industriale. Cassetta 29288 D, SPI.

FRESATORE meccanico anche a mezza giornata cercasi scrivere Cassetta 70336 D, SPI.

GARAGISTA solo se veramente capace cerca garage «Central» ottimo trattamento, tel. 750028. 51099 D

GIOVANE per panificio cercasi via San Giusto 3. 70344 D

IMPIEGATA pratica assume Torrefazione il Caffè, sabati e festivi liberi presentarsi Piccardi 19 lunedì ore 16. 70272 D

IMPIEGATA massimo 18enne per lavoro ufficio scrivere Cassetta (prese in considerazione domande scritte a mano). 70280 D, SPI.

IMPORTANTE società di progettazione, per il potenziamento dei propri uffici tecnici in Milano, ricerca tecnici e disegnatori da impiegare nella progettazione di strutture, impianti meccanici, elettrici e di regolazione. Scrivere a Borghi e Baldo S.p.A., Corso Italia 8, Milano. 1235 D

IMPRESA costruzioni cerca signorina e ragioniere pratici lavori ufficio paghe e contributi. Offerte dettagliate Cassetta 70178 D, SPI.

IMPRESA cerca pulitrici portoni, presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12/A ore 10-12 e 16-18. 51180 D

INDUSTRIA grande marca mondiale cerca autisti patente C inquadramento servizio vendite Casella 70296 D, SPI

INTERNISTA pulitrice per trattoria cercasi telefonare 767664 dopo le 21. 70330 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

LAVATORE auto cerca concessionaria Simca Padovan - De Carli viale Sanzio 13. 29299 D

MACELLERIA cerca banconiere aiuto banconiere buon trattamento, tel. 61406 mattinata. 29621 D

MAGAZZINIERE e magazziniera seriamente referenziati massimo quarantenni cerca magazzino abbigliamento. Telefono 68750. 51288 D

MAGAZZINIERE ricambi auto serio capace volonteroso possibile conoscenza sloveno cerca concessionario auto zona industriale. Compenso adeguato alla capacità ed esperienza. Offerta Cassetta 29543 D, SPI.

MECCANICI e tornitori assumonsi presentarsi G. M. Colombin S.p.A. via dei Cosulich 1 zona industriale da lunedì ore 8-13 14-17. 70298 D

MECCANICO AUTO capace retribuzione da concordare cerca concessionaria Padovan De Carli Sanzio 13. 29299 D

MECCANICO auto esperto capace cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia. 29543 D

MONFALCONE cercasi cameriere-a per ristorante. Telefonare 73528. 222 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media età 20-50 possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione, inserimento nello organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 29581 D, SPI.

OPERAI fabbro meccanici cercasi officina Lauro, Zona Industriale. Tel. 820016. 51296 D

OPERAI assume G. M. Colombin via dei Cosulich 1 zona industriale presentarsi da lunedì ore 8-13 14-17. 70300 D

OPERAIO sano volonteroso 25-40 anni con qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni. Telefonare 816209. 51302 D

OPERAIO per pompe Diesel cercasi scrivere Cassetta 70338 D SPI.

PANETTIERE cercasi panificio San Giusto via San Giusto 3. 70342 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezzolavorante capace cerca salone 900. Tel. 61610. 29561 D

PARRUCCHIERA manicure ottimo stipendio urgente. Telefonare 725217. 51059 D

PASTICCERIA Penso cercasi pasticciere via Diaz 11. 29607 D

PENSIONATO giovanile con mansioni sorveglianza anche mezza giornata, cerca Libreria Galleria Rossoni, Corso Italia 9. 29635 D

PER reparto giocattoli profumeria assumiamo apprendista, aiuto commessa, commessa. Presentarsi Magazzini Bata, Valico Rabuiese. Telefono 231722. 70244 D

PER lavoro domicilio cerco magliaie macchina ferri uncinetto. Telefonare 732375 ore negozio. 70260 D

PERFORATRICI esperienza annuale cerca azienda zona industriale. Cassetta 29461 D, SPI.

RAGIONIERE militesente eventualmente primo impiego ricerca azienda zona industriale per amministrazione contabilità. Contratto industria telefonare 822279 dalle 9 alle 10. 70276 D

RAGIONIERE venticinque trenta anni e giovane pratico spedizioni per dogana cerca Adriatic Riva Sauro 2 presentarsi ore 10-12 e 16-18. 70316 D

RISTORANTE Nastro Azzurro riva Sauro 12 cerca internista domenica riposo settimanale. 51071 D

TUTTOFARE per officina con patente auto cerca concessionaria Peugeot, via Flavia.

SEGRETARIA stenodattilo studio legale cerca, stipendio base lire 100.000 mensili, sabato libero. Telefonare 767766 mattino ore 9-11. 70262 D

VENDITORI, venditrici o ambosessi anche senza una preparazione nel settore delle vendite, seleziona S.p.A. d'importanza mondiale. Remunerazione minima 400.000 mensili e oltre, con reali quanto rapide possibilità di carriera. E' indispensabile che gli interessati frequentino un corso gratuito di informazione e qualificazione che si terrà in Trieste mercoledì, giovedì e venerdì. Telefonare per fissare appuntamento lunedì e martedì orario ufficio. Ai numeri 35275 - 732370 ulteriori informazioni verranno date solo ai convenuti. 51135 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A STUDENTE affittasi stanza e servizio presso università 25.000 mensili tel. 31621. 29330 F

AFFITTASI stanza ammobiliata a società commerciale centro città. Cassetta 29455 F SPI.

MOBILIATA centrale prontamente affittasi telef. n. 61309 ore ufficio. 29336 F

MOBILIATA affittasi signore distinto via Ginnastica 52 p. III suonare Budan visitare pomeriggio. 51191 F

STANZE una due persone occupate affittasi telefonare 71889. 51187 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDA pedagogia maestra diplomata impartisce ripetizioni elementari e medie materie letterarie telefono 734568 ore pasti. 70290 G

MAESTRO, studente universitario impartisce lezioni: italiano, storia, geografia, varie Viola Cas. postale 218 Trieste. 51310 G

PROFESSORESSA pianoforte paziente impartisce lezioni telefonare 765721 ore 9-11. 29340 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE da caccia (setter) bianco, nero, marrone smarrito martedì zona Ronchi Sud. Ricompensa. Telefonare 0481-74598. 520 H

OCCHIALI vista scuri smarriti zona San Giovanni telefonare 725698 mancia. 51316 H

SMARRITO orologio bambina quadrante blu bracciale acciaio recante incisione Elisabetta 30-4-1972 pregasi telefonare 410910. 51075 H

SMARRITO catenella in oro presso cappella mortuaria caro ricordo «mancia» telefono 815251. 51278 H

SMARRITO due settimane cane volpino tipo slitta media taglia manto superiore fulvo inferiore bianco coda arricciata nome Hiro telefonare 794678 mancia trentamila. 51352 H

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO MESSAGGIO DI PINOCHET AL CILE

A un mese dal «golpe»



Santiago del Cile, 12

Il presidente della giunta militare cilena, generale Augusto Pinochet, ha affermato ieri, nel suo primo messaggio alla nazione, a un mese dal «golpe», che l'intervento delle forze armate costituisce un dovere nella misura in cui la legge affida all'esercito la missione di salvaguardare la pace interna del paese.

Parlando davanti al corpo diplomatico e ai rappresentanti di tutti i settori del paese, il generale ha sottolineato, per giustificare il colpo di stato militare, «il caos», l'atmosfera di odio in cui si trovava il paese e il «settarismo» del governo Allende. Egli ha affermato che elementi stranieri si erano infiltrati persino nell'amministrazione dello Stato, mettendo in pericolo la sicurezza del paese.

Pinochet ha aggiunto che le forze armate, dopo aver salvato la nazione, resteranno al potere fino a che non sarà stata stabilita saldamente la pace interna e il paese sarà avviato verso la ripresa economica e il progresso sociale. Egli ha precisato che le conquiste sociali dei lavoratori non saranno rimesse in causa e che non tollererà che «alcuni possano pensare di trarre profitto personale dalla nuova situazione».

Il compito più urgente è «la ricostruzione nazionale» e «la partecipazione» da parte di tutti, ha detto Pinochet, insistendo sulla necessità di inculcare il senso del «dovere» e della «disciplina» a tutto il paese. «Sotto l'antico regime — ha affermato il presidente della giunta cilena — si lavorava dieci ore la settimana invece di 40 e il resto del tempo si passava in riunioni, adunanze politiche o manifestazioni».

Egli ha infine dichiarato che la costituzione attualmente in fase di preparazione sarà «senza settarismo, né demagogia, la espressione suprema dell'istituzionalità cilena», ma non ha precisato quando i militari restituiranno il potere ai civili».

Si è appreso d'altra parte che più di 114 milioni di escudos, (circa 700 milioni di lire italiane) sono stati depositati nelle diverse banche di Santiago da abitanti della capitale per essere destinati alla «ricostruzione nazionale». Questi versamenti di denaro sono stati compiuti a seguito della compagna governativa lanciata due settimane fa per «la ricostruzione dell'economia del paese».

Intanto si vanno accentuando negli ambienti della democrazia cristiana cilena le perplessità in merito alle intenzioni della giunta, sia nel campo politico sia in quello economico. Il presidente della DC, Patricio Aylwin, accompagnato dal vicepresidente Osvaldo Olguin e dal segretario generale Eduardo Cerda, si è recato a visitare i «quadrumviri della giunta militare» per ventilare, a quanto si è affermato, le preoccupazioni suscitate dal fatto che tutti i partiti politici non «marxisti» dei quali è stata provvisoriamente sospesa l'attività, non siano stati ancora autorizzati a riprendere tale attività.

Ufficialmente è stato dichiarato che l'esito di questo incontro, definito «privato», è stato «interessante e positivo». La giunta, secondo l'annuncio, ha ascoltato l'esposizione dei dirigenti dc, ha manifestato piena comprensione, e ha precisato che era disposta accettare tutta la collaborazione degli esponenti democristiani, ma sotto forma particolare e non a nome del partito».

Le perplessità democristiane sono anche d'indole economica. La politica salariale e del lavoro annunciata dalla giunta preoccupa i democristiani, i quali sottolineano che l'ingiunzione «stringetevi la cinta» colpisce in maniera particolarmente dura le persone che godono di reddito piccolo o medio, attualmente un operaio, per comperarsi un vestito, dovrebbe sacrificare l'intero salario di due mesi. I democristiani temono reazioni sindacaliste che potrebbero degenerare fino a somigliare a quelle che resero la vita impossibile al governo di Allende.

Intanto continua seppure in misura ridotta, la resistenza in varie località, e le autorità segnalano ricorrenti scontri con i «franchi tiratori». L'ultimo incidente di rilievo è avvenuto ieri, nei sobborghi di Santiago, quando una pattuglia militare ha scambiato numerosi colpi d'arma da fuoco con estremisti. L'incidente è avvenuto nei pressi dello stadio nazionale, dove si trovano detenute alcune migliaia di persone, e non avrebbe causato vittime. Soltanto un numero imprecisato di «sovversivi» è stato arrestato.

D'altra parte il governo militare ha smentito voci diffuse nella capitale secondo le quali sarebbe stato decretato un coprifuoco prolungato da domani a lunedì a causa di «gigantesche operazioni di rastrellamento» che le forze armate progettavano. Un portavoce del governo ha dichiarato che voci del genere venivano propagate dalle «radio straniere» ascoltate dai cileni, alcuni dei quali poi le ripetevano per conto loro seminando così perplessità nell'opinione pubblica. Il coprifuoco continua tuttavia dalle dieci di sera alle sei del mattino nella capitale. In alcune città comincia alle otto di sera e in altre alle nove.

Infine si è appreso che l'inviato de «Il Messaggero» di Roma, Pino Cimò, per il quale era stato emesso mandato di fermo, è potuto ripartire da Santiago e stasera è giunto a Buenos Aires.

(Ansa - Afp - Upi)

PER LA PRIMA VOLTA IL CREMLINO RISPONDE UFFICIALMENTE A SAKHAROV

L'URSS NON FARÀ CONCESSIONI NEL CAMPO DEI DIRITTI CIVILI

Anticipato dalla «Tass» un articolo che apparirà sull'organo teorico del partito

Non può esserci libertà d'azione per chi mira a propagandare l'ideologia borghese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

L'URSS non è disposta a fare concessioni all'Occidente nel campo dei diritti civili per ottenere la distensione Est-Ovest. Lo dice oggi chiaramente la Tass, presentando un articolo dell'organo teorico del partito, «Kommunist». L'articolo comparirà nel numero di ottobre del giornale ufficiale del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica. L'agenzia oggi lo riassume e lo commenta con queste parole.

«La società socialista non intende dare, e non darà mai a chicchessia, libertà di azioni che mirino al ristabilimento dell'ordine borghese, alla propaganda di guerra e all'ideologia borghese, né il diritto di commettere azioni anti-sociali». L'articolo di «Kommunist» costituisce la risposta del Cremlino al fisico dissidente Andrei Sakharov che è stato accusato nel suo paese di cercare di ristabilire il capitalismo nell'URSS e di fare il gioco degli imperialisti.

Ma forse, e soprattutto, l'articolo di «Kommunist» costituisce una risposta alle proposte occidentali che vengono attualmente discusse a Ginevra, nella seconda fase della Conferenza sulla sicurezza europea. I paesi dell'Ovest hanno chiesto alla conferenza alla Russia di attenuare i suoi controlli interni e di permettere il libero movimento delle persone e delle idee fra Est e Ovest. Queste erano state le «condizioni» per la distensione con l'URSS che Sakharov aveva sollecitato gli occidentali a pretendere dall'URSS. Senza di esse, a giudizio del «padre» della bomba all'idrogeno sovietica, il riavvicinamento fra Est e Ovest sarebbe soltanto illusorio. La Russia diverrebbe un campo armato e costituirebbe un pericolo per i suoi vicini.

Le dichiarazioni di Sakharov erano state ampiamente diffuse in tutta l'Unione Sovietica dalle emittenti radio occidentali. Le stesse autorità di Mosca avevano ammesso che ne erano derivate delle difficoltà interne. La stampa aveva parlato fra l'altro «di disturbi alla coesione» della comunità scientifica russa. Per queste ragioni, in certi ambienti della dissidenza, non si esclude che prima o poi le autorità sovietiche cerchino di far passare Sakharov per pazzo attestando con un esame medico lo stato di estremo affaticamento mentale dello scienziato.

Nel suo articolo, «Kommunist» sostiene che «i proponenti della democrazia occidentale non dedicano la dovuta attenzione alla posizione delle masse operaie nella società ma sottolineano invece la libertà di alcuni elementi sociali e gruppi «scelti» che vengono artificialmente indicati, i quali ovviamente sono nemici delle masse popolari». L'articolo, ovviamente, intende fare riferimento a Sakharov e ad altri dissidenti russi, indicando questi gruppi speciali citati dall'Occidente.

«I propagandisti borghesi sono pronti a ricorrere a qualsiasi espediente per porre in dubbio la morale e la politica della società sovietica. E' proprio per questo fine che ultimamente sono state fatte circolare con grande profusione le dichiarazioni di Sakharov — dice «Kommunist», ed aggiunge — Sakharov non rappresenta in nessun modo il punto di vista del pubblico sovietico, e ciononostante in Occidente vengono fatti tentativi di dare alle sue dichiarazioni su questioni politiche un peso speciale. In realtà, le dichiarazioni di Sakharov sono un eclettico misto di clichés di importazione e di plateale propaganda antisovietica».

Il giornale, in particolare, attacca la teoria di Sakharov della convergenza del capitalismo e del socialismo espressa in un saggio del 1968, denominato «Pensieri sul progresso, la pacifica coesistenza e la libertà intellettuale». «Nel saggio — dice "Kommunist" — Sakharov ignora totalmente la dura lotta di classe nei paesi capitalisti e la natura opposta dei due sistemi mondiali».

A. P.

NUOVA CONDANNA a Stathis Panagulis

Atene, 12

Stathis Panagulis, fratello di Alexander, autore del tentato omicidio dell'attuale presidente greco George Papadopoulos, è stato condannato oggi a sei mesi di reclusione nel carcere militare per indisciplina e resistenza alle autorità militari.

Stathis, che ha 27 anni ed è soldato semplice dell'esercito, è stato processato davanti ad un tribunale militare. Era stato arrestato in seguito a un alterco con un ufficiale della polizia militare il 9 settembre scorso, nella sua caserma nella Grecia meridionale. Alla base dell'alterco era stata l'opposizione dell'ufficiale ad alcuni amici tedeschi di Stathis Panagulis che volevano fargli visita, in quanto non erano suoi parenti. Alla madre di Panagulis, che li accompagnava, era stato invece consentito di entrare.

Stathis Panagulis era stato condannato a quattro anni e mezzo di carcere l'anno scorso, per avere tentato di organizzare l'evasione del fratello Alexander, di 34 anni, che stava scontando una condanna all'ergastolo per il tentato omicidio di Papadopoulos nel 1968.

Entrambi i fratelli Panagulis erano stati liberati dal carcere insieme a tutti gli altri prigionieri politici greci, per un'amnistia concessa il 19 agosto da Papadopoulos per la sua elezione a Presidente della Repubblica.

(A. P.)

GRECHKO A VARSAVIA

Varsavia, 12

Il ministro della difesa sovietico, maresciallo Andrei Grechko, è arrivato ieri a Varsavia, a capo di una delegazione dell'esercito sovietico, per partecipare alle celebrazioni del trentesimo anniversario dell'esercito polacco. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa polacca «Pap», precisando che la delegazione sovietica è stata accolta al suo arrivo a Varsavia dal ministro della difesa polacco, Wojciech Jaruzelski.

(Ansa - Afp)

SOLENNE GIURAMENTO A BUENOS AIRES DAVANTI ALLE CAMERE RIUNITE

Peron dopo diciotto anni è tornato alla presidenza

Al suo fianco il vicepresidente «Isabelita» - Visibilmente commosso l'anziano generale

Folla entusiasta nelle vie - Imponente servizio d'ordine con soldati in tenuta di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 12

Alle undici e quaranta di questa mattina, Juan Domingo Peron ha prestato giuramento, dinanzi alle due Camere riunite in seduta congiunta, e ha assunto ufficialmente la carica di trentacinquesimo Presidente della Repubblica argentina.

Con una solennità quasi regale, infatti Peron e la moglie seduti fianco a fianco in poltrone dorate rivestite di raso rosso al centro dell'emiciclo parlamentare davano più l'impressione di una coppia reale che di un presidente e di un vicepresidente, è sfociata in apoteosi una vicenda che non ha precedenti nella storia: quella di un idolo, rovesciato dalla violenza delle fazioni nel 1955, costretto alla fuga e all'esilio, richiamato dalla volontà popolare a capo della nazione e del governo, dopo diciotto anni di eclissi.

Per la prima volta in diciotto anni, Peron ha rivestito oggi la divisa di tenente generale dell'esercito argentino, un grado del quale era stato privato e che gli è stato restituito soltanto dopo il trionfo peronista alle elezioni dell'11 marzo, per presentarsi dinanzi al suo popolo. «Isabelita» ha vestito un completo classico, bianco, con una sciarpa celeste intorno al collo, riproducendo in questo modo, forse involontariamente, i due colori della bandiera nazionale.

Dopo aver pronunciato la formula solenne del giuramento, l'anziano generale (ha festeggiato il suo settantottesimo compleanno quattro giorni fa) ha dovuto portare ripetutamente il fazzoletto agli occhi per asciugare le lacrime di commozione che vi sgorgavano.

Il sole primaverile, l'aspetto festivo di tutta la capitale, il giubilo popolare che sin dalle prime ore del mattino avevano fatto riunire verso il centro della città folle entusiaste di migliaia di uomini, donne e bambini, tutta la gioia esplosiva di questa giornata, non hanno fatto completamente dimenticare le ombre politiche che accompagnano la solenne assunzione del potere da parte di un uomo nel quale la maggioranza degli argentini vede il solo «salvatore» possibile.

Infatti, un imponente servizio di sicurezza ha circondato Peron e la consorte fin dal momento in cui hanno lasciato la loro villa di Vicente Lopez, alla periferia di Buenos Aires, per recarsi al Parlamento. Fino all'ultimo momento non era stato rivelato l'itinerario che doveva seguire il corteo presidenziale. L'incontro tra quest'ultimo e la guardia d'onore è avvenuto in un punto assai vicino al Palazzo del Congresso.

Le automobili presidenziali erano precedute e seguite da squadroni di granatieri a cavallo, le cui divise ottocentesche blu e bianche, ricamate d'oro, contrastavano con il «kaki» della doppia fila di fanti in tenuta di campagna, con elmetti d'acciaio e armati di fucili automatici, che affiancava la cavalleria da ambo i lati. Al centro del corteo, la lunga macchina nera nella quale si trovava la coppia presidenziale era protetta da un altro cordone di sicurezza: un cordone doppio, costituito da un altro reparto di soldati in assetto di guerra e da un gruppo di guardie di sicurezza in borghese, che camminavano a fianco dell'auto, stretti intorno ad essa al punto di toccare la carrozzeria.

Peron ha ascoltato con un evidente nervosismo, probabilmente provocato dall'intensa emozione, il lungo discorso pronunciato dal presidente del Senato, José Antonio Allende, portandosi continuamente ora una mano ora l'altra al colletto, al viso, lisciandosi i capelli in un suo gesto caratteristico. Egli ha pronunciato la formula del giuramento con voce molto ferma, fino alla frase finale quando l'emozione è diventata troppo forte. Anche la signora Peron ha ceduto all'emozione. Si vedeva chiaramente tremarle in mano il foglio dal quale ha letto la formula del giuramento.

Successivamente il notaio principale del governo ha letto l'atto di costituzione della presidenza di Juan Domingo Peron e della vicepresidenza di Donna Maria Estela Martinez de Peron. Quale primo atto ufficiale il nuovo Presidente ha ricevuto il giuramento dei ministri del gabinetto; come era già stato annunciato, Peron non ha compiuto alcun cambiamento nella compagine ministeriale che aveva assistito Lastiri durante la sua presidenza provvisoria.

Questo fatto dimostra, anzitutto, che era stato lo stesso Peron a nominare questi ministri due mesi fa, e in secondo luogo che il nuovo Presidente non ha cambiato nulla della linea politica che è stata tracciata: creare un'Argentina nazionalista, sovrana e indipendente, basata sull'ideologia prettamente «giustizialista» che ha caratere proprio, equidistante sia dal capitalismo, sia dal marxismo tradizionali. Mentre in occasione dell'insediamento di Hector Campora, il 25 maggio scorso, scontri a fuoco e incidenti insanguinarono una giornata che doveva essere di giubilo, neanche il minimo incidente ha turbato la gioia popolare.

Edoardo Pollak
dell'Ansa



Juan Peron

LE RICHIESTE DEI RAPITORI IN MESSICO

Il riscatto: dollari e libertà per i compagni

Città del Messico, 12

Duecentomila dollari, il rilascio di 51 prigionieri politici e un aereo che li porti fuori dai confini del Messico: è il prezzo del riscatto chiesto dai rapitori del console onorario inglese e del miliardario messicano, prelevati mercoledì sera, a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro, in due diversi quartieri della città. Non è ancora stata resa nota la cifra richiesta per l'industriale, in quanto i 200 mila dollari riguardano soltanto il console.

Poco tempo dopo i parenti dei due rapiti hanno lanciato un appello alla televisione chiedendo una protrazione dell'ultimatum per fare in modo che il governo accetti le loro richieste: in particolare il fratello del quarantasettenne console inglese, ha chiesto ai rapitori di procurare delle medicine in quanto il console soffre di disturbi cardiaci.

Antony Duncan Williams, il console onorario inglese, è stato rapito nella sua abitazione da sei uomini travestiti da hippies. Secondo la testimonianza della cameriera della casa vicina, che ha assistito alle fasi del rapimento, due uomini hanno forzato la serratura delle portiere della macchina del console, mentre gli altri quattro, con le armi spianate, hanno bussato all'abitazione del diplomatico.

(Ansa - Upi)

UNA DRAMMATICA SITUAZIONE PER I SUPERSTITI DEL NAUFRAGIO DELLA «CAP DE LA HAGUE»

FEBBRILI TENTATIVI PER SALVARE I SEI BLOCCATI NELLA DRAGA A PICCO

Calais, 12

Febbrili operazioni di soccorso, anche se con scarse speranze, sono in corso per salvare sei uomini rimasti bloccati nello scafo di una draga francese, la «Cap de la Hague», capovoltasi ieri presso la costa francese sulla Manica. La draga, in un primo tempo arenata su un bassofondo, è affondata a causa del mare assai agitato rendendo ancor più difficile il compito dei sommozzatori che tentano di tagliare le lamiere dello scafo. Gli uomini intrappolati continuano tuttavia a fare segnali per confermare di essere ancora vivi. Il sinistro è avvenuto mentre la draga stava lavorando al largo del porto di Calais. A quanto viene indicato il bilancio dell'incidente è di due morti, cinque dispersi, sei uomini bloccati nello scafo e due superstiti già tratti in salvo.

In serata è giunta notizia che i soccorritori sono riusciti a perforare la chiglia della draga con un tubo dal quale fanno affluire ossigeno ai sei uomini intrappolati. Anche se sono aumentate le speranze di trarre in salvo gli uomini, sono sorti nuovi dubbi sul numero dei superstiti ancora vivi all'interno dello scafo affondato. Secondo alcuni dei soccorritori i superstiti potrebbero essere solo quattro.

Sono state intanto portate sul posto due campane di immersione, per portare avanti il tentativo di salvataggio. Agli uomini tratti in salvo dovrà essere infatti somministrato il trattamento della camera di decompressione.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter - Upi)

RISCHIA INCIDENTI l'aereo di Brandt

Bonn, 12

Un aereo militare a bordo del quale si trovava il cancelliere della Germania federale Willy Brandt ha corso ieri il rischio di una collisione in volo. L'aereo, del tipo «Jetstar», era in volo da Francoforte ad Aborn (nella bassa Sassonia) quando, per ragioni ancora ignote ha raggiunto una quota superiore a quella prevista e, secondo quanto reso noto dal servizio federale per la sicurezza aerea, si è trovato al di sopra di Wiesbaden in un corridoio nel quale la circolazione avveniva in senso inverso. Il «Jetstar» sarebbe allora passato vicino a un aereo privato francese. Il pilota, avvertito per radio, è stato costretto ad attraversare molti corridoi aerei riservati ad altri apparecchi per poter riprendere il percorso giusto.

Dal canto suo, un portavoce del ministero della difesa ha affermato che, sui circa 300 casi del genere che avvengono ogni anno nella Germania occidentale, solo 60 i rivelano «realmente pericolosi».

(Ansa - Afp)

A MOSCA

VIETATO AGLI EBREI incontrare occidentali

Mosca, 12

Due professori ebrei, David Absel e Vitaly Rubin (quest'ultimo specialista della storia cinese del Medioevo), sono stati arrestati ieri a Mosca due ore prima che avvenisse, con la loro partecipazione, un incontro di giornalisti occidentali con una decina di ebrei sovietici.

Il gruppo voleva illustrare il caso di due medici ebrei di una località non ben precisata (sembra Gomel), i quali attendono da molto tempo il visto per emigrare, e inoltre fare una dichiarazione per dissociarsi dalla posizione ufficiale sovietica sul Medio Oriente. I due professori sono stati rilasciati dopo otto ore dalla polizia che li ha interrogati su quanto si proponevano di dire alla riunione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il COMMISSARIO DEL GOVERNO nella Regione Friuli Venezia Giulia ed il PERSONALE tutto annunciano con profondo commosso cordoglio l'improvvisa scomparsa del dirigente superiore

DOTT.
Carmine Parisi

che reggeva attualmente con rara competenza ed acuta sensibilità l'importante servizio del Commercio Estero.

Il Presidente Antonio Rigoletti, il Direttore Elio Geppi, la Giunta esecutiva, il Consiglio direttivo dell'UNIONE COMMERCIANTI della provincia di Trieste, le presidenze, i consigli direttivi ed i soci tutti delle associazioni di grossisti ed importatori aderenti all'Unione Commercianti prendono parte all'immaturo ed improvviso lutto per il decesso del

DOTT.
Carmine Parisi

dirigente superiore del Ministero del Commercio Estero, da molti anni delegato a dirigere il Servizio Commercio Estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, che ha sempre validamente operato per il potenziamento dell'economia triestina e per lo sviluppo degli scambi commerciali fra Trieste ed i Paesi del bacino danubiano.

Il GRUPPO GROSSISTI importatori di bestiame e carni dell'Associazione del commercio alimentare aderente all'Unione Commercianti, associandosi alle espressioni dell'Unione Commercianti, nell'occasione dello immaturo ed improvviso decesso del

DOTT.
Carmine Parisi

desidera ricordare, in questa triste e dolorosa circostanza, la grande e disinteressata sensibilità verso i problemi della città che ha sempre guidato il

DOTT.
Carmine Parisi

nell'espletamento del Suo importante incarico.

La CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ed AGRICOLTURA di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Carmine Parisi

Capo del Servizio Commercio Estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

La Delegazione di Trieste della CAMERA DI COMMERCIO ITALO - JUGOSLAVA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Carmine Parisi

Capo del Servizio Commercio Estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

I collaboratori del SERVIZIO COMMERCIO ESTERO e loro familiari: BON BRAINI, CALLIEROTTI, COMIDA, CUNIA, DI GIORGIO, FAIDIGA, LAZZINI, MARTINI, PIERI, SIBELKA, SUPPINI, VELICOGNA, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del direttore ed amico

DOTT.
Carmine Parisi

La Direzione del BANCO DI ROMA di Trieste partecipa con commozione al lutto per la morte del

DOTT.
Carmine Parisi

e porge ai familiari sentite condoglianze.

Si associano al lutto:
- ELISEO TIMO'
- GIUSEPPE ARZARELLO
- ENRICO MATANO
- PALMIRO BENETTON
- CESARE FABBRINI
- ERNESTO GIUDICE
- GIANFRANCO GORI
- FRANCO MOSCONI
- SILVIO SANMARTINO
- VINCENZO SCOTTI

L'Associazione Commercianti PRODOTTI ZOOTECNICI partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Carmine Parisi

che nell'ambito delle mansioni espletate è stato valido propulsore dei problemi della categoria connessi al suo alto ufficio.

L'ASSOCIAZIONE GROSSISTI ed importatori ed esportatori di merci varie, aderente all'Unione Commercianti partecipa commossa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Carmine Parisi

stimatissimo dirigente superiore del Ministero del Commercio Estero.

Partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

DOTT.
Carmine Parisi

- Soc. PAOLO MELINGO'
- SO. CO. GE. S.r.l.
- NIGRA S.r.l.

†

Il giorno 12 ottobre, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Greblo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il fratello GIOVANNI (assente), la nuora ANTONIA, la figlia CARMEN con il marito NINO SCRIGNI, i nipoti GIORGIO, PAOLO, GABRIELLA e FIORELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto ONORINA ed OLIVA RADIN assieme ai mariti e ai figli.

Le dipendenti DELL'AMMINISTRAZIONE GREBLO si associano al lutto del titolare per la perdita del caro nonno

Paolo

Il personale della Ditta SCRIGNI partecipa al lutto.

†

Il giorno 12 corrente, si è spento serenamente

Alfredo Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio ALFREDO, la nuora LAURISA, la nipotina GABRIELLA, il fratello PAOLO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: STOCCA, CARINI, DE SILVESTRO, GREGORI e GERGIC

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie ARMANDO, PAOLO, GUIDO DE SILVESTRO.

†

A tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinto, la moglie col più profondo dolore annuncia la sua scomparsa

COL.
Andrea Pini

† Si è spenta serenamente a Roma, l'11 ottobre

Bianca Kaschmann Pellegrini

Ne danno il triste annuncio i nipoti STUPARICH.

13-10-1972 — 13-10-1973

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF.
Antonio Budini

la moglie e i figli rievocano La Sua cara memoria con affetto e rimpianto, a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 17 nella chiesa di S. Rita di via Locchi alle ore 18.30.

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara e adorata mamma

Antonia Tomasini

le figlie NORMA e SILVANA La ricordano sempre con immutato affetto.

13-10-1968 — 13-10-1973

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Pietro Reggio

Lo ricordano con affetto la moglie ANNA, i figli EMILIA e ATTILIO.

Nel II anniversario della scomparsa di

Maria Luisa

La ricordano il marito ATTILIO e il nipote TULLIO con la moglie MARIUCCIA.

13 ottobre 1971 — 13 ottobre 1973

†

E' cristianamente spirata l'anima buona di

Elodia Macoratti ved. Bruseschi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: DUILIO con la moglie NIVES FONZARI, ELDA con il marito EUSEBIO PALUMBO, DORINA con il marito ARMANDO VERZETTI, DINO con la moglie LAURA BERTOLI; i nipoti: TULLIO con la moglie SANDRA, FIAMMETTA con il marito MICHELE BELLA e GIUSEPPE; VINCENZO con la moglie GABRIELLA PALUMBO, MARIUCCIA; ISABELLA e PIERO VERZETTI; ROSSELLA, PIETRO, ALESSANDRO e MARCO.

Partecipa al lutto la fedele e affezionata LISA MARTINUZZI.

I funerali si celebreranno oggi, alle ore 15.30, nel duomo di Palmanova.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Udine, 13 ottobre 1973

Partecipano al lutto:
- Fam. dell'ing. ALDO MULAS
- Fam. del dottor LILIO MULAS
- Fam. di NADA MULAS
- Fam. MARIO CESARATTO

I consigli di amministrazione, i collegi dei sindaci, il direttore, l'amministratore, i redattori, i collaboratori, i tipografi e i dipendenti tutti delle società SVE e VITA prendono parte al lutto del Grand'Uff. Dino Bruseschi, presidente dell'editrice del Messaggero Veneto, per la morte della madre

Elodia Macoratti ved. Bruseschi

Udine, 13 ottobre 1973

†

Il giorno 11 corr. 1973 è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Aldo Osmo
funzionario delle Assicurazioni Generali a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ALICE e le figlie BRUNA e ANITA con i generi e i nipoti.

Trieste - Milano

MARGHERITA GERIN si associa al dolore della sorella.

Partecipano al lutto per la morte dello zio

Aldo

- ROSITA e GUIDO GERIN
- MARGHERITA e MANLIO DI ZORZI
- MARISA e VITTORIO COGNO
- GIOVANNI MARCUCCI

† Si è spento il giorno 10 all'età di 72 anni

Pietro Goina

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, i figli DUILIO, LIDA, DORINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Partecipano al loro lutto le famiglie DELISE.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Santina

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore.

Famiglie: DEL SANTO, AZZELLINI e UJCIC

Renzo Battilana
7-2-1964

Bruno Battilana
13-10-1964

Ricordiamoli.

LAURA e VINERA

13-10-1971 — 13-10-1973

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Vindigni

Lo ricordano con immutato affetto e grande rimpianto la moglie, il figlio, la nuora e i suoi adorati nipotini MAURO e CRISTINA e tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella chiesetta di Villa Revoltella, alle ore 17.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. APPARTAMENTO PIAZZA GOLDONI tre stanze, soggiorno cucinino bagno-wc., riscaldamento centrale, ascensore, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE E C C A R D I. Piazza Sangiovanni 6. Telef. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 29321 I

A. APPARTAMENTO sei stanze grandissime, paraggi SANT'ANTONIO NUOVO adatto ufficio, affittasi prontamente AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 29321 I

A. LOCALE D'AFFARI circa 12 mq via Tintoretto (attrezzato salone barbiere) affittas prontamente qualsiasi uso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Telef. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 29321/2 I

A. LOCALE D'AFFARI 16 mq via Fabio Severo affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 28321/1 I

A. VIA SAN LAZZARO affittansi locali per ufficio, varie grandezze, riscaldamento centrale, aria condizionata, ascensore AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 29321 I

AFFITTASI nuovo piazza S. Sovino salone due stanze doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 70266 I

AFFITTASI Muggia, cameretta ammobiliata, indipendente a persona occupata telefono 762733. 70292 I

AFFITTIAMO in palazzi signorili a referenziati vasti appartamenti 2-4-6 stanze comforts. 70.000; 80.000; 150.000; Immobiliare Oriani 2. 51366 I

APPARTAMENTO cinque stanze salone tripli servizi cucina ripostiglio centralnafta ascensore zona Rossetti alta affittasi informazioni Romanelli Borsa quattro. 51370 I

APPARTAMENTO PONTEROSSO 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51372/4 I

APPARTAMENTO lussuosamente arredato salone bistanze cune, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, giardino affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51372/3 I

APPARTAMENTO centro (vecchio) 4 stanze camerino cucina gabinetto 48.000 affittasi S. Lazzaro 19 Amsterdam. 29463 I

BOX auto Baiamonti affittasi tel. 793090. 51266 I

IACP S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina rinnovato riscaldamento autonomo scambiasi con casetta IACP Rozzol. Cassetta 51234 I SPI.

MAGAZZINI affittasi. Altri per uso deposito affittansi. Appartamentino solo una persona affittasi centro Muggia. Altro Trieste affittasi. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 50945 I

MARINA SIGNORILE 3 camere camerino salone grande, ascensore centralnafta, affittasi ESPERIA Imbriani, 8. 29295 I

NEGOZIETTO sulla strada via Madonnina 34 affittasi. 51312 I

NEGOZIETTO arredato vuoto posizione centrale affittasi. Cassetta 51051 I, SPI.

STANZA stanzetta cucina doccia, poggiolo D'Annunzio 60 mila affittasi lunedì referenziati tel. 793090. 29513 I

VALDIRIVO uso ufficio-ambulatorio 3 camere, camerino, ascensore, centralnafta. Affittasi prontamente ESPERIA. Imbriani, 8. 29295 I



CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 70286 R

A.A. CEDESI trattoria con giardino zona forte lavoro ricco inventario, affarone, mite pretese. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29497 R

A.A. CEDESI rivendita tabacchi città occasione richiesta mite. Aurora, Ginnastica 1. 29497 R

A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi 2 fori acqua luce gabinetto telefono attualmente in piena attività. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29497 R

A.A. CEDESI negozio alimentari centralissimo forte lavoro, rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29495 R

A.A. VENDESI bar buffet avviato (città) superalcoolici tabacchi con annesso muri. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29495 R

BAR buffet superalcoolici, centrale fortissimo lavoro, causa malattia cedesi subito. Telefonare 68421 festivi 10.30 12.30. 51089 R

BAR latteria occasione vendesi. Telefonare 816271 dalle 13 alle 14. 51009 R

BIGIOTTERIA - orologeria, zona centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

DROGHERIA con alimentari vini liquori cartoleria materiali elettrici zona popolatissima vendesi. Cassetta 29453 R SPI.

GELATERIA composta due motogelatiere due montapanna Suebox televisione vendesi 795395. 51358 R

NEGOZIO rionale con licenza abbigliamento mercerie cartoleria giocattoli ecc. ecc. vendesi esclusi mediatori. Cassetta 29303 R SPI.

OFFICINA meccanica - navale vendesi 3.500.000 causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

OREFICERIE centrali avviatissime, causa ritiro commercio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

PIZZERIA-ristorante-bar altipiano vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

RECUPERO crediti senza spese. Telefonare ARC 764397 ore 16-19. 51782 R

RISTORANTE centrale avviato neo restaurato vendesi. Altro bene avviato darebbesi gestione persone mestiere eventualmente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

ROSTICCERIA avviata, ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

SALONE parrucchiera zona Valmaura darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

TRATTORIA con vastissimo giardino lavoro garantito a famiglia numerosa vendesi casa giardino licenze e arredamento occasione. Altra trattoria buffet centro vendesi. Bar con tutte licenze vendesi occasione. Negozi vendonsi condominio licenza calzature pelletteria vastissima licenza trasferibile cedonsi. Salone parrucchiere centralissimo vendesi vero affare. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 50945 R

URGENTE vendo trattoria massima licenza superalcolici occasione tel. 744188. 51292 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele ottimo affare telefono pomeriggio 824723. 51336 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta consegna estate '74. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso, 3 tel. 61512 38102. 86 S

A.A. CERCASI casa lussuosa 4, 5 piani. Con ascensore, pagamento contanti zone Settefontane, Ghirlandaio, Revoltella, via Giulia. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29495 S

A.A. CERCASI villa Scorcola oppure Opicina 4, 5 camere servizi, giardino garage pagamento contanti. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 29495 S

A.I. FLAVIA. Inizio costruzione PALAZZINA 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta box auto. ANCHE MANSARDE. MUTUO 75% 20 ANNI CONTRIBUTO REGIONALE. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. INVESTIMENTO affittati SEMINUOVI 1-2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vendonsi. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 29297 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO CENTRALI; affittati bar - degustazione. ALTRO PERUGINO LIBERO. Vendonsi. Esperia, Imbriani 8. 29295 S

A.I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Ultimi appartamenti 3 camere saloncino servizi terrazze box auto e cantina. Lire 21.000.000. MUTUO GIA' CONCESSO. CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 29287 S

A.I PRONTO INGRESSO LUSSUOSI PARCO e VISTA FAVOLOSA su CITTA' 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno cantina box auto mq 150 180 200. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. SISTIANA. Consegna primavera. 2 camere saloncino servizi centralnafta. ANCHE GIARDINI PROPRI. Mutuo 75% 20 ANNI. CONTRIBUTO REGIONALE. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29287 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Panoramico vendesi appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi giardino centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/3 S

A. ACIT. COSTRUZIONE GRETTA. Vendesi ultimo appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465 S

A. ACIT. ROIANO seminuovo vendesi appartamento salone stanza stanzetta cucina servizi separati poggioli ascensore riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/4 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vista panoramicissima. Vendonsi appartamenti 3-4 stanze cucina servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/1 S

A. ACIT. VILLA signorile 4 stanze soggiorno tripli servizi box 4000 mq terreno alberato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/3 S

ACQUISTO villetta o casetta con giardino a Opicina. Scrivere Cassetta 70282 S SPI.

ACQUISTO terreno carsico zona verde con accesso di strada anche parecchi metri. Telefonare 37915. 70348 S

ANCHE in villa acquisterebbesi appartamento signorile minimo quattro stanze. Accettasi intermediari. Offerte dettagliate urgenti Cassetta 76524 S, SPI.

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3-5 camere doppi servizi vendonsi. Altri occupati contratto aggiornato 2-3 camere servizi. Altri centralissimi vendonsi occasione. Altro Grado casa nuova libero vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 50945 S

APPARTAMENTO zona Udine, bistanze, cucina, camerino, bagno vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 S

APPARTAMENTO 4, 5 stanze più servizi, riscaldamento, termosifone, ascensore, acquistasi. Cassetta 7552 S, SPI.

APPARTAMENTO zona centrale 4, 5 stanze, servizi moderni completi acquista privato contanti. Gentili offerte Cassetta 7244 S, SPI.

CASETTA - appartamento anche restaurare e terreno costruibile zone Marchesetti alta Cattinara cercasi. Cassetta 29244 S, SPI.

CASETTA: Commerciale 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina giardino 350 mq 13 milioni. Tel. 793090. 29513 S

COMPERO privatamente appartamentino piccolo modesto e altro tipo medio anche rilevando mutuo .Tel. 752176. 29587 S

COMPERO appartamento contanti 2 camere soggiorno. Telef. 37915. 51061 S

D'AZEGLIO 11. Appartamenti 2-4 camere cucina camerino per bagno ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30 nel portone. Informazioni tel. 29235. 29287 S

GRADO pineta frontemare, signorili, ampi appartamenti vendonsi. Tel. 0432-62793. Udine. 7432 S

MONFALCONE villa 4 stanze servizi comfort garage cantina vendesi facilitazioni. Telefono 72892. 51145 S

PANORAMICO libero 200 mq circa con cantina giardinetto ogni comfort vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 29625 S

SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo
FIAT 500 F '66, '67; 500 L '68, '71, 600, 850, 1100 D e R, 124, 128 2 e 4 porte, 1300, 1500, 2300, 125 '68. OPEL Kadett '69, '70, '71, '72 A 112 E, Primula, J 4 Record coupè, Mini MK 2, Cooper, Vauxhall Viva, Volvo, W/wagon, Fulvia 2c, Fulvia 2a. BMW 1800, NSU 4L. SIMSA 1000, 1100, 1301 S, 1051 S, Simca 1200 Coupé 71, Chrysler 160 71.

SCAMBIEREI appartamento piccolo con più grande pagando differenza. Telefonare 71202.

STABILE piccolo, grande centro, vendesi per impiego capitale, si prega non telefonare, trattative dirette in corso Umberto Saba 33, Agenzia Service ore accordarsi. 50945 S

STRADA Friuli vista meravigliosa tranquillità 5 stanze terrazza servizi comfort vendesi pronto facilitazioni. Amm.ne. Crispi 9. 51145 S

TERRENO costruibile zona Santa Croce 2100 mq con progetto vendo. Tel. 37915. 51061 S

VENDESI rustico a 10 minuti da Passo Tanamea 12 stanze più mansarda L. 6.500.000. Presentarsi I.S.P.R.E., via Caccia 77/3, Udine, ore ufficio. 1236 S

VENDO appartamento Ronchi centro. Telefonare 0481-99790. 521 S

VILLA costruzione nuova completa di arredamento (nuovo) 3 stanze letto studio salone 2 camerini e cucina grande 1600 m parco giardini finiture lusso vista meravigliosa vendesi. Telefonare 790921. 70346 S

VILLE con giardino Noghere 4 camere doppi servizi garage vendonsi. Altra Muggia 3 camere cucina bagno cantina soffitta vastissimo giardino libera vendesi. Altre ville una Costalunga. Altra zona Aquilinia camera soggiorno cucinino bagno giardino. Altre ville vendonsi fuori Trieste occasione. Terreni per costruzione a Grignano zona 2-E. Altro Noghere vendesi occasione. Altri non costruibile vendonsi vera occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 50945 S

VILLINO da completare zona Brisce Sales 3000 mq terreno vendo. Tel. 37915. 51015 S

XX SETTEMBRE 51. Appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze cucina bagno. LOCALI D'AFFARI. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 29287 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5098 U

PENSIONATO sanissimo posizione economica conoscerebbe vedova 70.enne presentabile indipendente anche povera scopo matrimonio. Gradito telefono. Cassetta 51129 U SPI.

VEDOVO anni 52 pensionato statale cerca vedova o signorina anni 45-50 relazionerebbe scopo matrimonio possibilmente meridionale. Pregasi numero telefonico. Cassetta 29425 U SPI.

60.ENNE pensionata distinta appartamento conoscerebbe solo adeguatamente massimo 65.enne scopo matrimonio. Cassetta 29517 U SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 2, 3 camere servizi indifferente zona. Altro cercansi Opicina in villa; oppure la villa completa contratto annuale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29495 L

AFFITTO stanza telefono 759635 ore 13-15. 51131 F

APPARTAMENTO due tre camere accessori cerca affitto funzonario statale, telefonare 768501. 29615 L

ARTIGIANO edile solo cerca affitto piccolo quartierino in luogo tranquillo villa in periferia disposto eventuali manutenzioni. Massima serietà. Cassetta 29573 L SPI.

CERCASI zona S. Luigi Cacciatore appartamento in affitto, tel. 731641. 29585 L

CERCASI in affitto appartamento zona Gretta Barcola Prosecco o paraggi per subito tutti comfort tel. 30135 ore 17-19. 51330 L

DUE tre studenti seri referenziati cercano affitto stanza appartamentino. Telefonare 795902 camera: n. 71. 51258 L

GIOVANI coniugi referenziati senza figli cercano affitto buone condizioni stanza stanzetta cucina bagno o equivalenti anche mansarda. Telef. n. 767265. 29346 L

PENSIONATO ottime referenze cerca affitto appartamentino camera servizi zona centro. Telefonare 227119 ore 9-12. 51087 L

REFERENZIATISSIMI cercano affitto appartamento due tre stanze cucina bagno riscaldamento tel. 775330. 51175 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Prima di acquistare pellicce, giacche, mantelle, visitate la nostra pellicceria troverete pellicce sane di cuoio, qualità delle pelli 1.a scelta, modelli alta moda 1973-1974, prezzi convenientissimi. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 41177 M

PENTOLE vapore pressione 0,5 atm. marca Dell'Orto due da 200lt una 150lt una 100 lt vendesi telefonare 793226 mattino. 51236 M

VENDESI cane da caccia Setter scozzese. Tel. 411423. 51139 M

VENDO stufa cherosene seminuova completa di tubi smaltati. Telefono 811203. 70352 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi alta genealogia pedigree tel. 811281. 51344 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquerello, bronzi. Tel. 33891 ore 8-10.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. Telefono 796754

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 50989 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. 29391 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRESSE per rottami metallici importante azienda offre rappresentanza per province TS Udine e Gorizia. Cassetta SPI 46/S - 40121 Bologna. 7470 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Fiat 128 Rally 71, Mini Cooper Mk. 3 70, Mini Minor Mk. 3 70, 850 spider 69, 850 special 69, 850 coupé sport 69, Volkswagen 1200 70, Fulvia coupé 1300 2.a serie 70 71, 124 coupé 68, Alfetta 73, 128 SL 1300 72, MGB 1800 71, MGA 64, 750 68, A 112 70, 125 special 71, 124 coupé sport 2.a serie 70, Fiat 127 71, Mercedes 250 CE coupé 70, Jaguar XJ 6 2,8 70. AUTOCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 50927 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1971 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1969 1968, 1300 GT Junior 1971, Alfasud 1973. FIAT 128 Rallye 1971, 1100 R 1968 1966, 124 coupé 1969, 125 special 1972. INNOCENTI Mini Cooper 1968. LANCIA Fulvia coupé 1,3 1971. FORD Taunus 15 M coupé. FIAT 850 BERLINA CAMBIO AUTOMATICO. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 50875 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA CRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA - PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 11, vende Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 coupé '67, 850 '65 '66, 124 '67, 1500 '64, 1100 D '64, Primula '70, A. R. 1300 TI '67, Lancia Fulvia '66, Innocenti 54 '70, Citroën Dyane 4 '71, AMI '70, Renault R12 '72, NSU '64 '68 '71, Matra '71, Sunbeam '72, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70 '72, 1501 '67, 1501 Breack '69. Aperto festivi. 29299 Q

A.A. 127, 128 nuove pronta consegna, 128 '70 - '71, 850 '68 '70, 125 '70, 124 '70, 500 '67 '69, Dian '70, Giulia '66 '69, 124 coupé '69, Escort '72, 1300, Opel 1500 '69, NSU '67, '70, 750 pulmino '67, 110 R '68. Visibile via Cologna 7. Visitateci. 1237 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). 128 Coupé 1300 SL (semestrale); 112 '71; Mini MK3 '71, '68; Cooper 1300 '69; 124 '67; 850 coupè '68; 1100 R; 1500 C; 1300 familiare; 500 L '71, '70, '69; 500 '67, '65; Giulia super '67; 1750 '70; Simca 1000; 500 giardiniera '68. Permute, rateazioni 30 mesi. 29433 Q

A. PRIVATO vende Fiat 750, 1500, Fulvia HF. Telefonare 750527. 51137 Q

ACCESSORIATISSIMA Morris Mini 1000 1971 unico proprietario vendo visibile tutti giorni ore 8-11 c/o Ippodromo Montebello. 29595 Q

AUTOAGENZIA Fiegi via Crispi 32/a. Occasioni: 500 L, 850 special, 850 spider, 850 coupé, 127, 128 a due e quattro porte, 128 rally, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, A 112, Giulia 1300 TI, Fulvia Zagato, Flavia 1800, Mini Minor, moto Benelli 250. Permute, facilitazioni. 29565 Q

FIAT 124 Sport bianca vendesi. Tel. 751155. 29583 Q

FORD Taunus 12 M vendo 80 mila assicurazione compresa. Via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

OCCASIONE vendesi camion Ford 12 quintali gemellato veramente seminuovo telefonare dalle 9 alle 12 422663.

PRINZ 4 1969 freni disco perfette condizioni con radio, telefonare 416064. 51083 Q

PRIVATO vende Fiat 850 buone condizioni tel. 817152. 51356 Q

PRIVATO vende Giulia Super 500.000 visibile distributore Esso, campo Marzio. 51334 Q

SALONE nautico Genova. Informazioni prenotazione imbarcazioni a speciali condizioni: «Adriaboats», Riva Grumula 2. 50979 Q

VENDESI Fiat 600 D unico proprietario ottima presso officina via Belpoggio 8. 0051368 Q

VENDO Fulvia rally S 1.3, 1969, ottime condizioni. Telefonare 75922 ore 20.30-21. 224 Q

128 Giannini fine 72 28.000 km vendesi Rimessa Mauro, Vespucci 4. 51171 Q

850 SPYDER 1970 30.000 km vendesi 850.000. Telefonare 734089. 70254 Q

850 Fiat 1965 privato vende sabato dopo ore 13. Telefono 762766. 51189 Q

1500 C 65 perfetta assicurata febbraio privato vende lire 250 mila non trattabili via Gatteri 36. 70308 Q

CONCESSIONARIA
PEUGEOT
Ban & Leuz
VIA FLAVIA ANGOLO MONTE D'ORO
TELEFONI 810214 · 811235
VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI
* * *
PEUGEOT convince
e vi offre al prezzo di listino:
- SEDILI RIBALTABILI
- CINTURE DI SICUREZZA
- GOMME RADIALI
- SERVOFRENO
- ANTIFURTO
- OROLOGIO
- SPECCHI LATERALI



954 cc 104 PEUGEOT

PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE
MODELLO '74
104 · 204 · 304 · 504 e derivati

PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
PERMUTE CON MASSIME VALUTAZIONI
PROVE — DIMOSTRAZIONI

GIRA E RIGIRA C'È PEUGEOT
PEUGEOT C'EST SERIEUX

LENTI A CONTATTO MORBIDE
prodotte dalla **BAUSCH & SOFLENS TM.**
Prove d'applicazione gratuite e senza impegno, presso il Centro autorizzato CARLINI NERIO — GRADO, via Caprin 39, telefono 0431/80893.
Riceve per appuntamento e nelle ore d'apertura dei negozi (mercoledì pomeriggio chiuso), aperto tutto l'anno.

Carlo Bruni

Per potenziare
la nostra organizzazione
cerchiamo
periti industriali
neo diplomati
(militesenti)
in elettrotecnica
elettronica
telecomunicazioni
da inserire nel Servizio Tecnico
per la installazione
e manutenzione
di elaboratori elettronici.
Inviare dettagliato curriculum alla
Sperry Univac
Divisione della Sperry Rand Italia,
Direzione del Personale
20124 Milano, Via Pola 9
SPERRY UNIVAC